Anno 94 - Numero 264

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 4 Novembre 1960

Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 3.5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0.90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 35; Francia fr. 40 (N.F. 0.40); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0.60; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 8; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

La nuova rotta del Po

Chi negli scorsi giorni ha avuto occasione di vedere quanto fossero gonfi i fiumi e i torrenti che scendono dalle Alpi e dall'Appennino non stupisce che il Po, ricevendo tanta parte di quelle acque, non le abbia potute contenere: ancora una volta, al termine del suo corso, un argine ha ceduto e popolazioni già più volte provate hanno dovuto lasciare in fretta case coltivati masserizie.

Ad ogni ripetersi di questi flagelli è naturale che ci si domandi come mai non si sia trovata una soluzione alla nostra precaria situazione fluviale, e magari si muovono accuse di insipienza o di incuria alle autorità. Errori certamente sono stati fatti, massimo fra tutti nel passato quello di aver favorito l'insediamento di popolazioni agricole in terre come quelle del Delta, minacciate dalle acque del fiume, dai flussi e dalle mareggiate dell'Adriatico, dal lento sprofondamento del suolo.

Ma non bisogna dimenticare che questa pianura Padana, la parte più ricca e prospera d'Italia, è una combattuta millenaria conquista degli uomini contro gli elementi: una conquista non terminata né definitiva. Circa ventimila chilometri quadrati di essa (una superficie di poco inferiore all'intero Piemonte) sono protetti da arginature contro le acque dei fiumi; e gl'ingegneri idraulici non mai hanno lasciato credere che un qualche ovvio provvedimento tecnico, come un rafforzamento o un innalzamento dei ripari, avrebbe dato una sicurezza definitiva contro ogni pericolo. Anzi, essi hanno sempre consigliato vigilanza e preventiva preparazione di soccorsi; e hanno dichiarato che le rotte e gli allagamenti, soprattutto da parte del fiume maggiore, si sarebbero ripetuti, e più gravi che nel passato; anche come conseguenza delle migliori difese.

Può sembrare un assurdo, ma è facile convincersene: quando gli argini erano meno forti e meno estesi, le piene rompevano in più luoghi: una se ne ricorda del 1857 che produsse più di cinquanta falle. Oggi gli argini tengono meglio, la massa d'acqua non trova sfoghi parziali attraverso aperture minori: il fiume giunge pienissimo all'ultima parte del suo corso; ma qui l'allagamento, se avviene, risulta più grave. L'effetto dell'argine più alto e più robusto è duplice insomma; esso rende meno probabile la rotta, ma fa sì che questa, se si produce, sia anche disastrosa.

C'è da aggiungere che, in tutta la pianura padana, sono state fatte in anni vicini molte sistemazioni locali, per evitare gli allagamenti da parte degli affluenti, per guadagnare nuove terre alle coltivazioni; sono state allestite fognature, e cioè reti di canali per un numero crescente di centri abitati. Perciò la porzione della pianura che oggi scarica rapidamente le acque piovane ai tributari del fiume maggiore è cresciuta, mentre per l'innanzi quelle acque restavano a lungo nei campi o nelle brughiere. Nello stesso tempo la montagna, impoverita di boschi, riversa anche essa al piano con troppa celerità le precipitazioni.

A dir vero, non sono mancate proposte di provvedimenti radicali, idonei a porre fine a questa corsa tra il fiume sempre più gonfio e l'argine sempre più alto. Utile sarebbe trovare il modo di «decapitare», cioè scolmare la piena del Po: scaricare altrove quel sovrappiù delle sue acque che costituisce un pericolo per gli argini. Un tale provvedimento è stato preso per l'Adige, che scorre fra alti ripari, pensile sulla sottostante pianura veneta. Approfittando della circostanza, che a metà circa del suo corso, questo fiume scende parallelo al Garda, fu aperto un canale (in galleria, sotto il Monte Baldo), idoneo a scaricare nel lago le acque eccedenti.

Manca purtroppo per il Po la vicinanza di un provvido serbatoio naturale: e fu proposto perciò di preparare dei bacini artificiali, da adoperare poi anche per uso agricolo; fu proposto altresì di aprire un grande canale scolmatore che, attraverso l'Emilia, congiunga direttamente il corso medio del Po con l'Adriatico: opere ciclopiche insomma.

Meno ambizioso per l'aspetto tecnico è il suggerimento di un insigne idraulico: di dare facoltà al Magistrato del Po per una migliore utilizzazione delle golene, e cioè di quelle strisce di terra di proprietà demaniale che costeggiano d'ambo i lati tra argine e controargine il corso d'acqua; abbattendo le traverse che le dividono qua e là in scomparti; di modo che quelle strisce possano servire come uno slargato letto del fiume. Questo provvedimento non basterebbe però da solo a dare sfogo alle piene maggiori e perciò dovrebbero essere lasciati a disposizione dello stesso Magistrato, per allagamenti di sicurezza, anche terreni agricoli esterni agli argini. Per la disponibilità di queste aree da parte del Magistrato, scelte con criteri di convenienza tecnica verso la metà del corso del fiume, tra il Ticino e il Mincio, i proprietari dovrebbero avere un adeguato compenso.

Ma l'allagamento di ciascuna proprietà o gruppo di esse potrebbe avvenire a intervalli di tempo assai lunghi, anche di decenni: e perciò quelle terre in generale non andrebbero sottratte che in piccola misura all'uso agricolo. Difficoltà di ordine umano e psicologico si accompagnerebbero con tale pratica; dovendosi in questo caso ordinare l'allagamento di alcune proprietà per evitare l'allagamento di altre. Ma appunto questo dei nostri fiumi, è un arduo problema e non c'è speranza fino a oggi di trovare un rimedio facile.

Didimo

Il ministro Zaccagnini visita le zone colpite dall'alluvione

Rovigo, 3 novembre. Il ministro dei LL. PP. Zaccagnini e il sottosegretario all'Interno Scalfaro, durante il giro in elicottero sulle zone alluvionate, hanno sostato in vari paesi dell'isola d'Ariano prendendo contatto con autorità locali e con tecnici, dando disposizione di intervenire con ogni mezzo per assistere le popolazioni.

Il ministro, durante un incontro con le autorità avvenuto nella prefettura di Rovigo, ha ricordato che lo Stato italiano ha speso in dieci anni 140 miliardi per il rafforzamento delle arginature.

Tra due giorni le votazioni per le "amministrative,,

Stasera si chiudono i comizi

Domani verranno insediati oltre 55 mila seggi - L'on. Moro dichiara alla Tv: «Nessuna soluzione democratica è possibile in Italia senza la d. c. al centro di utili convergenze» - Si esclude per Roma la possibilità di una giunta con l'appoggio dei missini - Il candidato in un comune siciliano, che molti indicavano come capo della mafia, si è ritirato dalla lista d. c.

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 novembre.

Le conferenze televisive volgono alla fine. Fanfani parlerà domani a nome del governo, stasera ultimo dei *leaders* politici, ha parlato l'on. Moro: una difesa stringata, a volte appassionata, della dc, in polemica con i comunisti e con i fascisti.

L'on. Togliatti, ha detto in sostanza Moro, ha fatto un quadro desolante della realtà italiana, contrapponendo la miseria di alcuni alla ricchezza ed alla prepotenza degli altri: una «cupa visione» dalla quale scaturisce un moto di ribellione che rompa con la pacifica evoluzione di questi anni.

C'è stato, invece — ha continuato Moro — un grande progresso. Un lungo e difficile cammino è stato fatto nella libertà e per la libertà: e senza farlo pagare, come avverrebbe con i comunisti, con la libertà umana. Le realizzazioni di questi anni sono legate al nome della dc, in «feconda collaborazione», costantemente perseguita, con i partiti democratici. «Un Paese democratico come è il nostro può sempre cambiare il suo regime ed esprimere sfiducia alle forze politiche dalle quali si è lasciato fino a quel punto guidare, ma deve esservi per questo almeno una alternativa democratica. Questa alternativa in Italia non esiste: nessuna soluzione democratica è possibile senza una dc che possa essere centro di utili convergenze democratiche. Nessuno si illuda».

«Cosa c'è — ha aggiunto Moro — dall'altra parte, con le estreme comuniste e fasciste che si fronteggiano, con un comunismo potente come quello italiano, con forze politiche ancora pericolosamente in bilico tra totalitarismo e democrazia? C'è la fine certa della normalità democratica, la minaccia incombente della dittatura quale ne sia il colore; dall'altra parte è in pericolo l'uomo che in questi anni abbiamo inteso difendere difendendo la libertà del popolo italiano».

Così, all'estrema vigilia della fine della battaglia elettorale la polemica politica ha abbandonato i temi del momento, dettati dalla contingenza, e ha ritrovato per le decisioni di domenica i suoi argomenti di fondo, che si riducono a quello della difesa delle libertà civili.

E' visibile uno sforzo nel partito di maggioranza, confermato dai discorsi di tutti gli oratori democristiani, per fare in modo che i cittadini non cedano alle preferenze in soluzioni momentanee invece di considerare i termini permanenti della lotta politica in Italia.

In nome delle esigenze fondamentali, il partito di maggioranza denuncia, oltre quello comunista, il pericolo fascista. Un editoriale del *Popolo* di stamane, venuto dopo le dichiarazioni fatte a suo tempo da Moro e le precisazioni del vice-segretario della dc, Scaglia, ai giornalisti esteri, deve essere considerato definitivo.

«Una delle aspirazioni dei neofascisti — dice lo scritto, che lo stesso Moro ha ispirato — è quella di voler sommergere le divisioni politiche in un fronte nazionale indiscriminato in nome dell'anticomunismo. Anche nel '22 la mentalità bloccarda condusse elementi democratici e liberali ad accettare l'impostazione fascista alla lotta al socialismo: ma il risultato fu disastroso». «L'anticomunismo del msi, cioè quello della politica fascista, non è altro che lo strumento sterile per una politica disumana di puro potere, fondamentalmente totalitario, che offre al comunismo la possibilità di prevalere».

La politica di blocco che vorrebbero i fascisti porterebbe il Paese al disastro: «Per questo i partiti democratici respingono ogni possibilità di convergenza con il msi, non fosse altro che per una doverosa riflessione: non solo la storia di trent'anni addietro, ma anche quella recente e recentissima basta a smentire quella aspettativa».

Lo slogan sul quale fa perno la propaganda (inspiegabilmente così doviziosa da superare quella di tutti i partiti, compresi i maggiori) dei fascisti, cioè quella della loro funzione di trattenere la dc al loro fianco, perde in tal modo ogni significato. Fonti ufficiose aggiungono a ciò che è fin d'ora fermamente escluso che possa avere vita a Roma una giunta con i voti dei fascisti: in caso estremo si preferirebbe un commissario straordinario.

Ultimo chiarimento della vigilia: il *Popolo* di domani annuncia che il signor Genco Russo si è ritirato dalla lista del partito nel comune siciliano di Mussomeli. Il candidato dimissionario era stato indicato dai comunisti e da altre fonti come il capo della mafia siciliana: se n'era parlato alla televisione nella conferenza-stampa di Moro, e Moro si era trovato a disagio. L'estrema sinistra denunciava nella impossibilità per la direzione democristiana di rinunciare alla candidatura del signor Genco Russo la prova della sua incapacità a controllare il partito. Le odierne dimissioni sono una prova di fermezza dell'on. Moro.

Anche Nenni tende a ridurre la polemica ai temi di fondo. Questa preoccupazione l'ha portato stasera a Roma a polemizzare vivamente con Fanfani. «Il governo di tregua e di emergenza — ha detto il capo socialista — ha nelle elezioni la sua naturale scadenza». Anche se le elezioni non cambiassero i rapporti di forza il governo non potrebbe reggere. Sono le ultime battute prima delle conclusioni di domani: il discorso politico tra le opposte forze è ormai chiuso; si riaprirà dopo il voto.

Michele Tito

I risultati definitivi previsti per martedì notte

Roma, 3 novembre.

Allo scoccare della mezzanotte di domani venerdì avrà termine la campagna per le elezioni amministrative del 6 novembre. Sabato si avrà l'insediamento dei seggi, formati da un presidente, da un segretario e da 5 scrutatori. Si tratta di una massa ingente di circa 400 mila persone, dato che le sezioni elettorali oltrepassano le 55 mila.

Domenica mattina alle 8 cominceranno le operazioni di voto che si protrarranno per l'intera giornata fino alle 22. Mentre nella regione Trentino-Alto Adige le votazioni per il Consiglio regionale si concluderanno già domenica sera, nel resto della Penisola riprenderanno lunedì mattina alle 7 per terminare alle 14.

Lo scrutinio delle schede comincerà subito dopo. Le operazioni dovranno in ogni caso terminare nel pomeriggio di martedì. Nella notte si conosceranno i risultati.

Inaugurato il Salone dell'Auto

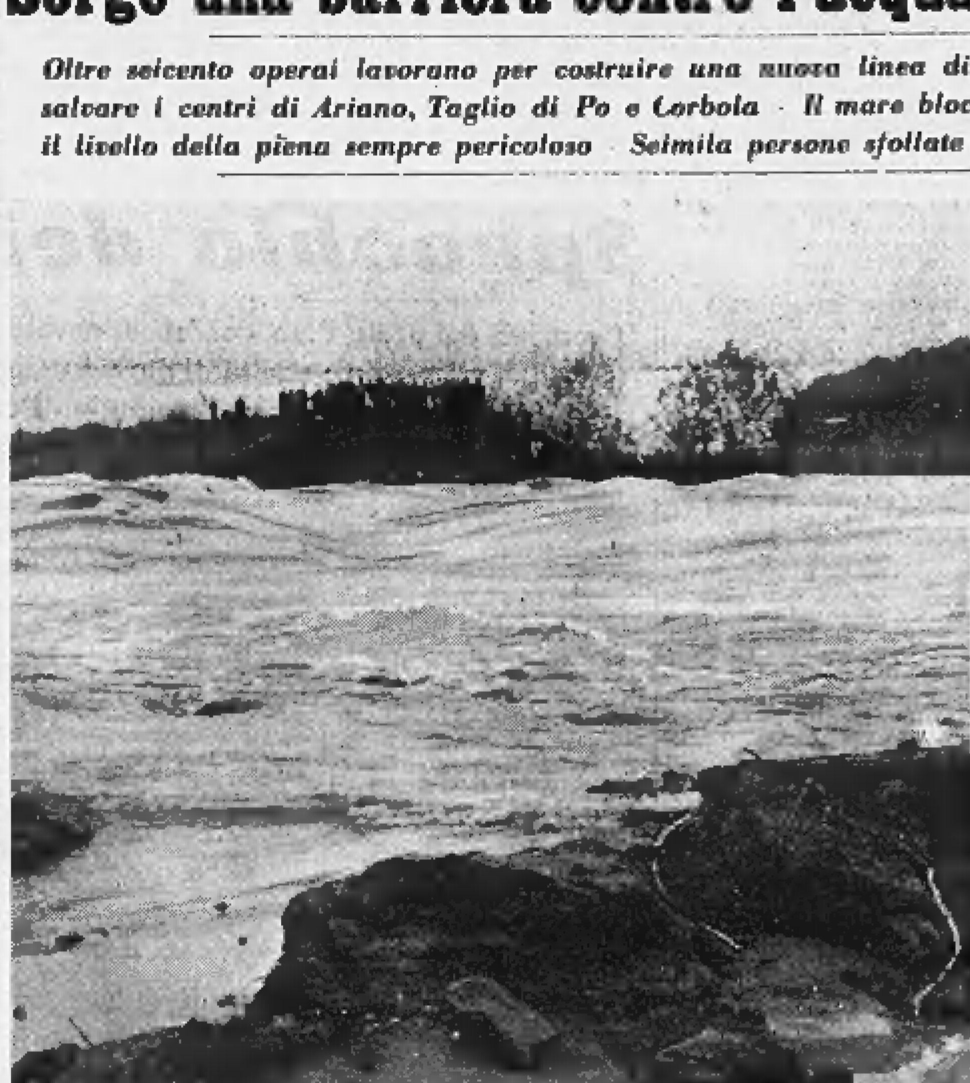


Il Presidente della Repubblica ha aperto ieri il 42° Salone dell'Automobile ed ha visitato successivamente i lavori nella zona di «Italia '61» ed il nuovo Museo dell'Auto. Il Capo dello Stato, dopo aver inaugurato la sede della Biblioteca Civica, è ripartito in aereo per Roma (Vedere servizi e altre foto in 2ª e in 7ª pagina)

La gente del Polesine attende sgomenta un'altra onda di piena

Ore di ansia nell'isola di Ariano
Sorge una barriera contro l'acqua che avanza

Oltre seicento operai lavorano per costruire una nuova linea di difesa - Si cerca di salvare i centri di Ariano, Taglio di Po e Corbola - Il mare blocca il fiume alla foce, il livello della piena sempre pericoloso - Seimila persone sfollate o destinate a sfollare



L'impeto delle acque ha ancora allargato la falla nell'argine del Po di Goro (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 3 novembre.

Nell'isola di Ariano invasa dalle acque e nel delta minacciato di allagamento si vivono ore di ansia. I pericoli non sono scomparsi. Un'onda di piena è passata, ma un'altra se ne attende, e intanto, poco dopo le due del pomeriggio, il sole si è oscurato, e il cielo è diventato livido. Si teme una ripresa del maltempo.

L'ampio squarcio, apertosi ieri mattina sull'argine del Po di Goro, all'altezza di Rivà, si è allargato ancora, sono oltre duecento metri, adesso, di fronte aperto all'invasione delle acque, e quattromila, all'incirca gli ettari di buon terreno diventato in trentasei ore palude, e seimila le persone sfollate o destinate a sfollare nelle prossime ore. Il mare riceve pigramente, in qualche ora non riceve affatto: l'acqua che stanotte aveva incominciato a decrescere, nelle zone allagate, ha ripreso nel pomeriggio a salire. L'Adriatico la rimanda indietro, sospingendola sui campi dove già dilagano le acque della prima irruzione.

L'idrometro di Cavanella, il più vicino alle foci, alle otto di stamane era fermo sui due metri e quaranta, stasera sui due e quarantadue. Smottamenti, fontanazzi — cioè lo sgorgare in terra asciutta di acqua fluviale da vene segrete che si rompono all'improvviso — gli allagamenti di terreno golenale, i rattoppi sugli argini che si sdruciscono e lasciano filtrare rigagnoli e ruscelli più per la campagna non si contano nemmeno più.

L'allarme s'è oggi esteso dal Po all'Adige. Lo conferma un comunicato della prefettura diffuso al termine d'una riunione — un «piccolo vertice tecnico» — cui hanno partecipato le più alte autorità dei ministeri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici. «Il Genio civile — vi si legge — controlla le condizioni degli argini, che sono sottoposti ad un notevole sforzo data l'eccezionale durata del periodo di alti livelli delle acque. Continuano anche i lavori di rafforzamento e di presidio nei tratti dove si verificano smottamenti. Lungo il corso inferiore dell'Adige il permanere della piena produce analoghi fenomeni di franamento dei rilevati arginali, ai quali si fa fronte con lavori di ripresa delle corrosioni».

Si lascia capire che i fiumi hanno concesso qualche ora di tregua, ma non è affatto certo che ad essa farà seguito la liberazione dall'incubo. La massima preoccupazione è per ora di salvare la parte più popolosa dell'isola di Ariano: sfruttando un ciglio di dune sabbiose tra Taglio di Po e San Basilio, per un tratto di circa 8-9 chilometri, si è incominciato a costituire una linea difensiva, che dovrebbe sbarrare il passo all'avanzata della alluvione e risparmiare i centri maggiori, Ariano, Taglio di Po, Corbola. Lavorano a quest'opera e all'intero complesso alluvionato 52 ruspe, 14 escavatori, 134 autocarri, 15 autotreni, due rulli compressori. Gli operai sono 200, ma aumenteranno a 600 nelle prossime ore.

Fino al pomeriggio di quest'oggi, dodici sezioni elettorali risultavano allagate. «Le votazioni, domenica, si faranno in barca!», ci chiedeva la gente quest'oggi, con sarcasmo.

Una richiesta perché siano sospese le votazioni è già stata inoltrata, si pensa che il decreto relativo sia alla firma. Siamo andati oggi per qualche ora nelle borgate del Basso Polesine e sugli argini, a sentire gli umori della gente. Umori tetri. Nelle scuole elementari di Rivà, a poche centinaia di metri dalla falla, donne, vecchi e bambini bivaccano nelle aule, i banchi sono accatastati a ridosso delle pareti, su una lavagna sono rimasti incompiuti i disegni degli scolari. Si distribuiscono le razioni di viveri, triangolini di formaggio, cubetti di marmellata, scatolette di carne.

Camminiamo adesso sull'argine devastato, verso il punto dove si è aperta la falla. La massicciata è tutta buche e cunette; a salirci sopra, il terreno sobbalza, come fosse di gomma, tant'è gonfio questo argine, e pregno degli umori del fiume. Nei pressi di Rivà, l'argine appare come una lunga e dolorante arca di Noè, stretta dalle acque del fiume da un lato, dall'acque dell'alluvione dall'altro. Sulla proda erbosa pascolano cavalli e bovini, saltano conigli, legati per una zampa ad un pilone della luce, starnazzano galline, grufolano maiali; uomini con la barba incolta, vecchi carichi di acciacchi e di proverbi dirigono il via vai delle barche che salpano verso le case per raccogliere masserizie o per trasferirle dai piani terreni al primo piano. Alcuni dormono, sdraiati sull'erba, tenendo una mano sul manubrio della motocicletta, riversa accanto a loro. Qualche famiglia è accampata tra le ruote di un carro agricolo.

Mezzi anfibi dei vigili del fuoco solcano le acque, tra le chiome remote dei pioppeti, recando gente a bordo. In una casa, una ragazza a gambe nude, sopra una barca, riceve al volo ceste e fagotti che un uomo le lancia da una finestra del piano superiore. Dagli usci aperti si intravvedono tavole rimaste apparecchiate, cucine e fornelli trasferiti in camera da letto, o sui fienili. Intorno alle case, spuntano fuori dalle acque, le corolle variopinte dei crisantemi, i ciuffi del rosmarino. Una donna, vicino a noi, interpella un sacerdote: «Signor arciprete, noi ci siamo salvati con l'abito che abbiamo addosso soltanto. Ci può far avere un mezzo anfibio per andarci a prendere qualcosa laggiù?». L'arciprete fa il gesto della desolata impotenza, quell'allargare di braccia che è il gesto di queste ore e di questa circostanze, in Polesine.

Gigi Ghirotti

Hugh Gaitskell confermato capo del partito laburista

Con 166 sì, 81 no e sette astenuti - Rovesciate le conclusioni del congresso di Scarborough, dove il «leader» della corrente moderata rimase in minoranza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 novembre.

Hugh Gaitskell è stato rieletto capo del gruppo parlamentare laburista e quindi del partito. Dei 254 deputati socialisti alla Camera dei Comuni, 166 hanno votato per lui, 81 per il suo avversario, Harold Wilson, 7 si sono astenuti. Dei tre candidati alla carica di vice-capo, nessuno ha invece raccolto la maggioranza necessaria. George Brown e James Callaghan — entrambi fautori di Gaitskell — hanno ottenuto rispettivamente 118 e 55 voti: il sindacalista Fred Lee, wilsoniano, 73. Callaghan ha ritirato la candidatura, Brown e Lee competeranno in una nuova elezione, i cui risultati saranno noti la prossima settimana.

Due conclusioni si possono trarre dalla vittoria di Gaitskell. Primo, che la sua autorità sul partito non è stata intaccata dalla sconfitta al congresso laburista, dove la maggioranza respinse la sua politica in materia di difesa. Secondo: che solo un terzo dei deputati socialisti (almeno per ora) è deciso a patrocinare ai Comuni le decisioni del congresso e considera Gaitskell una minaccia per l'unità del partito. Le mozioni approvate al congresso di Scarborough chiedono che l'Inghilterra non solo rinunci a tutte le sue armi nucleari, ma sconvolga l'intera difesa occidentale negando ospitalità alle basi americane e respingendo la strategia del *deterrent*. Queste mozioni prevalsero solo grazie all'appoggio dei potenti sindacati.

La votazione di stasera non pone fine alla grave crisi del socialismo britannico; si apre per Gaitskell un nuovo periodo di inquietudine e d'incertezza. Forti della loro vittoria congressuale, gli 80 e più deputati che sono contrari al *leader* compiranno adesso ogni sforzo per sabotare la sua opera. Essi sperano di convincere gli altri deputati che il partito potrà riprendere a funzionare, ai Comuni e nel paese, solo quando l'attuale *leader* avrà ceduto il comando. Gaitskell è inflessibile — essi sostengono —, è lui che impedisce un ragionevole compromesso fra le varie correnti: non fosse per la sua presenza, le mozioni di Scarborough potrebbero essere riesaminate e rielaborate «con spirito conciliante e costruttivo».

Di questo atteggiamento dell'ala sinistra del partito si è già avuta una prova stasera, nell'aula dei Comuni. Durante un dibattito, il deputato laburista Silverman ha dichiarato che Gaitskell «non rappresenta la maggioranza del partito ma solo una minoranza»; e ha aggiunto che «le sue vedute sulla difesa non sono quelle del partito che egli aspira a dirigere». Queste frasi hanno scatenato reazioni vivaci fra i deputati favorevoli a Gaitskell, mentre i conservatori sorridevano divertiti. Questa guerra intestina sui banchi dell'opposizione si riaccenderà con violenza nei prossimi giorni, quando i Comuni discuteranno il nuovo accordo anglo-americano che pone a disposizione dei sommergibili nucleari americani una base in Scozia.

m. cl.

Il Presidente Gronchi alle Forze Armate nell'anniversario del 4 novembre

«L'Italia tende alla pace con tutte le sue energie ed è vicina ai popoli che vogliono conquistarsi l'autonomia»

Roma, 3 novembre.

Nella ricorrenza del 4 novembre il Capo dello Stato ha indirizzato il seguente messaggio alle Forze Armate:

«Soldati d'Italia, il popolo italiano celebrerà nei prossimi mesi con sentimento concorde il centenario della sua Unità nazionale.

«Al primo compimento di questa Unità concorsero l'idealismo generoso di pensatori come Mazzini, congiunto all'audacia e pur meditato coraggio di uomini d'azione come Garibaldi; il realismo paziente e lungimirante di politici quale Cavour, fecondato dallo spirito di sacrificio sofferto e pur così nobilmente sereno di tanti gregari sacri alla nostra memoria, siano essi illustri od oscuri, che non esitarono a votarsi alla morte sui campi di battaglia o nelle tetre prigioni o sugli spalti delle fortezze contese. Concorse, cioè, tutta la Nazione nella sua parte migliore, tutta, nel senso geografico ed in quello politico e sociale. L'unità nazionale si espresse così dall'unità degli spiriti.

«Se condizioni internazionali determinanti per il peso di forze ben più potenti delle sue costrinsero la giovane Nazione ad arrestare il suo sforzo unitario ai confini di territori anch'essi italiani per sentimento, lingua e tradizioni, quella viva e profonda esigenza dello spirito nazionale non si estinse per pigrizia o per oscuramento delle coscienze. Anzi, essa, pur nel travaglio, aspro per difficoltà e contrasti, talora tormentoso per delusioni ed errori, teso a consolidare in un ordine costituzionale di libertà civili e di giustizia sociale la compagine della nuova comunità nazionale, si tramandò ai giovani delle nuove generazioni e parve anche riprendere il più ampio respiro delle sue origini! Fu così che le aspirazioni dell'Italia, valicando gli interessi e le frontiere della Patria, si riconobbero nello sforzo di altri popoli verso l'indipendenza e la libertà.

«Quando l'ora venne — continua il messaggio — precorsa dai fremiti di insofferenza alla dominazione straniera che scossero l'apparente solidità dell'impero asburgico, il popolo italiano si sentì istintivamente fraterno accanto a quelle nazionalità oppresse. E nel suo atto di coraggio, che ruppe i comodi indugi ed affrontò i tremendi lutti della guerra, si fusero l'anelito al compimento della propria unità e la solidarietà verso quanti tendevano a conquistarsi la dignità di libere nazioni.

«Vittorio Veneto, per tale ispirazione ideale che ne fu il fattore decisivo, porta in sé un significato che trascende quello già grandissimo di un fatto storico determinante per il destino del nostro Paese.

«Io vi ricordo queste vicende e questo loro profondo significato — afferma il Presidente della Repubblica — perché ciò che diventa "storia" si allontana troppo spesso dallo spirito delle generazioni che si susseguono, nel mutarsi di interessi, di esigenze, di costumi.

«Ve lo ricordo perché, nella luce di tale più compiuto significato, la vicenda gloriosa che si concluse quarantadue anni or sono, pone anche oggi nei suoi termini e nel suo giusto valore insieme alla vocazione del popol[illegible] la missione che voi a[illegible] in suo servigio.

«L'Italia tende alla pace con tutte le sue forze, perché nulla vuol pretendere da altri se non il rispetto della sua libertà e dei suoi legittimi diritti. L'Italia è spontaneamente vicina ai popoli che vogliono conquistare la propria autonomia e darsi liberamente i propri ordinamenti.

«Ma la pace non è pace, se non è garantita dalla sicurezza: essa porterebbe nelle pieghe di ingenue speranze il pericolo della soggezione al più forte. La sicurezza non può risiedere che nella ferma volontà di difendere la propria libertà e nelle solidarietà che possono sussidiare validamente l'adempimento di questo responsabile e supremo dovere».

Il messaggio così conclude: «Ufficiali, sottufficiali e soldati di ogni arma, ecco la vocazione dell'Italia, alla quale si lega la nobile necessità della vostra missione. Voi l'assolvete non soltanto per la comunità nazionale, per le vostre famiglie, per voi stessi, ma per il libero e sicuro avvenire di tutti i popoli.

«E' una consegna che voi ricevete dal popolo italiano, in questo giorno che rievoca gloriosi e sacri ricordi. Il popolo italiano si sente sicuro ed attende alacremente al suo lavoro perché sa che a tale consegna voi non verrete mai meno».

Duro attacco della «Pravda» contro il generale De Gaulle

Mosca, 3 novembre.

Il dialogo fra Krusciov e De Gaulle pare ormai chiuso: la *Pravda* di oggi ha pubblicato un editoriale, con l'autorevole firma dell'«Osservatore», che abbandona ogni eufemismo e risponde con estrema durezza agli ultimi discorsi del generale. In particolare, la *Pravda* sostiene che De Gaulle, pur seminando molte illusioni, non ha compiuto nemmeno un passo in avanti per il regolamento della questione algerina e che negli ultimi tempi ha perso anche il controllo dei suoi nervi, ricorrendo a «calunnie» contro l'Unione Sovietica per distrarre l'opinione pubblica francese dalle vere cause del suo fallimento. Il giornale aggiunge che le «calunnie» contro l'Urss non aiuteranno certo De Gaulle a migliorare la sua posizione: potrà accadere, anzi, il contrario.

CRONACA CITTADINA

La giornata del Capo dello Stato a Torino

Il Salone dell'Automobile inaugurato dal Presidente della Repubblica Gronchi

Il saluto della popolazione mentre passa il corteo presidenziale - Al palazzo delle Esposizioni discorsi del conte Biscaretti, del sindaco e del ministro Pastore - Dopo la visita al Salone, Giovanni Gronchi ha voluto recarsi al Museo dell'Auto e ai cantieri dove sorgono le imponenti realizzazioni di «Italia '61» - L'inaugurazione della Biblioteca civica - La partenza da Caselle per Roma

Torino ha presentato ieri al Capo dello Stato grandiose iniziative e importanti realizzazioni: l'attesissimo Salone internazionale dell'automobile, i giganteschi cantieri di «Italia '61», il moderno edificio della Biblioteca Civica, l'interessante Museo dell'auto. Giovanni Gronchi ha dimostrato di gradire questo concreto saluto della «capitale del lavoro», riuscendo a vedere tutto nel breve tempo che gli era consentito dal protocollo e da altri impegni.

Il Presidente è giunto alle 9,20 a Porta Nuova. Era accompagnato dalla consorte donna Carla e dal figlio che hanno lasciato la stazione in forma privata. Dopo il saluto delle autorità, Gronchi si è diretto in auto al palazzo della prefettura. Lungo il percorso migliaia di torinesi gli hanno rivolto un caloroso saluto. In prefettura il Capo dello Stato ha ricevuto l'omaggio delle personalità e dei parlamentari. Alle 10 si è formato il corteo che ha percorso via Roma, corso Vittorio e corso Massimo d'Azeglio imbandierati e gremiti di folla plaudente.

Sul piazzale di «Torino-Esposizioni» la cerimonia ha assunto forma ufficiale. A rendere gli onori era schierata una formazione del 4° Alpini con bandiera e fanfara. Gronchi ha passato in rassegna i militari che presentavano le armi poi si è diretto all'ingresso del Teatro Nuovo dove lo attendevano tutte le autorità, gli ambasciatori di Gran Bretagna, Francia, Svezia, Giappone, Uruguay, il ministro plenipotenziario della Cecoslovacchia, i rappresentanti consolari delle nazioni partecipanti alla rassegna, alti ufficiali, parlamentari, assessori, personalità della cultura, esponenti del mondo economico e industriale.

La televisione ha ripreso, per la trasmissione diretta, l'arrivo del Presidente e la cerimonia nel Teatro Nuovo gremito di invitati e pavesato con le bandiere di tredici Paesi. Sul podio sono saliti il presidente del Salone dott. Rodolfo Biscaretti, il ministro on. Pastore e il sindaco avv. Peyron.

Il dott. Biscaretti ha detto: *«Il periodico susseguirsi dei Saloni dell'automobile è una significativa testimonianza della vitalità di questo settore industriale. E' il consuntivo di un anno di lavoro. Nuovi confortanti primati sono stati conseguiti dall'Italia sia sul mercato interno che nell'esportazione. L'audace intraprendenza delle nostre aziende, la genialità dei tecnici, l'operosità delle maestranze hanno creato le premesse per questi successi».*

L'avv. Peyron ha rivolto a Gronchi un caloroso saluto *«per l'onore che fa ai torinesi nel presenziare all'inaugurazione del Salone e per l'alto patrocinio concesso alle celebrazioni del primo Centenario dell'Unità d'Italia». Alto patrono non soltanto di nome, ma di fatto, perché abbiamo trovato in Giovanni Gronchi l'animatore dell'iniziativa, colui che ha subito compreso le nostre esigenze e le nostre istanze, perché la celebrazione fosse solenne.*

Dopo un plauso agli organizzatori del Salone e agli espositori il sindaco ha concluso: *«Al termine della visita, ci verrà di ripensare a oltre sessanta anni addietro quando, con pochi mezzi, con molte speranze e con qualche dubbio di realizzazione, il torinese Giovanni Agnelli si dava alle prime prove sui motori a scoppio e intraprendeva industrialmente una del tutto nuova iniziativa, la quale dopo meno di mezzo secolo, doveva dominare tutte le strade del mondo».*

Il ministro per la Cassa del Mezzogiorno on. Pastore ha pronunciato a nome del Governo il discorso ufficiale. *«L'industria dell'auto ha una tradizione recente e pur già antica, come testimonia il Museo dell'auto, se confrontata con l'impetuoso e travolgente ritmo del progresso tecnico. Il richiamo al progresso tecnico è essenziale perché ad esso le industrie automobilistiche affidano, in una pacifica ma difficile competizione, l'affermazione dei propri prodotti su mercati sempre più vasti. Il mercato europeo apre le sue interne frontiere; e negli scambi qualitativamente più vivaci, stanno le premesse di un più arduo impegno».*

L'on. Pastore ha concluso: *«Ci auguriamo che da questa manifestazione l'industria automobilistica tragga nuovi spunti, nuove durature occasioni di progresso e che, con essa, parallelamente progredisca tutta l'attività economica per garantire, nella tranquillità, un migliore benessere alle nostre popolazioni».*

Tra prolungati applausi il ministro ha dichiarato aperto il 42° Salone dell'automobile. La visita di Gronchi e delle autorità è durata un'ora e mezzo. Il Capo dello Stato si è soffermato presso molti stand interessandosi ai tipi delle vetture esposte, alle novità, all'andamento del mercato interno ed estero, ai prezzi. Nello stand della Fiat è stato ricevuto dal prof. Valletta, dall'ing. Bono, dal dott. Giovanni Agnelli e dal dott. Nasi.

Alle 11,55 il Presidente ha lasciato il Palazzo delle Esposizioni dopo aver espresso il suo compiacimento ad organizzatori ed espositori. Dal Valentino il corteo delle autorità si è diretto in forma privata verso i cantieri di «Italia '61» in corso Polonia. Gronchi ha compiuto una breve sosta davanti al Museo dell'auto (inaugurato nel pomeriggio) e si è poi fermato nel gigantesco edificio che ospiterà l'Esposizione internazionale del lavoro. Salito sulla balconata che circonda il Palazzo, il Presidente ha potuto vedere anche i grandiosi lavori per il Palazzo del Samia e per la Mostra delle regioni.

Alle 12,40 il Presidente della Repubblica ha inaugurato, in via della Cittadella, la nuova sede della biblioteca Civica. Il Sindaco ha illustrato, in un breve discorso, l'importanza della ricostruita biblioteca e le sue peripezie. *«Attivata nel 1869 presso il Municipio con una dotazione iniziale di 20 mila volumi, dopo un quarantennio disponeva già di centomila opere. Trasferita nel 1929 in edificio apposito in corso Palestro, cessò di funzionare durante l'ultimo conflitto, quando le bombe distrussero lo stabile. Oggi è risorta, in una sede degna di Torino. Dispone di 224 mila volumi, ai quali se ne aggiungono altri 10 mila in dotazione alle varie biblioteche circolanti municipali. La ricostruzione dell'edificio ha richiesto una spesa di 460 milioni e 29.500 giornate lavorative».*

Il card. Fossati ha quindi impartito la benedizione. Il Presidente della Repubblica ha visitato — accompagnato dal prof. Bottasso, direttore della biblioteca — la mostra di volumi, manoscritti e cimeli giobertiani, la sezione di opere stampate dal Bodoni e un piano dei depositi librari. La Civica sarà aperta al pubblico da martedì o mercoledì prossimi, dalle 9 alle 12,25 e dalle 15 alle 19, compresi i giorni festivi.

Giovanni Gronchi si è poi recato in Prefettura per la colazione. Verso le 14 ha lasciato il palazzo del Governo. A Caselle lo attendeva l'apparecchio personale, che lo ha riportato a Roma. Nelle prime ore del pomeriggio sono partiti per Milano, con il treno presidenziale, la signora Carla Gronchi e il figlio Mario.



Il Presidente Gronchi tra le raccolte della Biblioteca

Vedere in settima pagina:
* *Altre novità sui prezzi*
* *Macchine per tutti i gusti*
* *La folla dei visitatori*
* *Il Museo dell'Auto*

Le cerimonie e i riti per il IV Novembre

Il manifesto del Sindaco ai Torinesi - La visita alle caserme

Si celebra oggi la giornata delle forze armate e dei combattenti. Nell'occasione il sindaco ha pubblicato un manifesto ricordando ai cittadini che la solennità «*ci porta idealmente a fianco di coloro che presidiano e tutelano i confini della Patria, con l'intento di rinnovare loro i sentimenti di affettuosa simpatia*». «*Torinesi* — prosegue il manifesto — *in questa storica e significativa ricorrenza, il nostro pensiero riverente agli eroici sacrifici dei caduti, dei mutilati, degli invalidi, dei combattenti e delle vittime civili di guerra. Ad essi riconfermi il nostro ricordo e la nostra riconoscenza, confortata da un anelito sempre più consapevole di pace e di concordia fra tutti i popoli*».

Ricordiamo le principali cerimonie di oggi. Alle 10,30 le autorità civili e militari, ricevute dal gen. Valente, visiteranno la mostra d'armi e mezzi in dotazione all'esercito presso la Scuola d'applicazione.

Alle 11,45, dopo la messa, a cura delle associazioni d'arma, sarà deposta una corona d'alloro nella cripta della Gran Madre a ricordo dei caduti. Subito dopo, il prefetto dott. Saporiti consegnerà le ricompense al valor civile; d'argento al Corpo cittadini dell'ordine per le azioni coraggiose compiute durante quasi un secolo di attività; di bronzo a Dario Conti per aver salvato da un torrente una persona che vi si era gettata.

Alle 14,30, presso la Casa del soldato, trattenimento per i militari del presidio. Avranno luogo i seguenti concerti: ore 16 banda del 22° Fanteria in piazza San Carlo; ore 17 banda del 4° Alpini a Porta Nuova; ore 18 banda legione allievi carabinieri in piazza Castello. Alla stessa ora, ricevimento alle autorità presso il circolo ufficiali di Presidio in corso Vinzaglio 6.

Come ogni anno saranno aperte al pubblico dalle 9,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 17 le seguenti caserme: Cernaia (via Cernaia 23); Monte Grappa (corso 4 Novembre); Cavour (corso Brunelleschi 112); Morelli di Popolo (corso Unione Sovietica 130). Nella Scuola di applicazione l'ingresso sarà consentito a partire dalle 11,30.

A mezzanotte cessa la propaganda elettorale

L'atteggiamento dei liberali nel discorso dell'on. Malagodi

Ieri sera in piazza San Carlo: «Noi siamo fedeli alla politica di centro: per ora è l'unica che possa indicare la via di un sicuro successo»

A chiusura della campagna elettorale per il pli ieri sera in piazza San Carlo l'on. Malagodi ha riaffermato la fedeltà del suo partito alla attuale formula governativa. «L'on. Fanfani ha scritto su un settimanale che sarebbe grave errore buttar via questa maggioranza senza averne pronta un'altra con la quale sostituirla; per noi liberali l'esortazione non è necessaria perché da tre anni lottiamo per affermare una politica di centro». Può darsi che in futuro — ha aggiunto — sia possibile un'altra maggioranza democratica, e sarebbe un bene, ma oggi si deve constatare che non esiste.

Riferendosi a Nenni, lo ha accusato di froda politica «che è ancor più pericolosa della violenza, perché infida». Non basta che egli proclami l'autonomia dai comunisti: «noi gli chiediamo un netto distacco, una ostilità al comunismo per credere alla sua conversione democratica».

La politica di centro, secondo l'on. Malagodi, ha già fatto molto per l'Italia ed è attualmente l'unica che possa indicare la via di un sicuro progresso. «Nel 1946 facevo parte della commissione economica governativa e andai in America a scongiurare che ci mandassero grano oltre che rame e ferro, perché non avevamo nulla. Seguivamo con ansia le rotte delle navi per mandarle nell'uno o nell'altro porto a seconda dei telegrammi dei prefetti che ci segnalavano i bisogni più urgenti delle diverse province. Eravamo a terra. Oggi abbiamo tre miliardi di dollari alla banca internazionale, cioè una delle maggiori riserve valutarie del mondo».

In dieci anni, dal 1950 al 1960 il reddito è raddoppiato e l'esportazione è triplicata, si sono creati 2 milioni e mezzo di nuovi posti-lavoro e si è giunti ad investire 4 mila miliardi di lire all'anno. «Tutto questo si è fatto, pur con i tanti errori, perché si è seguita la politica di difendere la stabilità della lira. Su questa linea dobbiamo continuare per risolvere i problemi che ancora gravano sull'Italia».

Egli ha indicato il programma del pli: «formare una società di ceto medio, nella quale tutti i cittadini siano eguali in dignità e siano liberi di intraprendere a seconda delle loro capacità».

L'on. Malagodi si è soffermato sulla scuola avvertendo che essa è inadeguata alle necessità del mondo moderno. «Riconosciamo i sacrifici di migliaia di insegnanti, però dobbiamo ammettere che è una scuola ferma alle esigenze di ieri, mentre il suo compito è di preparare gli uomini del domani. Senza una scuola efficiente non si può parlare di progresso».

Prima dell'on. Malagodi aveva parlato l'on. Alpino: per ben amministrare, ha detto, è necessario avere un piano chiaro e coraggioso ed indicare le fonti di finanziamento. Ha proposto una severità assoluta nelle tasse ed una severità altrettanto assoluta nelle spese: politica coraggiosa, senza scrupolo che favorisca e permetta il libero sviluppo della iniziativa privata «grazie alla quale la nostra provincia già copre da sola un sesto dell'esportazione nazionale».

PSDI — Ore 10, cine Doria. Discorsi del vicesindaco on. Secreto e del prof. Magliano. Ore 17, via Vigliani (mercato coperto), avv. Calcaterra e Da Col.

TORINO NUOVA — Ore 11 p. Repubblica: Consalvo, Volpini; 17 p. Carlina: Salza; ore 17,30 p. Vittorio: Eini Lamberti; ore 18,30 p. S. Teresa: Prestipino.

PDI — Ore 10,30, cine Lux, dott. Altamura e avv. Olivero.

MARP — Ore 10, cine Star (piazza Chironi) dott. Nobile; cine Italiano (via Colombo 24), Spirito, Grasso, Masoero.

PSI — Ore 10,30, cine Romano, on. Castagno e Vecchietti (altri comizi in provincia).

PCI — Ore 10, cine Nazionale, Spagnoli e Dolchi; cine Regina, Todros; cine Lucento, Damico; cine Sociale, Benedetti; cine Ompa, avv. Rossio; cine Spezia, Garavini.

Domani nessun medico negli ambulatori Inam

Risponderanno però a tutte le chiamate rivolte a domicilio

Dopo dodici giorni di agitazione i medici mutualisti di Torino hanno deciso d'inasprire lo sciopero. Domani, nessuno dei 630 sanitari dipendenti dall'Inam si recherà in ambulatorio.

Questa grave decisione è stata presa ieri sera e comunicata all'Ordine dei medici, all'Inam, al medico provinciale e al medico capo. Va motivata dal fatto che l'Inam non è discesa a trattative, e nemmeno si è fatta viva in alcun modo con il Sindacato che ha proclamato l'agitazione. Nessun esito ha sortito il colloquio che nei giorni scorsi il prof. Borsotti, presidente dell'Ordine, ha avuto all'Inam in sede nazionale.

I mutualisti, nonostante l'abbandono degli ambulatori, non lasceranno i pazienti senza assistenza. Risponderanno a tutte le chiamate dirette — urgenti o no — che verranno loro rivolte a domicilio. In caso di assenza da Torino, incaricheranno un collega di sostituirli.

Il ministro Pella e il prof. Grosso parlano stamane al «Carignano»

Il presidente della provincia esporrà il lavoro compiuto in 4 anni - Nel nuovo programma: traforo del Fréjus e autostrada per Piacenza

La propaganda elettorale terminerà a mezzanotte. Domani, vigilia della chiamata alle urne, nessun comizio, vietata la diffusione di manifesti e di volantini; anche gli altoparlanti, che per tanti giorni hanno ripetuto nomi di candidati e slogans, taceranno. Di quest'ultimo giorno approfittano tutti i partiti per compiere lo sforzo conclusivo. In Torino e provincia sono annunciati un centinaio di comizi con oltre duecento oratori.

La democrazia cristiana chiude la sua campagna con un'assemblea al teatro Carignano, alle ore 10. Presentati dal segretario provinciale avv. Decani parleranno il ministro del Bilancio on. Pella e il presidente della Provincia prof. Grosso. Il prof. Grosso si ripresenta candidato nel collegio di Moncalieri, dove nel '56 fu eletto con 17 mila voti (cioè con il 43 % dei suffragi). Il suo discorso avrà per tema le realizzazioni e i programmi futuri dell'amministrazione che egli regge da nove anni. «*Traccerò sinteticamente un quadro organico dei grandi problemi* — ci ha dichiarato — *di cui la Provincia è stata centro motore in questi quattro anni. Le iniziative, parte realizzate e parte ancora in corso di attuazione, riguardano soprattutto le grandi comunicazioni, autostrade e trafori*».

Per le autostrade, sono state compiute ed aperte al traffico la Torino - Ivrea - Valle d'Aosta e la Ceva-Savona; nel prossimo quadriennio verrà realizzata la Torino-Piacenza, opera grandiosa per la quale è già costituita la società ed è a buon punto la stesura del progetto, a cura della Provincia; manca la legge per il contributo governativo. Quanto ai trafori, si sta lavorando a quello del San Bernardo ed è stata costituita la settimana scorsa la società per il traforo del Fréjus; anche per questo è in corso la compilazione del progetto negli uffici provinciali.

«*Altre opere importanti sono state attuate nel campo della viabilità provinciale e comunale,* — ha aggiunto il prof. Grosso — *e in quello delle scuole, per le quali la Provincia ha specifica competenza (istituti tecnici e licei scientifici). Nel settore culturale ricorderò l'istituzione di una importante biblioteca storica piemontese (che verrà ufficialmente inaugurata per le celebrazioni del '61), con annesso archivio di testi originali antichi e moderni, e i contributi dati all'Università per il palazzo delle facoltà umanistiche. Opere rilevanti e nuove sono state realizzate nel campo assistenziale. Numerose iniziative si sono attuate nel settore agricolo e a favore della montagna. Questi, in sintesi, gli argomenti che illustrerò al Carignano agli elettori provinciali*».

Il bilancio della Provincia ha un movimento annuo di 9 miliardi. In questi ultimi quattro anni le sole spese di manutenzione e miglioramento della rete stradale provinciale sono state di 5 miliardi (cui vanno aggiunti 800 milioni per l'apertura della strada del Nivolet). E' già stato impostato il piano per la provincializzazione di 1800 chilometri di strade comunali per un importo di 26 miliardi: il primo lotto di 850 Km. verrà attuato nel prossimo futuro, con uno stanziamento di 10 miliardi (coperto per il 50 % da contributo statale). Il prof. Grosso ha concluso: «*Posso dire, con la sicurezza di chi afferma una verità incontestabile, che l'amministrazione provinciale in tutti questi anni ha lavorato con impegno, zelo e capacità di tecnici. Lo hanno riconosciuto anche gli avversari. Si è fatto qualcosa che si vede con i mezzi non abbondanti che avevamo a disposizione. Ora il giudizio tocca agli elettori e, se gli elettori lo riterranno, ci rimetteremo al lavoro per completare e ampliare i programmi già impostati*».

Il presidente dei chimici muore stroncato da infarto

Nel tardo pomeriggio di ieri è morto di infarto, all'età di 54 anni, il prof. dott. Emilio Durio abitante con la moglie e i cinque figli in via Lombroso 14. E' stato stroncato dall'improvviso attacco, mentre era al lavoro nel suo studio. Il prof. Durio ricopriva dal 1945 la carica di presidente dell'Ordine dei chimici del Piemonte ed era docente alla facoltà di medicina.

Caduta a capofitto nell'acqua mentre giocava

A tre anni salva una bimbetta che sta affogando nel mastello

La solleva tirandola per i piedi con tutte le sue forze; poi corre a invocare aiuto - La piccola sotto la tenda a ossigeno - Un altro bimbo morto per un incidente d'auto



Patrizia, di 12 mesi, e il suo salvatore, Maurizio, 3 anni

All'ultimo piano di piazza Statuto 9 in una mansarda, vivono l'operaia Rosalia Pasquali, sua figlia Patrizia di 12 mesi e la madre, Emilia Crosera di 50 anni. Ieri pomeriggio verso le 15 la Pasquali era al lavoro (è dipendente della «Baratti e Milano») e la bimbetta era rimasta a casa con la nonna, che stava lavando in un mastello di grandi proporzioni.

La piccola giocava su una coperta stesa sul pavimento e accanto a lei era il figlio di una vicina, Maurizio Schiavon di tre anni e mezzo: un bel bambino vivace e sveglio che ogni giorno trascorre parecchie ore dai Pasquali. Alle 15 e pochi minuti la nonna doveva assentarsi; scendeva al piano di sotto per chiedere in prestito un pezzo di sapone. Tornava quasi subito, ma mentre saliva le scale, ecco venirle incontro, spaventato e trafelato, Maurizio.

— Patrizia è caduta nell'acqua! — diceva il bambino — nel mastello!...

La nonna, terrorizzata, affrettava il passo. La porta della mansarda era aperta. Spettacolo impressionante e sconvolgente: Patrizia penzolava dal bordo del mastello, con la testa immersa nell'acqua. Da quel che si poteva — più tardi — apprendere da Maurizio, la bimbetta, appena uscita la nonna, s'era rizzata in piedi e aggrappatasi al mastello era riuscita a issarsi sul bordo: ma aveva perso l'equilibrio ed era precipitata a capofitto nel recipiente. Fuori erano rimaste solo le gambette. Maurizio aveva cercato di salvarla e tirando la piccola per i piedi l'aveva estratta quasi completamente: esausto, era poi corso a chiamare la Crosera. Costei, d'impeto, sollevava la nipotina tra le braccia e usciva sul pianerottolo urlando, e sempre urlando scendeva le scale. Intervenivano alcuni inquilini, si telefonava all'ambulanza. Ma nel frattempo la nonna aveva fatto i cinque piani e s'era precipitata in piazza Statuto, alzando la bimba cerea e inerte e chiedendo aiuto agli automobilisti di passaggio. Una [illegible] si fermava immediatamente. Qualche minuto dopo la bimba era al Maria Vittoria.

Qui l'accoglievano il prof. [illegible] e il dottor Pagella: la piccola presentava gravi sintomi di asfissia: ricoverata nel reparto pediatrico, veniva messa sotto la tenda-ossigeno. Intanto, avvertita telefonicamente, arrivava dalla fabbrica la madre, sconvolta e in lacrime. I medici la confortavano, dicendo che per Patrizia vi erano molte probabilità di salvezza.

— E' morto ieri notte alla clinica neurochirurgica delle Molinette il bimbo Sergio Pedol, di 4 anni, domiciliato in frazione Malpasso di S. Giorgio di Susa. Lunedì scorso era stato investito e gravemente ferito, nei pressi della sua abitazione, da un'auto guidata dall'industriale Carlo Ducco, di 44 anni, abitante a Rivoli, proveniente da Susa e diretta verso Torino. Soccorso dall'investitore, il bimbo era stato prima trasportato all'ospedale civile di Susa; poi, date le gravi lesioni craniche, alle Molinette.

Ultimo giorno di comizi

Il prof. Jona parlerà al Vittoria - L'on. Secreto al Doria

DC — Ore 10 al teatro Carignano. Parleranno il ministro del Bilancio on. Pella e il presidente della Provincia prof. Grosso; ore 10, Cine Teatro Falchera, assessori ing. Anselmetti e rag. Arnaud; 17, teatro via Saluzzo 58, il sindaco avv. Peyron e l'assessore rag. Costamagna; alle 21, in via Saccarelli 10 parlerà l'on. Quarello.

PLI — Ore 10, cine Vittoria. Parlerà sul tema «Finanza locale» l'ex-assessore alle finanze della provincia prof. Jona. Seguirà l'avv. Zaaruolo. Alle 10,30 professori Dellepiane e Franchi (cine Statuto); alle 18, ing. Catella (p. Sabotino).

Specchio dei tempi

I consigli del prete Pero - «L'abominevole malizia gallica» - Lo ricordino gli uomini: parità di doveri - Operaio italiano in Svizzera - Aiutiamola a morire tranquilla - Pessimo vino in caserma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo di A. C. Jemolo, permettimi un angolino per esprimergli tutta la mia riconoscenza e gratitudine, per il suo scritto pieno di chiarezza di uomo giusto e sincerità di uomo onesto.

«Approvo ogni frase, e penso che sinché la Chiesa non guarderà tutti allo stesso modo, ricco o povero, bianco o nero, cattolico o protestante, sinché non si asterrà da ogni politica per distribuire amore e fratellanza, i fedeli continueranno a disertarla. Ricordo al mio paese un anziano parroco che accompagnava i funerali tutti con la stessa tunica e con le sue dolci parole portava pace e serenità in ogni casa. La domenica era così consolante entrare in chiesa, ascoltare la Santa Messa tutti insieme gente di ogni ceto e categoria, tutti con la stessa serenità e devozione! Poi le cose cambiarono, il nostro portatore di pace fece la sua strada. Pian piano la gente incominciò a disertare la chiesa, sinché non rimasero che i fedeli che la frequentavano per interesse o convenienza. Perciò credo che se la Chiesa mettesse in pratica i consigli di Prete Pero ne trarrebbe infiniti vantaggi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Io sono un francese della "banlieue" di Parigi: da 26 mesi vivo a Torino per affari. Stranissimo: prima di partire per l'Italia mi si era detto da molti amici che gli uomini italiani sono dei grandi Casanova e con le donne particolarmente importuni per strada.

«Dopo 26 mesi posso affermare che è tutto falso (almeno qui a Torino: io non conosco delle altre città italiane). Si direi che i torinesi sono piuttosto discreti con le donne, non so se a causa di timidità o di indifferenza. Ho due figlie di 22 e 19 anni, particolarmente graziose (la prima ha lavorato come "mannequin" presso "Nouvelle Eve"!) tuttavia esse pure sono d'accordo e mi assicurano di non essere mai state molestate da degli importuni.

«Sono perciò rimasto molto meravigliato ieri a leggere in questa rubrica la lettera della "ragazza che vuole essere lasciata in pace". Ma dopo, rileggendo la lettera ho avuto il dubbio, (rinforzato dagli abbondanti particolari descritti dalla ragazza a proposito dei suoi incontri importuni), che la ragazza abbia raccontato ciò che desidererebbe le capitasse e invece non le capita. E che pertanto la sua lettera sia piuttosto un insegnamento pratico per i suoi concittadini (compresi i vigili) di quel che essi dovrebbero fare e dire per apparire un po' galanti con una donna.

«Questa maniera di inversione psicologica mi ricorda perfettamente un personaggio di Honoré de Balzac: "ragazza che vuole essere lasciata in pace" non ha mai letto De Balzac? E' formidabile! In ogni caso grazie anche dalla parte delle mie figliole se Ella riuscirà a rimuovere l'apatia dei vostri concittadini e, infine, voglia perdonare l'abominevole malizia gallica...!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Rispondendo a quel laureato che non ha trovato la sposa anatomicamente vergine, voglio esprimere in proposito un giudizio non clinico ma logico. Sembra impossibile che ci siano ancora uomini e donne con una mentalità così gretta, da dare tanta importanza alla verginità di una ragazza e di osare scrivere pubblicamente su di essa particolari che dovrebbero essere segreto intimo fra i due sposi. Se la sposa venisse a sapere quanto ha scritto il proprio marito su lei non so come lo giudicherebbe, avendola così umiliata portandola ad un così basso livello.

«La nostra religione dicendo "purezza nel matrimonio", si riferisce ai due sessi; ma siccome trovare un uomo che si mantenga puro per il matrimonio è cosa rara sarebbe logico diventare più elastici anche con le donne, tanto più essendo in tempo di parità di diritti. E credo che non ci sarebbe niente da perdonare ad una ragazza non più illibata, se si cominciasse a capire che le basi del matrimonio non sono solo fondate sulla verginità della sposa, ma sulla comprensione, l'amore e l'intesa dei coniugi.

«Siccome lo sposo autore di quella tale lettera è laureato, io che ero sempre stata convinta che la laurea rendesse le persone intelligenti e di spirito aperto, sono convinta di aver sempre sbagliato».

Una che non è laureata

Un lettore ci scrive da Friburgo:

«Sono un uomo di 35 anni padre di due figli. Da tre anni sono emigrato in Svizzera perché in Italia non trovavo lavoro, ti dirò che la paga è assai buona perché guadagno in lire italiane 6 mila al giorno, però pago circa 21 mila lire al mese tra tasse e trattenute varie e 28 mila di affitto che messe assieme fanno 49 mila. Lavoro solo 5 giorni alla settimana e perciò prendo dalle 120 mila alle 126 mila lire al mese. Meno le 49 mila mi restano dalle 71 alle 77 mila per vivere. Come tutti sapranno, qua il costo della vita è una volta e mezzo più cara che in Italia e perciò con due figli piccoli mi trovo con meno soldi di quando son partito. Quello che mi fa paura è se si ammalassero i miei figli oppure mia moglie: non hanno mutua, dovrei pagare tutto io, e dove prenderei i soldi?

«Ti ho spiegato tutto questo perché so che tu hai aiutato molta gente; e se potessi pubblicare questa mia chiedo che anch'io trovi un posto in Italia; sono autista, da 6 anni con patente di 2° grado-scoppio. Ho fatto 18 mesi l'autista nell'aviazione dove portavo tutti i mezzi e non ho mai avuto incidenti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ti scrivo, caro "Specchio", nel giorno dedicato al ricordo dei nostri cari che non sono più, e ti prego di ascoltare quanto ti dico. La mia mamma è molto ammalata: non so se si salverà, e anche lei comprende che è impossibile guarire di tutti i suoi mali. Mi ha espresso il desiderio di non andare sotto terra — dopo morta —, essere coperta di terra la impressiona, le fa paura, ed io mi distruggo, perché non possiedo la somma per affrontare l'acquisto di un loculo.

«Senti, "Specchio", ti prego, chiedi se fra i tuoi generosi lettori vi fosse una buona persona che avesse la possibilità di venirmi incontro, e poi avesse la pazienza di recuperare la cifra a rate mensili. Solo così io potrò accontentare la mia cara vecchietta nel suo ultimo desiderio. Ho un lavoro modesto, ma sicuro, e potrò fare il mio dovere verso la gentile persona che avrà tanta comprensione e tanto buon cuore di aiutarmi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Dogliani:

«Ho un figlio militare, quando viene a casa si prende il piacere di bere un bicchiere di vino d'uva, quello che gli danno tutti i giorni è una porcheria imbevibile. Possibile che con tanto vino d'uva che c'è nelle cantine a prezzi inferiori e qualunque acqua minerale, proprio ai militari debbono dare vino fatto di tutto meno che di uva?

«Con tante promesse che fa il governo per l'agricoltura, (specialmente in questi giorni sotto le elezioni) non sono capaci di mettere una commissione a fare dei controlli? Aspettano forse che diventiamo tutti comunisti?».

Un viticultore

"L'industria automobilistica italiana attraversa una congiuntura favorevole,,

I discorsi alla riunione dei tecnici all'albergo Principi - Nel '60 la produzione salirà a 700 mila automezzi; 40 per cento in più del '59 - In Italia circolano 2 milioni e 400 mila autoveicoli, il 60 per cento si trova nel Nord

Dopo la visita del Presidente Gronchi, autorità e personalità del mondo industriale e dell'automobile si sono riunite alle ore 13 all'albergo «Principi di Piemonte» per il tradizionale banchetto. Durante la riunione il dott. Biscaretti, presidente del Salone, ha illustrato i lusinghieri risultati raggiunti dall'industria automobilistica italiana. «*Stiamo attraversando un periodo di congiuntura favorevole* — ha detto — *nel 1960 si costruiranno 700 mila automezzi, pari al 40 per cento in più del 1959. Le fabbriche italiane hanno in atto coraggiosi investimenti ed è prevedibile che nel prossimo biennio le mete attuali siano largamente superate*». Ha aggiunto che a fine dicembre le immatricolazioni supereranno del 50 per cento quelle del 1959, raggiungendo i 2 milioni 400 mila automezzi con una densità di uno ogni 21 abitanti. «*Pochi relativamente ad altri paesi europei o agli Stati Uniti, molti se si tien conto del punto dal quale eravamo partiti*».

Oggi il parco automobilistico è concentrato in misura del 60 per cento nell'Italia settentrionale: «*è augurabile* — ha proseguito — *che si distribuisca più uniformemente a significare che anche il resto dell'Italia avrà fatto un indispensabile balzo in avanti*». Secondo il dott. Biscaretti sulla nostra «vivacità» di mercato ha influito sicuramente anche la riduzione del prezzo del carburante.

Esaminando la situazione internazionale il presidente del Salone ha dichiarato che già oggi la concorrenza è serrata e che sarà maggiore nel prossimo futuro. Durante il 1960 dalle linee di montaggio europee usciranno 6 milioni e mezzo di autoveicoli, un milione in meno degli Stati Uniti.

Al dott. Biscaretti ha risposto il ministro Pastore. «*Quest'anno sono stati superati tutti i primati di produzione, di esportazione, di consumo, e le prospettive sono serene perché, se nei mercati stranieri l'automobile italiana si trova a dover competere in condizioni più difficili con la produzione degli altri paesi, si apre un mercato interno capace di un maggior assorbimento per merito della politica dei prezzi — che occorre ancora perseguire — e della politica economica del governo*». A proposito della rete stradale il ministro ha detto che, se il progresso può apparir lento, bisogna tener conto delle contrastanti esigenze che sovente provocano ritardi e dei mezzi ingenti, che si stanno spendendo, «ingenti in assoluto e in rapporto alle possibilità del bilancio statale».

Ha ricordato ancora la convenienza che lo sviluppo economico segua un equilibrio tra i diversi settori e una più equa distribuzione geografica. «*La rinascita del Mezzogiorno interessa tutta l'Italia e ben lo sa l'industria automobilistica la quale trova nel Mezzogiorno un mercato in progressiva evoluzione*». Ha concluso affermando che per merito della politica del governo e della iniziativa privata già si osserva un sicuro assorbimento della disoccupazione che sarà favorito da una maggior qualificazione professionale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,1
MINIMA + 9,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: media +12; press. 743,1; umid. 70%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** nubi e schiarite con possibilità pioggia. **Temper. a Caselle:** mass. +16,4; media +12,1; min. +8,6.

Stato civile del 2 novembre

MORTI: Rochas Luigia in Garnier, anni 87, nata a Bardonecchia, abitante in via Fermi 33; Sibour Maria v. Frezet, a. 77, Cesana, v. Saluzzo 40; Fossano Natale, a. 74, Capestrano, c. Giulio Cesare 30; Cerrati Fiorenzo, anni 56, Torino, oper., c. M. Grappa 72; Falasco Cielia in Gioda, a. 43, Legnano, v. Sospello 173; Calvi Giacomo, a. 58, Milano, imp., via Cibrario 31; Cattaneo Angela v. Pronel, a. 75, Pinerolo, v. Uzio 7; Rambaudi Biagio, a. 67, Torino, v. Stella 37; Vigna Luigi, anni 64, Baldissero, str. Val S. Martino 18; Barbero Angela v. Castagnino, a. 87, Moncucco, v. Boccardo 29.

Deceduti in ospedale: Caprario Olita, a. 10, Castellamonte, scol.; Bar Antonio, a. 48, S. Giorio di Susa; Nicola Gaspare, a. 75, Mede Lomellina; Scleati Giuseppe, a. [illegible], Paternò; Lesa Pierino, anni 58, Val della Torre, oper.; Benando Argentino, a. 66, Villardora; Ecclesia Margherita, a. 84, None; Maseri Alice ved. Binelli, a. 58, Udine; Cellone Eligio, anni 54, Bruino, imp.; Biccio Cesare, a. 63, Cuccaro Monf., artig.; Dutto Ernesto, a. 53, Stella, oper.; Andelio Giovanni, a. 58, Torino, imp.; Biganti Mario, a. 72, Torino, oper.; Marino Giovanni, a. 12, Torino, stud.; Colombo Angela v. Vigitello, a. 76, Torino; Serieta Carlo, a. 74, Torino, parrucchiere.

Morti 38 - Nati 45 - Matrimoni 33.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 87; v. Roma 24; v. Bologna 250/a; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. v. dei Mille; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; c. Vittorio Emanuele 121; v. Stradella 96; v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 30; v. Braccini 101; c. Unione Sovietica 301bis; c. Sommeiller 31; v. C. Capelli 67; c. G. Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 109; v. S. Donato 55.

Autoriparazioni — Ore 8,30-12,30 e 14,30-18,30: Via S. Massimo 21, via Balme 30 e via S. Marino 112. **Elettrauto:** Via S. Quintino 30 e corso Vigevano 4, corso S. Maurizio 16 bis, via Taggia 42 e via S. Paolo 44.

Perde la causa intentata al Ministero uno studente accecato nel laboratorio

La sentenza: «Doveva citare l'istituto industriale e l'assistente, non lo Stato» - L'incidente a Savigliano, mentre un compagno scalpellava una lamiera

Non sempre il Ministero della Pubblica Istruzione è civilmente responsabile di quanto avviene in una scuola statale: gli istituti tecnici con amministrazione autonoma hanno una propria «personalità giuridica». Per questo motivo i genitori di uno studente accecato in un infortunio durante le ore di lezione, si sono visti respingere una richiesta di danni. Se vorranno riprendere la causa, dovranno citare, non lo Stato, ma direttamente l'istituto e l'assistente a cui attribuiscono la responsabilità della disgrazia.

Il 10 gennaio 1956 Mauro Galliano, di San Damiano Macra, allora quindicenne, era in un'aula-laboratorio dell'Istituto industriale statale di Savigliano. Un compagno, nello scalpellare una lamiera, fece saltare una scheggia che colpì all'occhio il ragazzo il quale, malgrado le cure ricevute all'ospedale Oftalmico (a spese della famiglia) perdette quasi completamente la vista. Non avendo ottenuto altro risarcimento se non poche migliaia di lire dall'Inail, il padre, nell'interesse del figlio minorenne, intentò la causa, citando per danni il Ministero dell'Istruzione.

Secondo la parte lesa, l'infortunio avvenne perché nel laboratorio non erano state prese quelle precauzioni che la legge impone per ogni lavoro pericoloso. I ragazzi, fra l'altro, non avevano occhiali protettivi. Inoltre i genitori dello studente attribuiscono una precisa responsabilità all'assistente il quale, anziché stare in aula a sorvegliare i giovani, si sarebbe trattenuto fuori a chiacchierare.

Il Tribunale (IV Sez., Pres. Faldella) non è però entrato nel merito della vertenza per la questione procedurale di cui si è detto ed ha stabilito che ciascuna delle parti debba pagare le proprie spese di giudizio.

Un giovane operaio muore folgorato dall'alta tensione

La sciagura in un cantiere edile

Un giovane di Adria, da pochi mesi trasferito nella nostra città, è stato ieri ucciso da una scarica elettrica ad alta tensione. E' il ventiduenne Mario Rondina, domiciliato presso una sorella sposata che abita a Cascine Vica in via Fratelli Macario 27.

Il Rondina era alle dipendenze della ditta Martina che lavorava alla costruzione di uno stabilimento metalmeccanico in via Stura di Cascine Vica. L'infortunio è accaduto in questo edificio verso le 11,45. L'operaio si trovava su un'impalcatura alta dieci metri e con altri operai sistemava l'armatura di legno per la gettata di una volta in cemento. Nell'eseguire il lavoro, sollevava una asse lunga circa 4 metri; un'estremità toccava i fili della corrente a 130 mila volts che passano sopra il cantiere.

L'asse era di legno. Se fosse stata asciutta, nessun danno ne sarebbe derivato al Rondina. Purtroppo era intrisa di cemento bagnato e l'elettricità ha così raggiunto il giovane che si abbatteva svenuto sull'impalcatura. Due amici, Zefferino Legnaro, di 24 anni, e Domenico Francescato, di 30, lo soccorrevano e tentavano di praticargli la respirazione artificiale, mentre si telefonava alla Croce Verde di Rivoli. Ma, all'arrivo dell'ambulanza, il giovane era ormai spirato.

Le risposte di un saggio

Sono alquanto impressionato dal numero crescente di giovani che mi scrivono per denunciare un fenomeno molto triste: appena uno di loro mostra di interessarsi alla letteratura, e soprattutto di leggere libri, egli diventa oggetto di riprovazione, o meglio di dileggio e compatimento, da parte dei propri amici. «Tu leggi troppo, tu hai la mente rovinata»: sono queste le esclamazioni più benigne che mi vengono riferite. Questo odio per la lettura è dunque davvero una piaga del nostro paese? Come si ha il coraggio di richiamarsi di continuo alla nostra civiltà millenaria, a vantarsi di una cultura libera e indipendente, quando di tale civiltà e di tale cultura ci si fa continuamente beffe? Un giornalista francese, dopo esser stato l'anno scorso in Romania, scriveva: «Non ho visto un solo impiegato a uno sportello che, tra un cliente e l'altro, non leggesse un grosso libro, non un conducente di automobile che mi aspettasse senza leggere». E la Romania, come tutti sanno, in origine non era altro che una colonia della superba e letteratissima Roma...

Vorrei ora consigliare a quei giovani di rispondere ai loro strambi persecutori con le parole rivolte da Hermann Hesse a un tale che vantava la supremazia del cinismo, della forza, e del puro istinto: «Come surrogato della religione e della cultura non basta certo un po' di pugilato o di remo! Voi non ne avete colpa, siete delle vittime; ma non v'è motivo di vantarsene! Se non sapete prendere sul serio nulla, cercate almeno di prendere sul serio voi stessi, altrimenti dalla vita scomparirà ogni valore e senso; giacché essa ha esattamente quel senso che voi siete capaci di darle».

La citazione è tolta da un volumetto uscito ora presso le edizioni del «Saggiatore»: Hermann Hesse, *Lettere ai contemporanei*, curato da Lavinia Mazzucchetti e tradotto da Gianna Ruschena Accatino. Hesse è più celebre per sentito dire e per il Premio Nobel, avuto nel 1946, che non per le sue opere, di lettura invero alquanto impegnativa. Ma questo libro gioverà almeno a dare un'immagine compiuta dell'uomo, di questo grande difensore dell'individuo, di questo scrittore coraggioso che parla senza reticenze e col massimo disinteresse ad amici e nemici. Queste lettere, tutte autentiche e non dovute a finzioni letterarie, ne offrono la riprova migliore. E poiché ho cominciato, vorrei ancora servirmene per rispondere, con parole tanto più autorevoli delle mie, ad altre domande di lettori e a qualche appunto rivoltomi da critici insidiosi: se non altro, ciò mi servirà a far conoscere qualcosa del libro senza ricorrere alla formula un po' abusata della recensione.

Dunque, uno dei critici di cui sopra mi chiese tempo fa in un giornale se non mi pareva che la letteratura, come io e altri della mia generazione la intendiamo, fosse non soltanto superata ma inutile alla società. «Voialtri — concludeva tuttavia con delicata indulgenza — non avete nulla da dire, ma lo dite bene». Gli sarà sembrata, poveretto, una battuta molto originale, mentre ha i suoi annetti, l'ho sentita non so più dove prima dell'altra guerra. Hermann Hesse, a qualcuno che similmente gli chiedeva maggior «impegno» sociale e meno amore per l'arte, goethianamente rispondeva: «In mezzo alla degenerazione della lingua e della letteratura conservare il rigore e scrivere un buon tedesco; in mezzo ai programmi obbligati dell'arte e della politica continuare a sottolineare i principi della semplice umanità, e svolgere il mio lavoro quanto meglio e più responsabilmente mi è possibile, è il mio unico programma».

Andiamo avanti. Alcuni lettori ricorderanno forse una piccola polemica svoltasi attorno a una questione vecchia ma ancora attuale: se è vero che il pubblico abbia sempre ragione, o se invece esso non eserciti sugli scrittori una pressione deleteria, obbligandoli a fornirgli opere scadenti ma di immediata assimilazione. Se avessi avuto sott'occhio il libretto di cui ora parlo, mi sarebbe stato facile dar forza ai miei argomenti con questa dichiarazione del nostro scrittore, rivolta a chi gli rimproverava di non prendere partito in una vicenda che suscitava moti incomposti fra la gente: «Noi intellettuali dovremmo fin che è possibile tacere, anche a costo di renderci impopolari; dovremmo, sì, affiancarci al popolo, ma non alle sue rozzezze, passioni e volgarità; non siamo qui per questo». Quanti, oggi, saprebbero ripetere tali parole? E quanti, invece, non si mettono a fianco del popolo per adularlo bassamente, anziché educarlo e offrirgli una vera, dignitosa fraternità!

Qualcuno mi ha chiesto, durante un pubblico dibattito, se di fronte alle grandi risorse offerte dai nuovi mezzi d'espressione (cinema, radio, televisione), io non ritenessi giunto il momento di abbandonare al suo fatale destino la parola scritta. A parte il fatto che non ho nessuna prontezza di replica, e le risposte migliori mi vengono in mente quando la partita è bell'e chiusa, nessuna risposta sarebbe stata migliore di questa, data sempre da Hesse a un discepolo che gli chiedeva qualcosa di simile: «...Quanto più sono minacciate la poesia e la lingua come mezzi artistici, tanto più care e sacre mi diventano».

Un'ultima citazione, forse un po' maliziosa. A un diciottenne non privo d'ingegno ma assai importuno, Hesse un giorno disse: «...Questa sarà la prima e l'ultima lettera ch'io posso scriverle. Leggerò bensì con piacere altre sue, ma non la invito a mandarmi manoscritti...». Un ammonimento, tanto fermo quanto garbato, a dimostrare l'umana virtù della discrezione.

A questo proposito, vorrei ricordare che forse nessuno scrittore europeo appare più discreto di Hermann Hesse. Dalla prima gioventù, quando faceva il libraio e il meccanico, fino ad oggi che ha ottantatrè anni ed è famoso nel mondo, rimane sempre il medesimo signore; e nella sua casa di Montagnola, presso Lugano, sopporta dignitosamente il peso della gloria e dell'età. Due anni or sono, avendogli chiesto di partecipare a un certo congresso, mi inviò la riproduzione di un suo busto, affinché io mi convincessi, vedendo quante rughe ne solcavano il volto, di come era vecchio e non potesse, perciò, accettare il mio invito. Nelle sue parole spirava, insieme con l'arguzia, la malinconica sopportazione dell'uomo di genio. Se ripenso adesso a quell'episodio mi accorgo di aver commesso un abuso, mescolando il suo nome alle mie piccole vicende epistolari; ma era un pretesto, ripeto, per rendere omaggio a questo grande scrittore, e mostrare altresì come, nei suoi suggerimenti, egli possa essere considerato da tutti noi un maestro.

G. B. Angioletti

IL 4 NOVEMBRE 1956 I RUSSI SOFFOCAVANO NEL SANGUE UN'EROICA RIVOLTA

Budapest, quattro anni dopo

Gli edifici hanno in genere l'intonaco fresco, i segni della lotta sono cancellati; ma la caserma Kilian, che fu il comando degli insorti, è ancora ingombra di macerie - E' in piedi la torre dalla quale una adolescente resistè agli attacchi dei sovietici, gettando il mitra solo quando fu colpita a morte - I protagonisti del grande dramma sono scomparsi o vivono nell'ombra: nessuno sa dove siano sepolti Nagy e Maleter, il feroce Rakosi è a Mosca, il card. Mindszenty è rinchiuso nella Legazione americana - I russi occupano ancora il Paese, la loro presenza è discreta, ma massiccia: un soldato ogni 35 abitanti

(Per telef. dal nostro inviato)

Budapest, 3 novembre.

Scrivo questo articolo in una stanza dell'albergo Duna. Forse quattro anni fa un altro giornalista italiano stava seduto al mio tavolo. Raccontava le ultime ore della rivolta. Era, mi dicono, una giornata così malinconica; anche allora folate di vento gelido annunciavano l'inverno. Lo scenario, penso, non è cambiato: l'aria è scura, la statua della Libertà, sulla collina di Gellert, è avvolta ancora da un velo di nebbia. Il tempo, però, ha mutato altre cose, e si è compiuto il destino di tanti uomini.

Sono stato all'Ulloi Ut, il quartiere della battaglia. Le facciate degli edifici hanno l'intonaco fresco, non c'è più alcun segno dei colpi dei mortai, e delle raffiche dei mitra. La caserma Kilian, che fu il comando di Maleter, è diventata il magazzino di una cooperativa vinicola, e il deposito di una ditta statale che produce materiale radiofonico. Il cortile, però, è ancora devastato, e così le camerate che nessuno ha liberato dai calcinacci.

I larghi viali, che videro il ritorno delle colonne sovietiche, sono da un anno illuminati con lampade al neon: il selciato, divelto dagli insorti, è di nuovo sistemato. Le spazzine in divisa di panno blu stanno raccogliendo le foglie secche delle acacie.

Piazza Stalin è diventata piazza Dozsa, un ribelle paesano un contadino che alcuni secoli fa capeggiò una insurrezione di campagnoli, e fu bruciato vivo, ha preso il posto del vecchio Josef. Il monumento al dittatore, si sa, fu abbattuto dalla folla scatenata: rimasero in piedi, per qualche mese, gli stivaloni, più duri a cadere. Adesso il piedistallo è completamente sgombro e disponibile.

Sono stato in piazza Calvino. C'è una torre dalla quale una ragazzina tutta sola resistè disperatamente agli attacchi dei russi. Lo scrittore Nemeth ha scritto la storia di questa bambina che gettò il fucile solo quando un soldato la colpì a morte. Davanti alla torre è teso uno striscione vermiglio che ricorda ai cittadini il 7 novembre quarantatreesimo anniversario della rivoluzione russa. Non è facile, per la verità, dimenticare la ricorrenza: ogni bottega, si tratti di biancheria femminile, o di verdure, o di libri, espone un manifesto che celebra la storica data, e la fotografia di Lenin. Lenin indica con il braccio teso la giusta strada da seguire per conquistare sempre nuovi traguardi e nessuno più degli ungheresi sa come è doloroso perdere l'orientamento. Tra frutta, sottovesti e merci varie vengono messe in mostra anche le bandiere dei paesi socialisti.

Sono stato al cimitero di Kerepes. Questa mattina vi era poca gente. Ho sostato davanti alla tomba di Laszlo Rajk. Sul marmo è inciso il nome, e due date: 1909-1949. Fu impiccato come traditore, per ordine di Rakosi, confessò peccati mai commessi, per servire fino all'ultimo il partito. La sua riabilitazione, nel 1956, diede l'avvio alla critica del sistema; qualche mese dopo si ersero le barricate. Adesso riposa nel settore riservato agli eroi, accanto ad Attila Joesef, un poeta che sognò la giustizia e combattè la crudeltà. Un suo verso — che gli ungheresi recitano — dice: «Il dolore è un postino grigio, muto... poi bussa, ed ha una lettera per te».

Mi sono fermato in un grande campo, tra un mare di crisantemi bianchi. C'era solo una piccola donna vestita di nero, che fissava una croce, il volto bagnato dalla pioggia sottile. Riposano sotto questo mare di fiori candidi i giovani di Budapest che, quattro anni fa, caddero nelle piazze e nelle strade, tentando una disperata e inutile resistenza. «Conserviamo nel cuore il tuo ricordo. Sii felice nel paese di Dio», sta scritto su una lapide. «Mio caro nipote Giuseppino, la morte ti ha strappato alla dolcezza della vita, chi si ferma davanti a questa tomba dica un Paternoster. Te l'ha innalzata con affetto la tua nonna», ho letto su un altro marmo, e vi era incastrata l'immagine d'un ragazzo sorridente. «Te ne sei andato senza dirci addio, ma non ti abbiamo dimenticato», diceva un'altra epigrafe.

Sono parole senza odio, segni di un amaro rimpianto. Domattina, la luce fredda dell'alba porterà in questa città chiusa e silenziosa il ricordo di un giorno che pare ormai lontano, e che vive ancora nei sentimenti. Il tempo passa. Molti dei protagonisti sono scomparsi, altri non vogliono pensare a quelle ore, altri non possono. Mathia Rakosi ha quasi settant'anni: l'uomo dalla mascella forte, calvo, tarchiato, senza collo, il devoto seguace della politica di Stalin, il nemico di Kadar, è ospite dell'Unione Sovietica. La sua presenza a Budapest non è gradita. Ha sposato una russa, e passa il tempo scrivendo le memorie, o andando a pescare. E' prigioniero del suo passato.

Il generale di divisione Farkas, che si fece un certo nome come seviziatore, è stato rimesso in libertà con l'amnistia del 4 aprile, ma non ha più ritrovato nè i gradi nè il prestigio. E' tornato a fare il tipografo, il lavoro è un dovere, ed era questa una volta la sua professione. E' prigioniero delle sue colpe.

Il cardinale Mindszenty vive sempre nella sede della legazione americana. Andò a bussare a quella porta mentre la notte schiariva: era solo, camminava tenendo sollevata la veste, si sentivano gli spari dei cannoni, gli avevano detto che quella era la rappresentanza diplomatica più vicina. Pensava che tutto sarebbe finito in breve. «Che errore — ha confidato a una persona che ha potuto avvicinarlo —, avrei dovuto rivolgermi agli italiani o ai francesi». Avrà passato la giornata ascoltando la radio, e leggendo i giornali. Non si parla sui quotidiani di questa ricorrenza, di quella drammatica mattina, quando lo stanco e sconvolto sacerdote Joszef Mindszenty, provato da molte sofferenze, non ebbe forza sufficiente per affrontare i duri avvenimenti e per giudicarli. E' prigioniero della umana debolezza.

Janos Kadar, che costituì il governo anti-Nagy, e il 4 novembre, seguendo le truppe sovietiche potè rientrare nella capitale, è partito oggi per Mosca. Laggiù si preparano grandi feste. Il suo partito, che si definiva dei «lavoratori ungheresi», e aveva novecentomila iscritti, ebbe — al momento della tempesta — un tracollo: restarono in diecimila. Ora si chiama «partito socialista operaio ungherese», e in questi quattro anni gli aderenti hanno raggiunto il mezzo milione. Ha affrontato da marxista la realtà; forse, è prigioniero delle circostanze.

Ho chiesto a un funzionario ministeriale dove sono sepolti Nagy e Maleter. «Non ne so nulla, bisognerebbe domandarlo ai familiari. Sono cose per noi di poco interesse», mi ha risposto. La figlia di Nagy è impiegata in una casa editrice, la moglie di Rajk è bibliotecaria all'archivio di Stato, il romanziere Tibor Dery, che è stato dimesso dal carcere, ha ottenuto l'autorizzazione a guadagnarsi la vita come traduttore; fu alla guida degli scrittori del circolo Petofi. Il filosofo Lukacs vive ritirato nella sua casa, fra i suoi libri.

Restano le due parti che formarono il grande coro della tragedia: i russi e gli ungheresi, le truppe sovietiche e la gente del popolo. Secondo un giornalista americano, per ogni 35 cittadini magiari c'è un soldato russo, ma devo dire che, almeno a Budapest, la loro presenza non si avverte. «Difficilmente ne incontrerà qualcuno», mi è stato detto al ministero degli Esteri. Presidiano i centri di comunicazione, ma non circolano nelle città. Sotto la finestra della mia stanza, di fronte al Danubio, c'è una stele di pietra che ricorda le loro battaglie. E' al centro di un giardinetto poco frequentato.

La gente passeggia per le strade, osserva le botteghe che espongono le merci tipiche dei nostri magazzini popolari, a prezzi abbastanza convenienti, affolla i teatri (stasera all'Opera si rappresenta il Faust, molto successo ha ottenuto anche l'ultima composizione dell'inglese Britten, Albert Herring), fa la fila per entrare nei cinematografi. Anche il film La ballata del soldato, di produzione sovietica, richiama moltissimi spettatori: Alioscia è un dolce giovanotto, un timido, limpido e innocente soldato. Le orchestrine dei caffè, che sono sempre gremiti (la coabitazione spinge molti ad uscire di casa) suonano Marina o Piave. I negozi di generi alimentari sono ben forniti. La sensazione che si prova è quella di vivere in una città sinistrata, che vuole pure vivere.

E' scesa la sera. Infinite stelle rosse brillano sopra i tetti, nel cielo scuro di questa giornata di novembre.

Enzo Biagi

Aveva corteggiato Margaret



Il marchese di Milford Haven, che fu testimone alle nozze della regina Elisabetta e che per qualche tempo è stato assiduo accompagnatore di Margaret, si è fidanzato. Il nobile inglese ha 51 anni; la sua futura sposa, una modella di New York, Janet Bryce, figlia di un ricchissimo agente di cambio, ne ha soltanto 23 (Telefoto)

OGNI ANNO 13 MILA RAGAZZE ATTRAVERSANO LA MANICA

Per studiare l'inglese fanno le domestiche a Londra

Dovrebbero essere trattate «come persone di famiglia», ma non tutti gli ospiti rispettano i patti - Le difficoltà dell'adattamento e l'utilità di molte esperienze

(Nostro servizio particolare)

Londra, novembre.

Due lettere apparse di recente su *La Stampa* (la prima, a firma d'un lettore, segnalava i pericoli cui sarebbero esposte le nostre studentesse a Londra; la seconda, scritta da una di queste studentesse, dava un quadro più obbiettivo della situazione), hanno riportato d'attualità il problema delle «ragazze italiane in Gran Bretagna» e provocato inchieste sui settimanali, oltre a un ingente afflusso di corrispondenza sui nostri tavoli di redazione. La lettera d'una signora di Genova, pone precise domande: «E' conveniente mandare le nostre figliole in Inghilterra come ragazze au pair? In tal caso, a chi affidarsi per trovare una buona famiglia? E quali altre sistemazioni sono raccomandabili?».

La formula «alla pari» è una trovata di questo dopoguerra (salvo errore, furono le nordiche a inventarla) ed ha permesso a innumerevoli ragazze d'Europa, anche sprovviste di mezzi, non soltanto di imparar le lingue, ma di scoprire il mondo con spirito vagamente pionieristico e portare a fondo la conoscenza di popoli stranieri osservandoli dal di dentro, fra le chiuse pareti domestiche. In teoria, dunque, la situazione «alla pari», che significa «come una persona di famiglia», risulta eccellente; in pratica un po' meno e per varie ragioni. La principale, nei riguardi della Inghilterra — paese in cui il sistema ha maggiormente attecchito — è da ricercarsi nell'estrema rarità delle domestiche, che induce molte famiglie a cercar di rimediare con una o due ragazze «alla pari». Le studentesse forestiere, che di solito provengono da ottime famiglie e non hanno mai sfaccendato troppo a casa propria, si rivelano piuttosto inabili nei lavori casalinghi. Ma le domestiche inglesi, anche a trovarle, non valgono molto di più e pretendono almeno cinque sterline settimanali, cioè sulle novemila lire, escluse le assicurazioni. Invece una ragazza «alla pari» riceve soltanto degli spiccioli per le minute spese, il cosiddetto *pocket-money*, che va dai quindici ai venticinque scellini la settimana (milletrecento - duemilacento lire), secondo la generosità degli ospiti. Di regola, essa dovrebbe ricambiare l'ospitalità sbrigando piccoli lavori domestici o insegnando la propria lingua per qualche ora al giorno; ma si tratta di una regola che pochi rispettano, essendo priva di figura legale.

Arrivano, nei loro abiti da signorine, in casa di gente distinta con la quale hanno avuto un cortese scambio di lettere: e vengono subito messe all'acquaio. «Fate questo», «Portatemi quello», ordina la signora a lunghezza di giornata. *Questo* è magari il bucato, *quello* il carbone, che bisogna andare a prendere in cantina. E può anche accadere che la ragazza a quindici scellini settimanali venga presentata agli estranei come *maid*, domestica e, proprio come una domestica, riceva gli abiti smessi della padrona. Una giovine milanese, «ingaggiata» «alla pari» presso una famiglia di Hampstead, si vide offrire dalla signora una vecchia gonna slinta e un oggetto a forma di zuppiera che era stato probabilmente un cappello: e nel timore di offendere la donatrice, non osò rifiutarli.

Questi sono i lati sconcertanti e imprevedibili del mestiere di ragazza «alla pari». Altri, non meno sconcertanti, ma del tutto prevedibili, sono il cibo inglese, il non-conforto delle case inglesi (caminetti che fumano e non riscaldano, finestre che non chiudono, eccetera) e le bizzarrie del carattere inglese. Ma con un certo spirito di adattamento ci si abitua all'odore rancido del *cooking-fat*, il tremendo grasso-da-cucina inglese, alle correnti d'aria inglesi e al modo d'essere degl'inglesi. E succede spesso che le ragazze «alla pari» ne scoprano di deliziosi e vi si affezionino, intrecciando amicizie che durano anni. Ma un metodo sicuro per trovare le «buone famiglie» non c'è. Tra Italia e Inghilterra funzionano dei *Contact-services* che dànno a pagamento, con qualche garanzia, un determinato numero d'indirizzi; e fino a ieri le ragazze vi ricorrevano frequentemente. Oggi, le italiane attraversano la Manica in ragione di dodici-tredicimila all'anno. L'Inghilterra è di moda. Vi si va per mille ragioni e anche per togliersi dalla *routine* casalinga o sottrarsi a un amore infelice. Molte non hanno una famiglia che le aspetti. All'arrivo si sistemeranno in una pensioncina, poi andranno per le agenzie a cercarsi un posto di ragazza «alla pari»; avuti dei nominativi, li visiteranno uno per uno, sino a trovare la gente e la casa di loro gradimento. Questo il programma, suggerito da un nuovo spirito d'avventura e dai resoconti delle amiche (le solite rimpatriate a cui tutto è andato benissimo). E come programma può esser buono, a patto di aver qualche nozione d'inglese o qualche conoscenza sul luogo; e, a ogni modo, il denaro che occorre per star sulle spese alcune settimane e la dose di giudizio necessaria, a una ragazza giovane, per guardarsi dai pericoli. Anche Londra ha i suoi, come ogni altra città del mondo; e, anche qui, i pericoli vanno incontro soprattutto a chi non sa evitarli.

Ma non è il caso di drammatizzare. Le nostre ragazze sono intelligenti e piene di buonsenso. E in genere si ambientano rapidamente, sopravvivendo senza sforzo ai *puddings* fatti con la polverina e a certe padrone di casa che sembrano disegnate da Searle. Non solo. Ma da qualche tempo hanno rotto il silenzio sugli abusi a cui si trovano esposte, in qualità di «ospiti lavoranti». Il che incomincia a rendere meno facili questi abusi. Inoltre, le più abili — o le più fortunate — dopo tre o quattro mesi di soggiorno a Londra, riescono ad emanciparsi dalla situazione «alla pari», facendo le *baby-sitters* (ragazze che vanno a sorvegliare i bambini in assenza dei genitori), o le governanti a giornata; oppure, saltando il fosso, chiedono un permesso di lavoro ed entrano nelle famiglie come *mothers-help*, vice-madri, con orario limitato. A questo punto sono in grado di pagarsi la retta in un *hostel* o, se i genitori le aiutano un poco, di conquistarsi un divano-letto in qualche *flat*. Moderna versione della *home* tradizionale, il *flat* è un appartamento ammobiliato di cui cinque o sei ragazze pagano le spese. E rappresenta la sistemazione più ambita per le nostre studentesse, specie se possono dividerlo con delle inglesi o, alla peggio, delle australiane. Uno di questi appartamenti in Belsize o Kensington, zone di lusso, costa a ogni inquilina sulle sedici sterline mensili; più quattro sterline per il *breakfast* e la cena (totale, trentacinquemila lire al mese).

In questo modo le ragazze italiane possono iniziarsi alla vita delle *bachelor-girls*, le «scapole» inglesi. Le quali sono, invariabilmente, donne che lavorano per mantenersi, anche se il loro padre è un magnate o un lord. Fanno le dattilografe, le indossatrici, le assistenti sociali, le croniste (a Londra una donna trova così facilmente lavoro, che ha solo l'imbarazzo della scelta); e dall'età di diciassette-diciotto anni abitano per proprio conto, riservando la fine settimana ai genitori, che risiedono magari in uno splendido castello nel Sussex o in una amena villetta periferica. Ma le «scapole» preferiscono la loro mezza-camera in un *flat*; vi stanno meno comode, ma si sentono indipendenti. Per le italiane, la convivenza con queste ragazze risulta spesso utile e non soltanto ai fini linguistici. «Impariamo a farci le case — mi diceva una di loro — e a sbrigarcela da sole». E imparano anche il prezzo dell'indipendenza, che è, appunto, la solitudine.

Clara Grifoni

E' morto avvelenato a Ginevra il capo comunista del Camerun

La sua amante, sospettata dalla polizia, ha tentato di uccidersi

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 3 novembre.

Il capo del partito comunista del Camerun, Felice Moumié, è morto stasera all'ospedale di Ginevra in seguito al veleno propinatogli durante una festa. Poche ore prima la sua amante, sul cui gravavano seri sospetti, aveva tentato di uccidersi a Bellegarde, nella vicina Savoia, ingerendo una forte dose di barbiturici. Grazie al rapido intervento dei medici, la donna, che si chiamerebbe Liliana Friedli, ha potuto essere strappata alla morte. Condotta a Ginevra con un'autoambulanza, è stata lungamente interrogata dalla polizia federale. E poiché in serata è stata rimessa in libertà, si suppone che sia estranea all'avvelenamento di Moumié.

Della donna, che è di nazionalità elvetica, si era affermato che lavorava al servizio della «Mano rossa», l'organizzazione terroristica francese di destra, ma gli odierni fatti hanno smentito tale supposizione. Pare piuttosto che Liliana, che ha ventisei anni e che secondo alcune voci sarebbe divorziata, fosse innamorata di Felice Moumié. Temendo di essersi compromessa, decise una settimana fa di recarsi a Parigi, dove avrebbe voluto attendere l'ulteriore sviluppo della faccenda. Sui motivi che hanno indotto la giovane donna a ingerire dieci pastiglie di barbiturici, non si sa per ora nulla di preciso. Il suo legale, l'avv. Mentha, si è limitato a dire: «E' stato probabilmente un gesto della disperazione».

Comunque sia, rimangono da chiarire alcuni aspetti della fuga di Liliana a Parigi. Innanzi tutto ci si chiede perché ha portato con sè una borsa contenente numerosi documenti del capo dell'opposizione del Camerun. Non minore meraviglia desta il fatto che la donna ha compiuto il viaggio Ginevra-Parigi in taxi, spendendo oltre 150 mila lire. Chi le ha dato il denaro per un viaggio così costoso?

La polizia ha potuto accertare che il 13 ottobre Felice Moumié partecipò ad un ricevimento offerto a Ginevra da una delegazione della Germania orientale. Il terribile tossico — il «thallium», un veleno che serve per uccidere i topi — è stato propinato al fuoruscito del Camerun in quella occasione? Le indagini intraprese in questo senso non hanno sortito alcun risultato soddisfacente.

Il compito degli indagatori è reso assai difficile dalla circostanza che tra il 10 e il 15 dello scorso mese il Moumié ha compiuto numerosi spostamenti in Svizzera, recandosi, fra l'altro, a Berna e a Zurigo, dove si sarebbe incontrato con agenti del mondo comunista. Rimane comunque confermato il retroscena politico del misterioso affare, anche se sembra da escludere che il «leader» comunista dell'ex-colonia francese sia rimasto vittima della «Mano rossa».

l. f.

Venduta la maschera funebre di Shakespeare per sette milioni

Heidelberg, 3 novembre.

La maschera funebre di William Shakespeare è stata venduta oggi all'asta alla Biblioteca statale dell'Assia a Darmstadt per la somma di 48.000 marchi (circa sette milioni di lire).

Antiquari e rappresentanti di vari musei della Gran Bretagna, Belgio, Francia, Olanda e Svizzera hanno avanzato offerte. La maschera funebre era giunta in Germania verso la fine del XVIII secolo ed era stata proprietà di una famiglia di Darmstadt per 110 anni.

Un aereo riporterà a casa un italiano malato in Germania

Bonn, 3 novembre.

L'appello lanciato stamane dai giornali tedeschi, perché qualcuno mettesse a disposizione un aeroplano, in modo da consentire il trasporto in patria di un operaio italiano gravemente malato all'ospedale di Norimberga, è stato raccolto. Un aereo della «Luftwaffe» provvederà al trasporto.

La vicenda che ha per protagonista un giovane di Cosenza, Eugenio Errico, di 34 anni, venuto in Germania la primavera scorsa per lavorare, era cominciata il 22 settembre scorso, quando egli rimase gravemente ferito in un incidente stradale. Fino a quel giorno aveva lavorato presso una fabbrica di pellami, la «Cromwell Lederwerken», conquistandosi ben presto la simpatia e l'affetto dei suoi compagni di lavoro tedeschi. Non parlava che il suo dialetto, quello di Cosenza, dove aveva lasciato, sola, la vecchia madre, ma con i gesti si faceva capire da tutti.

La gravità delle sue condizioni, tali da sconsigliare un viaggio in treno, non era però una conseguenza diretta delle ferite riportate nell'incidente, ma, piuttosto, della struggente nostalgia per la sua città e la sua famiglia. Negli ultimi giorni, non toccava nemmeno cibo, ma ripeteva, debolmente, una delle poche frasi che sapeva dire in tedesco: «Voglio ritornare a casa».

Domani, l'apparecchio della «Luftwaffe» lo riporterà finalmente a Cosenza.

Poeti russi a Stalingrado arrestati per ubriachezza

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 3 novembre.

(n. r.) Gli abitanti di Stalingrado si preparavano a festeggiare la «Giornata della poesia». Grandi manifesti affissi per le strade annunciavano l'arrivo di numerosi e ben noti poeti di Mosca e di Leningrado. Il giorno stabilito, mentre le librerie della città allestivano mostre di nuove e vecchie edizioni decorate da vistosi festoni, folle di cittadini, autorità e scrittori della regione convennero alla stazione ferroviaria per accogliere il treno dei poeti.

Gli oratori designati ripassavano per l'ultima volta il testo dei discorsi di benvenuto, quando il treno arrivò. Applausi, ressa, entusiasmo. Ma a questo punto, come in una scena di operetta, si fecero strada fra la folla alcuni nervosi funzionari della Procura e gendarmi, che si pararono dinanzi ai vagoni e proclamarono i poeti in stato di arresto. Era accaduto che costoro si erano gravemente ubriacati durante il viaggio in treno. Valentin Lednev, poeta di Leningrado, aveva malmenato la conduttrice del suo vagone, Konstantin Vanscenkin si era dato ad altri eccessi, Nikolai Anziferov aveva combinato pasticci vergognosi.

Bisogna dire che la popolazione di Stalingrado è rimasta gravemente delusa. Quando anche la poesia si dà alle sbornie, non è certo un buon segno. Tutti i celebri maghi della rima alternata e del verso bianco al servizio degli ideali collettivi sono stati tradotti di peso nelle celle militari per rispondere delle loro sregolatezze. Lo scandalo è stato clamoroso. La storia è narrata dalle Isvestia; il giornale cita solo pochi nomi.

SPETTACOLI

LE "PRIME,, IN ITALIA

I sogni muoiono all'alba di Indro Montanelli a Milano

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 3 novembre.

La commedia di Indro Montanelli, che Maner Lualdi ha messo in scena questa sera con il suo *Teatro delle Novità* al Sant'Erasmo, in «prima assoluta», *I sogni muoiono all'alba*, si svolge nella storica notte dal 3 al 4 novembre del 1956 (ossia quattro anni fa), quando i carri armati sovietici soffocarono definitivamente la rivoluzione ungherese. Montanelli, giornalista insigne, che dall'essere stato presente in Ungheria allora ha tratto diretta ispirazione e documenti all'opera sua, ha rappresentato cinque giornalisti italiani presi in trappola, a Budapest, in un albergo di insorti, dalla marcia accerchiatrice dei russi; cinque «inviati speciali» che nell'esercizio della professione potrebbero lasciarci la pelle, cinque uomini in una stretta estrema del destino. La commedia, tra cronaca e immaginazione, si compone di vari elementi: l'ansietà crescente, il freddo terrore dei fatti che si annodano tragicamente attorno ai personaggi, la descrizione realistica di quell'ambiente sconvolto, inserito in uno strano spazio di attesa, di vuoto e di morte, e un dibattito di ideologie che dovrebbe, per contraddizione e contrasto, rivelare il fondo passionale, il carattere violento o pensoso, generoso o aspro, frivolo o dolente di ognuno. Si sono fusi questi elementi in unità scenica e fantastica? sono divenuti un mondo compatto, un tessuto elastico e vivo di espressioni teatrali?

La tecnica emotiva dello spettacolo è riuscita a suscitare in alcuni momenti un'acuta sensazione di inquietudine, di panico: la regia, dello stesso Montanelli, ha sfruttato con calcolata lentezza, con indugi a grande effetto, il processo inesorabile e l'angosciata percezione della fatalità in cammino. Pause, silenzi, scatti di nervosismo incontrollato, e il rombo delle artiglierie, e quell'aspettare, forse senza scampo: l'azione, dice l'autore, va dalle cinque alle sette del mattino, ma sembra un'eternità. I personaggi contano i minuti, i secondi; lo spettatore è preso dall'irrequietezza; fantasmi di sciagura paiono sovrastare i protagonisti, entrano dagli angoli bui sbatacchiando le ali. Anche il realismo è minuzioso e lento; troppo. E troppi particolari ritornano, insistono, e certi tratti di vita disperata e sordida, o magari qualche sottolineatura sul tono leggero, più faceta che comica e perciò non sempre opportuna. Il «verismo» si complica con la casistica psicologica e minaccia di disperdere la drammaticità, l'interna commozione dello spettacolo.

Ci accosti dunque alla psicologia, al comportamento di queste creature umane, che paiono accecate dalla tormenta e che nella tormenta forse si rivelano. Andrea è il giornalista di grande fama, brillante, spiritoso, e che «si fa leggere»; in politica è quello che si dice press'a poco un conservatore, se non propriamente un reazionario. Alberto è il suo avversario naturale, è un comunista, duro e intransigente, chiuso nel suo dogma; poi v'è Gianni, vecchio, sfiatatissimo corrispondente di guerra, una specie di «trombone» illuso, che immagina di essere stato, e di essere il nemico numero uno del Cremlino, e che quelli non pensino che a disfarsi di lui; una macchietta, stravagante acerba dolente. Poi v'è Franco, *fotoreporter* che fantastica il gran colpo, la fotografia raccapricciante, mai vista prima, e infine v'è Sergio che in quella paurosa baraonda non pensa che all'amore. E anche la sua amante, la giovane partigiana Anna, non pensa che all'amore; ad ogni istante scappano, si rifugiano in una stanzetta... Questa figurina di Anna, e i suoi amori senza domani, e sua madre Ethel, che era stata cantante in Italia, in teatri molto importanti, dice, a Viterbo, Civitavecchia, e vive di quel ricordo incantato, di quel sogno lontano, questi aggraziati tipetti introducono nella commedia altri motivi, un po' facili, descrittivi e sentimentali. E, per esempio, E' lì che, mentre il tuono delle artiglierie si avvicina, fa andare un disco della Callas, *Casta Diva*, e Anna che, indossato un fiabesco abito da sera, balla un vecchio valzer abbracciata a Sergio, sono passaggi che possono bensì commuovere il pubblico con quell'artificio banaluccio e sfruttatissimo, ma che anche alludono alla condizione estrema di un popolo oppresso che, riacquistata per breve tempo la libertà, corre il rischio di disperdere ogni profitto nella nostalgica ebbrezza, nelle incerte speranze; nel dubbio atroce che tanto bene stia per svanire.

E detto questo, ritorniamo subito a quello che sarebbe il duello del protagonista Andrea e del suo antagonista Alberto, o viceversa. Appar subito chiaro che il comunista Alberto, quanto più afferma una fede tenace, caparbia, incrollabile, tanto meglio lascia trasparire l'agitazione interiore. Tale lo rappresenta Montanelli. E' difficile stare coi vincitori, è detto a un certo punto, o meglio è difficile aderire senza fremito a chi esercita indiscriminatamente il diritto della forza. Quanto più è sicuro che gli uomini della sua parte, i rossi, stanno per occupare Budapest, tanto più nell'animo di Alberto si dilata una specie di struggimento umano, un affanno. Non ci mette molto Andrea, che è rappresentato non solo come famosissimo giornalista, ma come uomo intelligente, comprensivo, esperto della vita, a scoprire, tra le maglie della corazza di Alberto, questo punto debole, questa ferita da cui svapora una non più rintuzzata, primitiva e confusa sensibilità. E' la sfumatura che pur tra le fierissime dispute e le spietate minacce e gli odi, avvicina o accomuna i due uomini. E a questo punto ci conviene tralasciare e gli odi e gli amori e le dispute e le ideologie, per vedere se e come tutto ciò diventa teatro.

Oseremmo dire che quella intera fusione dei vari elementi realistici, dialettici, sentimentali cui si accennò in principio, non è avvenuta; vi sono, in questa commedia, varie scene interessanti, attraenti, commoventi, curiose, e che tengono il fiato sospeso, ma l'auspicata unità dell'arte forse non c'è. E non ci sono quegli individui, che, in palcoscenico, vivono come vogliono, come la natura (la natura della fantasia) li ha fatti, magari a dispetto del poeta comico. Non ci sono perché ad Andrea, Alberto e compagni manca un «linguaggio» nuovo, irresistibile, istintivo e necessario, che è poi tutto il teatro. Questi giornalisti, questi disputanti sono quasi sempre intenzionali, programmatici, rappresentativi, non godono di un'esistenza libera e irrazionale; ma sono legati all'autore. Si sente che l'autore mette sulle loro labbra le parole; e il dialogo che è polemico e intellettualistico, a volte eloquente, a volte rettorico, è scopertamente sollecitato, provocato non da una urgenza interiore, da un'autonomia dell'animo, ma dal raffinato accorgimento di un intelligentissimo, scaltrissimo scrittore. Attori erano Ernesto Calindri (Andrea) corretto, elegante, e che ha dato al personaggio sfumature pensose; Elio Jotta (Alberto) che nella sua parte bloccata, difficile, ebbe aspri accenti; Aldo Pierantoni che rilevò con qualche eccesso di colore il bisbetico farneticchio di Gianni; Rina Centa che, nella svagatezza or cruda or tenera di Ethel, fu particolarmente soave; Renzo Montagnani (Sergio) simpaticamente semplice e sincero; l'ameno Umberto Ceriani (Franco), e Annabella Andreoli, piccante, riottosa a modo suo romantica e sentimentale Anna. Splendido pubblico, caloroso successo, battimani a scena aperta; complessivamente più di venti chiamate agli interpreti e all'autore.

Francesco Bernardelli

Cronaca televisiva

A «Campanile sera» Abbiategrasso sconfigge Vibo Valentia per 6 a 0 - Trasmissione scialba, senza trovate e senza emozioni - Stasera «Macbeth» di Shakespeare

Sino a quando durerà «Campanile sera»? E' la domanda che si rivolgono preoccupati molti telespettatori: se la rivolgono quasi ogni settimana, ma specialmente dopo puntate come quella di ieri. Erano in lizza Vibo Valentia e Abbiategrasso. Nessun dubbio che gli abitanti dell'una e dell'altra cittadina, ammassati sulle piazze, si siano appassionati e magari anche divertiti follemente. Ma al pubblico, che sedeva davanti ai televisori, cos'è stato offerto?

La prima prova collettiva era di carattere bellico-patriottico. Si trattava di riconoscere una canzone di guerra, di dire in quale data quella città era stata bombardata Milano durante il primo conflitto mondiale, di individuare in una foto tre generalissimi austro-tedeschi dalla grinta minacciosa, ecc. ecc. La seconda prova consisteva in una gara di tiro a segno: bersagli erano palloncini guizzanti in una gabbia e lampadine roteanti. Una noia.

Il giochetto delle famiglie e dei prezzi? Nemmeno qui c'era da sollazzarsi. Le grosse famiglie scese in campo (ciascuna con sei o sette figli) si sono contese una pianta grassa, una valigia di foca e un cavalluccio a dondolo di cartapesta. Premi un po' scarsi, come si vede. Bongiorno s'è seduto sul cavalluccio. Peccato che non sia finito a gambe all'aria. Avremmo avuto qualcosa di cui parlare. Per il resto, le solite parole, i soliti gesti, i soliti ossequi reciproci d'esordio. La cronaca: Vibo si porta in vantaggio per 1 a 0, ma Abbiategrasso la scavalca subito: 3 a 1. Ritorno dei calabresi: 3 a 2. Poi comincia la corsa dei lombardi: 4 a 2, 7 a 2. In cabina non sentiamo una risposta esatta: retrocede di un punto Abbiategrasso. Ma capitombola Vibo: 6 a 0. A Milano la sala era zeppa di sostenitori della cittadina lombarda: le telecamere li hanno ripresi più volte mentre applaudivano con furibondo entusiasmo. Almeno loro se la spassavano. Giovedì prossimo Abbiategrasso sarà opposta a Termoli. Un'altra puntata-sbadiglio?

Non diremo certo che il programma di ieri sera sia stato molto brillante. A «Campanile» è seguito un documentario sull'industrializzazione della zona di Campofranco in Sicilia, tra le province di Caltanissetta e di Agrigento: un servizio informativo di normale amministrazione dove la parte che affiorava la pubblicità per un grande complesso chimico veniva equilibrata o per lo meno mitigata da belle immagini e note di colore tendenti a rilevare il contrasto tra la Sicilia deserta dei pastori e dei contadini e la Sicilia nuova delle industrie che sia via via, lentamente, formandosi: contrasti che parecchi documentari al cinema e la tv hanno già preso come tema. Materia dunque abbondantemente sfruttata ma che può sempre suggerire visioni di suggestivo effetto.

Fanalino di coda, la rubrica «Arti e scienze» (con un vivace settore dedicato all'attività teatrale in Italia). Chiediamo scusa se siamo monotoni. Ma anche la tv è monotona. Perciò torniamo a chiedere, perché una trasmissione così impegnata, così ben fatta e di buon livello debba essere sistematicamente sciupata ad ore impossibili.

Segnaliamo, in mattinata, la nitida e viva ripresa dell'inaugurazione del Salone dell'Auto a Torino.

Oggi alle 18,45 prima puntata di «Personalità», rassegna settimanale per la donna. Alle 19,45 il dibattito «Reddito e consumi». Alle 21 dichiarazioni del presidente del Consiglio on. Fanfani sulle elezioni amministrative. Alle 21,15 «Macbeth» di Shakespeare, protagonisti Elena Zareschi ed Enrico Maria Salerno.

u. bz.

«Il rampollo» all'Alfieri con Dapporto e la Del Frate

Tra i comici del teatro leggero italiano, Dapporto è un'eccezione: non tenta la prosa, si accosta raramente al cinema, e, salvo i «caroselli» pubblicitari, si tiene lontano dalle telecamere. Fa una cosa sola, e la fa bene: la rivista. E anche su questo terreno, egli procede con cautela, senza velleità di cambiamenti. *Il rampollo* infatti, con cui ha esordito ieri sera al teatro Alfieri, non si discosta dai luccicanti spettacoli che Dapporto ha offerto nelle scorse stagioni: commedia musicale negli intenti degli autori (Scarnicci e Tarabusi) e nell'avvio, è in realtà una rivista tradizionale dove le avventure londinesi di un operettistico pretendente a un immaginario trono di Polonia sono un mero pretesto di lepide scenette alternate a sfarzose coreografie.

Carlo Dapporto, che ama spesso sdoppiarsi, qui si è addirittura fatto in tre: di giorno, è un principe che corre volentieri la cavallina; di notte, è un soldatino dell'Esercito della Salvezza innamorato della sua bella capitana; e alla fine, quando si tratta di sbrogliare un intricato affare in cui la politica si mescola ai film pornografici, si trasforma in uno [illegible] siciliano.

Dapporto insomma è rimasto fedele a una formula e a un personaggio. Sarebbe ingiusto rimproverarglielo dal momento che il pubblico, e anche ieri sera lo ha confermato, non dà affatto segni di stanchezza. *Il rampollo* inoltre nasconde assai bene la debolezza del copione sotto una veste ancora più ricca e più raffinata rispetto agli anni scorsi.

Oltre agli ammiccamenti, alle mossette, ai frizzi dell'inesauribile Dapporto, altri elementi hanno una parte notevole nel successo dello spettacolo: Marisa Del Frate, forse non ancora soubrette completa, canta tuttavia con finezza e con garbo (ma le canzoni di Franco Pisano non valgono molto) ed è di una bellezza sfolgorante nelle eleganti *toilettes* dei due finali; un bel gruppetto di attori di prosa (Jole Fierro, assai disinvolta, Tonino Micheluzzi e Mario Ferrari) alzano il tono della recitazione; lo stuolo delle Bluebell, che questa volta non sono soltanto avvenenti, ma anche un po' meno estatiche del solito, anima le indovinate invenzioni coreografiche di Sherman; vi è anche un discreto quartetto vocale, il «Record's»; e le scene di Veccia e i costumi di Monteverde sono quanto di meglio si è visto nelle ultime stagioni.

a. bl.

Circolo della stampa — Questa sera si svolge un torneo di bridge: saranno premiate tre coppie per ogni settore. Sono inoltre previsti premi per non classificati, per coppia mista e coppia signore. Il torneo è libero a tutti con inizio alle ore 21,30. Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 21.

Sullo schermo

I delfini *(Astor)*: "bruciati,, di provincia

Dopo «Gli sbandati» e «La donna del giorno» (una ghiotta promessa e un mezzo [illegible]), Francesco Maselli si è esercitato con notevole impegno intorno alla noia di provincia, tentando uno squallido quadro di costumi e di psicologie che ritiene del primo Moravia, quello degli «Indifferenti». Con ciò si è già accennato a un primo difetto dei *Delfini* (presentato all'ultima Mostra veneziana), dove alla cura dell'immagine e dell'episodio staccato non corrisponde lo scrupolo dell'originalità e della coesione. Il ricordo di troppi modelli, anche cinematografici (Fellini, Antonioni, Bardem), hanno attraversato la visione del giovane regista, lasciandovi palesi tracce di preziosità e manierismo. Si ha il sospetto che questi «delfini», scioperati giovani più o meno blasonati che trascinano la loro nullità sui temi obbligati del sesso, del whisky e della burla di cattivo gusto, siano piuttosto frutto di copione che di un'osservazione diretta, e che un po' del loro provincialismo si sia attaccato anche al regista, il quale li vede e li giudica secondo moduli collaudati da una ormai lunga tradizione.

Difficile è raccontare questo film dove di proposito non deve accadere nulla. L'eroe, volendo dare questo titolo al più consapevole di questi abulici, è Michele, figlio di un ricco industriale e fidanzato a Marina. A lui soltanto quel vivere fa schifo; ed è anche l'unico che si [illegible] un principio di azione, prima coll'investire la macchina dove sua madre si dà bel tempo coll'amante, poi col rinunciare ai milioni paterni e cercarsi un onesto lavoro all'estero. Ma sono appena conati, e la triste legge dell'adattamento fa sì che il giovinotto alla fine si rincasacli nella vita di sempre. Il rappresentante più nero di questa gioventù senza nerbo è invece Alberto, cinico violento e spregiudicato; al quale si deve una delle più belle sequenze del film: la pazza corsa in automobile per la campagna. Sua vittima è Fedora, che veramente non è nata «delfina» ma lo è diventata per snobismo e sete di lusso, dopo aver rifiutato le nozze con un onesto medico condotto, l'unica mela sana della cesta. Un matrimonio senza amore col notaio del paese che l'ha resa incinta, è il castigo che le spetta.

Gli altri personaggi (la contessina Cherè, Marina, Elsa e Sisino) ci stanno per compiere la desolazione di questa gioventù senza ideali, smorta persino negli amplessi, bruciata dall'ozio, dalla consuetudine e da una pestifera mezza cultura che manda qua e là, nei dialoghi, battute volutamente sciocche. La diagnosi che ne tira Maselli è spietata; ma il quadro clinico risulta spesso prefabbricato e gratuito, come nella scena, assai sforzata, del crudele svergognamento della contessina rivelatasi povera, da parte dei suoi perfidi amici. Salvano il film il grande impegno formale (magistrale la resa fotografica dell'antica città di provincia che fa da cornice a questi disgraziati), non pochi episodi e tocchi azzeccati, alcuni vividi ritratti (Alberto, Anselmo, Cherè), e il lustro d'un «cast» che comprende Betsy Blair, Claudia Cardinale, Gérard Blain, Thomas Milian, Sergio Fantoni, Claudio Gora, Antonella Lualdi, Anna Maria Ferrero, Germana Paolieri e altri ancora.

l. p.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il signor *Ricchiardi Carlo*, su proposta di S. E. il Prefetto, è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Gli amici vivamente si congratulano per la meritata onorificenza che premia degnamente le sue benemerenze a favore dell'infanzia Lingottese e formulano, al neo-Cavaliere, auguri di futura prospera attività.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 9,25-10: Ripresa diretta da Roma della celebrazione del XLII anniversario della Vittoria.

Ore 17: Per i ragazzi.

Ore 18,30: Telegiornale. Gong.

Ore 18,45: Personalità. Prima puntata di una trasmissione che intende dare consigli perché la donna possa sviluppare la propria personalità.

Ore 19,30: Lettere alla tv - 19,45: Il reddito e i consumi. Dibattito diretto da Arturo Orvieto.

Ore 20,30: Tic-tac. Segnale orario. Telegiornale - 20,45: Carosello.

Ore 21: Dichiarazioni del presidente del Consiglio on. Amintore Fanfani sulle elezioni amministrative.

Ore 21,15: «Macbeth» di Shakespeare, traduzione di Salvatore Quasimodo.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: D. Rose e la sua orchestra; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Artisti e solisti.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni melodiche; 14: Giornale radio; 15,30: «Amelia al ballo» opera di G. Menotti. Direttore N. Sanzogno; 16,30: R. Santos e la sua orchestra; 16,45: Arrivo del premio Baracchi [illegible]; 17: R. Trovajoli al pianoforte; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: Canta B. Leih; 18,30: La guerra italiana nelle corrispondenze dal fronte di Rudyard Kipling; 19: Jazz a New-port; 19,30: La giornata sportiva; 20: Motivi di successo.

Ore 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Dichiarazioni del presidente del Consiglio on. A. Fanfani sulle elezioni amministrative; 21,15: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Specchio magico; 11: Musica per un giorno di festa; 13: Omaggio a Napoli.

Ore 13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi; 14,05: Motivi di danza; 14,30: I Mills Brothers; 14,45: Concerto in miniatura; 15: K. Edelhagen e la sua orchestra; 15,35: Breve concerto; 16,15: Le canzoni della grande guerra; 16,30: Microfono oltre oceano; 17: Album di canzoni; 17,30: Il Paladini presenta: una ribalta per i giovani; 18,30: Parata d'orchestre.

Ore 20: Radiosera; 20,25: Zig-zag; 20,30: Mina presenta: Gran gala. Panorama di varietà; 21,30: Radionotte; 21,45: Un vino dei Castelli di Jesi. Documentario; 22,15: Il giornalino di canzonissima; 22,45: Canta don Marino Barreto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di C. Debussy; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di P. Grossi, B. Maderna; 19: Sisto V; 19,30: [illegible] di M. Soler; 19,45: Gli inglesi e la cultura americana; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «La prova», un atto di P. De Marivaux; 22,35: La rassegna; 22,55: Festival musicali.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Dapporto e Marisa Del Frate nella commedia musicale «Il rampollo».
Carignano: ore 15,30 e 21,15 Macario-Campanini; «Vedovella e scapoloni» di M. Amendola.
Il Ridotto del Romano: ore 22: «L'ostaggio» di Brendan Behan.
Maffei: «Storie del circo» nuova Rivista con M. Ferrero, L. Grifi, P. Cortini ore 15, 18 e 21,15.
Teatro dell'Officina: Inaugurazione Stagione 1960-61 martedì 8 «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti. Telefono 528-949.
Teatro Stabile: 15,30-21,15 «La moscheta» del Ruzante con Edda Albertini, G. Montesi e F. Parenti.
Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.
Art Ancien (corso Matteotti 40): Pablo Picasso: ore 10-13.
Gall. Bottoni (Alberto 12): Dipinti di Gheduzzi. Orario: 10-13; 17-20.
La Bussola (via Po 9): Espone il Gruppo Ton-Fan; 10 pittori cinesi. orario: 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Al Florida Club (p. Solferino, t. 42-822): 16,30 e 21-1 M° Lanfranco, cantano A. Cortesi, F. Corona.
Al Nirvana Danze: 16-21 Petrini.
Apollo Danze: 21 Quint. Righetti.
Arlecchino Danze (tel. 597-127): ore 16,30 e 21,15 Gegè Di Giacomo.
Augustea Danze: 16 e 21 R. Gallo.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino: 16,30-21 Danil's Boys.
Eden Danze: ore 16,30-21 Fabrizi.
Fortino Danze: 16-21 «I Beniamini». Lezioni ballo gratuite.
Faro Danze: 16,30-21 Cosimo Gilè.
Gaudio Danze: 16 e 21 A. Neva.
Gay Sala invernale: 16,30-21 Orchestra Franchi. Lezioni di danza.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 16 e 21 Umberto.
La Cicala Danze Ristorante (Caretto): ore 16 e 21 Ferrarone.
La Perla: ore 16-21 Silvano Prati.
La Serenella: ore 16 e 21 Orchestra Ferrarese, canta Osvaldo Perini.
Lutrario: 16 e 21 A. Labardi-M. Carmen. Scuola danze gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua 5): ore 16 e 21 Orchestra Carlo Mari.
Miraglia Danze, Argentero 4: 16-21
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attr. Dodò D'Hambourg. Orch. R. Magrini-Rosaclot
Orchidea Danze (Goito 3, telefono 652-169): Tutte le sere 21,30-0,30
Principe: 16,30 e 21 E. Calvani.
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29
Trocadero: 16,30-21 Righi Saitto.
Zilie: Scuola ballo, v. Bonafous 5.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attr. Dodò D'Hambourg. Orch. R. Magrini-Rosaclot
Taverneria: 22 Attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una **ALFA ROMEO «GIULIETTA»**
Gomme Pirelli

LA ROTONDA
Ore 16 e 21: trattenimenti con **HAPPY RUGGIERO** ed i suoi fauni

LA SERENELLA
Ore 16: dame 350, cavalieri 400 *consumazione compresa*
Ore 21: grande elegante serata

AL CLUB FORTINO DANZE
5-12-19 novembre, 26 finalissima *Gara Regionale*
«Diapason d'oro» per complessi
«Scala d'oro» per cantanti
I vincitori concorreranno per la *Gara Nazionale 1961*
Iscrizioni presso Enal, corso Vitt. Emanuele 73 - Fortino Danze via Cigna 47, Torino, tel. 591-135

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ult. spettac. ore 22,30
Astor: «I delfini» C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero, B. Blair
Corso: «Noi due sconosciuti» sc col con Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs
Cristallo: «Ritratto in nero» col L. Turner, Quinn. Or.: 14, 16,10, 18,10, 20,10, Ult. 22,25. Ult. giorno.
Doria: «Pelle di serpente» Anna Magnani M. Brando J. Woodward
Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult. 22,30.
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 13-16-19-22.
Reposi: «Dalla terrazza» sc., col. P. Newman, J. Woodward. Viet.
Romano: «Fino all'ultimo respiro» (A' bout de souffle) con Jean Seberg, J. P. Belmondo. Viet. min.
Vittoria: «I dannati e gli eroi» di J. Ford. tec. J. Hunter, Towers

Ariston: «Non mangiate le margherite» sc col. D. Niven, D. Day
Arlecchino: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker sc. c.
Augustus: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, F. Luilt.
Metropol: «Il dittatore folle (Mein kampf)».
Nazionale: «Adua e le compagne» Signoret, Mastroianni. Viet. U. 22.
Torino: «Ma non per me» Clark Gable, C. Baker, L. Palmer. A. 14.

Alessandra: «Via Margutta» A. Lualdi, Furneaux, Blain, Fabrizi.
Capitol: «Via Margutta» A. Lualdi, Y. Furneaux, G. Blain, Fabrizi.
Faro: «Il [illegible] degli amanti» con E. Romberg e L. [illegible]
Fiamma: «Strafbataillon 999».
Hollywood: «Jack Diamond gangster» Ray Danton, Karen Steele.
Maffei: «Storie del circo» Rivista M. Ferrero-L. Grifi-Certini 15-18-21,15. Film: «Il vendicatore» tec.
Massimo: «Saffo venere di Lesbo» techn. sc., Tina Louise, Mathews.
Orfeo (p. Carlina): «Dramma nello specchio» sc., O. Welles, Greco.
Principe: «Jack Diamond gangster» Ray Danton, Karen Steele.
Statuto: «Saffo venere di Lesbo» techn. sc., Tina Louise, Mathews.

Adriano: «Tempi duri per i vampiri» techn. sc. R. Rascel, C. Lee.
Alcione: «Notti di Lucrezia Borgia» Riv. Stewart Show 15-18-21,15
Alpi: «Conquistatore d'Oriente» G. M. Canale, R. Battaglia, 1ª vis.
La Perla: «Strafbataillon 999».
Regina: «La venere dei pirati» G. M. Canale, Serato, Gabel, color.

Asti: «I reali di Francia» Chelo Alonso, Rick Battaglia, tech. A. 14
Cravesana: «La tempesta» techn. S. Mangano, Van Heflin. Ap. 14,30.
Milano: «Cord il bandito» e «Le notti bianche».
Olimpia: «Duchessa di S. Lucia».
Po: «La maschera di porpora» in technic. con Tony Curtis.
P. Nuova: «Cow boy» e «Non sono più guaglione».
S. Felice: «Carovana delle schiave» colori. Apertura ore 14,30.

Esperia: «Ombre sul Kilimangiaro» tec. sc. R. Taylor, A. Aubrey.
Giardino: «Geremia cane e spia» Walt Disney, con F. Mac Murray.
Italiano: «Figliol prodigo» scope techn., L. Turner. Viet. Ap. 14,30.
Mirafiori: Guardatele non toccatele
S. Rita: «Cacciatore del Missouri», techn., Clark Gable.
Viareggio: «La valle dell'Eden» scope technicolor, James Dean.

Aralde: «Il boia» Robert Taylor, Tina Louise, Fior Parker.
Eliseo: «Mio amico Jeckyll» con U. Tognazzi, Vianello, Lane. Viet.
Fréjus: «Noi duri» Totò, Fred Buscaglione e P. Panelli.
Nuovo: «Scandalo al sole» scope techn. R. Egan, D. Mc Guire. Viet.

S. Paolo: «Crociera del terrore» technic. D. Malone, R. Stack.

Belgio: «I 39 scalini» technicolor.
Corallo: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Eridano: «Morte di un amico».
La Salle: Fondo senza fine, tec. sc.
Oropa: «Avventurieri del Mekong»
Radium: «Le due orfanelle» colori, Myriam Bru, Milly Vitale.
Rossini: «Figli Gengis Kan» col.
S. Giulia: «Alibi» O. E. Hasse.
V. Veneto: «Come prima», col. Mario Lanza e Zsa Zsa Gabor

Astra: «Mio amico Jekyll» Tognazzi, Vianello, A. Lane. Viet.
Bernini: «Guida indiana» technic.
Cibrario: «Dagli Appennini alle Ande» E. Rossi Drago, tech.
«Sfida capitan Rob» C. Korey
Elios: «Diritto d'amore» David Niven e Mitsy Gaynor.
Esedra: «I 10 Comandamenti» tec. Heston, 1ª spett. ore 15; 2 ore 20,30
Europeo: «Giovane leone». Sordi.
Excelsior: «Kasim furia dell'India» techn. V. Mature, A. Aubrey.
Massena: «I 5 penny» tech., Kaye
Odeon: «Brevi amori a Palma di Majorca» col. Sordi. Lee. Cervi.
Star: «Ribelle d'Irlanda» sc. col. Rock Hudson, Barbara Rush

Adua: Rivolta Fort Laramie, col. J. Delsner, Ver. Comp. Ausonia.
Aurora: «Spade insanguinate», tech., Larry Parks, Ellen Drew.
Barca: «Verdi dimore» techn. con Audrey Hepburn e A. Perkins.
Brescia: «Duchessa di S. Lucia» T. Pica, U. Tognazzi, M. Arena.
Chatillon: «Quando gli angeli piangono» A. Fierro, S. Koscina.
Edelweiss: «Sentiero della rapina» tech., Audie Murphy, Scala
Eri-Dan: «Totò nella luna»
Fortino: «Amanti della città sepolta» Mayo. Ver. Comp. Torino.
Lantari: «Figlio di Montecristo»
Maior: «Strada della vergogna», M. Kyo, A. Mimasu. Viet. min.
Nord: «L'uomo di Laramie» scope colori, con James Stewart.
Palermo: «Regina di Venere» col. scope Zsa Zsa Gabor, R. Fleming.
S. Gaetano: «Ricordami»
Sociale: «Macumba l'isola dei vampiri» col. W. Reed. Viet. min.
Zenit: «Notte del grande assalto» tech. scope A. Farnese, R. Dary.

Baretti: «Rebecca la prima moglie» L. Olivier, Joan Fontaine.
Cabiria: «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson, tecnicolor.
Colosseo: «Un piede nell'inferno» Alan Ladd, Don Murray, D. Michael, cinemascope, technicolor.
Continental: «Messalina venere imperatrice» Belinda Lee, G. C. Sbragia, scope, technicolor.
Flora: «Amante pura» tech. Romy Schneider (Sissi). Solo oggi.
Italia: «Il battaglione nero» (guerra della Legione Straniera)
Lingotto: Massacro grandi posti.
Moderno: Lassù qualcuno mi ama. «Nuda fra le tigri», technic.
Piemonte: «Mio amico Jeckyll» U. Tognazzi, R. Vianello, A. Lane.
S. Carlo: «Il circo a 3 piste».
Speria: «Le orientali» scope tec. Nagwa Fouad. Viet. min.

Diana: Amanti del Pacifico. tech.
Dora: «Noi duri», Buscaglione
Roma: «Scandalo al sole»
Umberto: 2 film «Esecuzione al tramonto» e «Diamante del re»

Alba: «Arriva Jessy James», tecn con Bob Hope e Rhonda Fleming
Ambra: «Dominatore di Chicago» R. Taylor, C. Charisse, tec. A. 14
Apollo: «Messalina» tec. scope. Belinda Lee, Spiros Focas.
Cafasso: «Mondo nelle mie braccia», technic. Gregory Peck e «Ultima conquista». Ult. ore 21,30.
Edera: Amanti del Pacifico, col.
Lucento: «Esterina» Domenico Modugno, Carla Gravina, e Coppi in «L'airone ha chiuso le ali».
Lutrario: «Discepolo del diavolo» Lancaster, K. Douglas, Olivier
Massaia 2 film «Allegri imbroglioni» Crik-Crok «Ritorno a Warlow»
Mariside: «Gerusalemme liberata» Koscina, Canale, F. Rabal, scope.
Splendor: «Inchiesta in prima pagina» Hayworth, Franciosa sc.

Riduzioni ENAL — Teatro Alfieri: prenotazioni per martedì e mercoledì Compagnia Dapporto. Teatro Carignano: «Compagnia Macario» biglietti ridotti all'Enal. Ippodromo Federico Tesio: riduzioni Enal per i [illegible] posti; biglietti alla cassa. Salone internazionale dell'automobile: biglietti all'Enal.



La propaganda dei partiti cerca sempre vie nuove

Fumetti e facili giochi «sportivi» per indurre i romani a votare

I vecchi sistemi familiari (foglietti, schede, lettere personali) non sembrano scuotere l'apatia generale - Un opuscolo con Togliatti ala sinistra e Nenni mezz'ala; il centravanti della democrazia è la dc, con il numero 9 sul maglione - Arditi paragoni politico-sportivi: Loik raffigurato come un monarchico e Mazzola come un socialista «Se giocassero - dice il libretto - ci farebbero vedere che la buona tattica è quella di convergere al centro...»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 3 novembre.

Corre su Roma, e avvolge e inzuppa tutta la città, una aria calda e umida da una decina di giorni. Son dieci giorni che al libeccio succede lo scirocco, e ritorna il libeccio dopo qualche ora: e anche la notte non si respira, ed il mattino ci si alza con la testa cerchiata, come capita dopo gli stravizi, le indigestioni e la sbornia di una sera prima. E' difficile dare l'idea, a chi non abita questa città, afflitta da un clima che nelle sue punte cattive può arrivare ad essere tra i più malsani della penisola, di quanto sia importante l'aria di Roma per lo stato dei nervi, le condizioni della volontà, l'orientamento psicologico. Diciamo, quindi, solamente che non è stato bene che nell'ultima fase della campagna elettorale i romani siano stati condannati a vivere in un'atmosfera difficile.

I foglietti che spargono le automobili in corsa per le strade non riescono neppure a svolazzare pochi istanti, nell'aria flacca: cadono lenti sul selciato, si incollano al marciapiede, imputridiscono presto sotto lo scalpiccio di passanti indifferenti che calpestano e tritano senza distinzione effigi di candidati missini, di stella e corona, del partito monarchico italiano, liberali e dc.

Solo dal centro andando verso destra vi sono, infatti, partiti e candidati che hanno tentato questa forma di propaganda nella campagna elettorale che si chiude domani: «Romani, ricordate, è un vostro amico!». Si legge sui foglietti sotto la fotografia di un buon signore sorridente e promettente, pensieroso e distinto. Automobili li spargono per le strade, la posta ve li recapita a casa, accompagnati da un facsimile di scheda, da una lettera che si sforza di avere un tono personale, da un numero da ricordare per l'annotazione delle preferenze.

Sono vecchi sistemi, tra il casalingo e il clientelistico, che non sembrano scuotere l'apatia generale della città. Accertamenti compiuti dagli esperti di propaganda indicherebbero difatti che soltanto su mille destinatari delle lettere «personali», uno o due al massimo rimangono colpiti, e lusingati, dalla prova di confidenza che gli dà il candidato con lo scrivergli. In qualche bar-latteria di quartiere periferico si può sentire un pensionato che informa: «Mi ha scritto l'avvocato che era assessore, per il voto...», ma intorno il gruppo dei clienti conserva intatto il disinteresse. «Mi sento la testa pesante», comincia un altro, e il discorso ritorna allo scirocco. Roma è fatta così, nella sua pigrizia di capitale naturale della Repubblica, e non si sveglia per le elezioni.

Gli esperti hanno cercato modi nuovi per rompere il cerchio dell'apatia. Lasciando ai candidati le desuete iniziative di tipo familiare per procacciarsi voti preferenziali gli uffici studi dei partiti hanno elaborato tecniche modernizzanti. Il pli ha fatto stampare migliaia di cartoncini con il disco orario prescritto per la sosta delle automobili nella zona del centro dove il diritto di parcheggio è limitato nel tempo, e i galoppini del partito li infilano dietro le stecche del tergicristallo. A chi ritorna alla propria macchina, da lontano essi appaiono come un avviso di contravvenzione lasciato dal vigile, e la prima impressione è sgradevole. Quanto poi giovi alle fortune del partito liberale sentirsi liberati dall'incubo di una multa dopo un più attento esame del disco, non è facile dire.

I democratici cristiani hanno adottato in via sperimentale tecniche parallele diverse per gusto e concezione. La Spes romana tenta il genere popolaresco e grossolano che dovrebbe piacere allo spirito un po' greve della gran massa della popolazione. Si è fatta editrice di una collana di libriccini a fumetti, di quelli che si vendono per i bambini nelle edicole dei giornali, con le storie di Paperino e Topolino. Vi si parla, naturalmente, di politica, e i personaggi sono in genere Nenni, Togliatti, Kruscev, il sindaco Cioccetti e un buon democristiano che, col nome di Righetto di Trastevere, è diventato un poco il simbolo di questa campagna elettorale: egli è difatti il bravo cittadino, pieno di buon senso, che non si lascia ingannare dai cattivi che calunniano Cioccetti, spesso ha funzioni di *deus ex machina* intervenendo all'ultimo momento in aiuto del sindaco perseguitato, e finalmente «guarda i fatti, e vota dc», secondo lo *slogan* raccomandato per questa campagna.

Il tono è un po' volgare, abbiamo detto, e la Spes centrale ha deplorato con un certo garbo l'iniziativa della sua filiale romana, non per questo rinunciando al tentativo di valersi anch'essa di mezzi moderni, capaci di colpire la fantasia delle masse, fuori dei vecchi schemi del ragionamento ideologico. Se la «romana» attribuisce alle masse una mentalità grossolana da conquistare con i fumetti, la «centrale» vede, invece, dominante nelle folle la passione sportiva, e fa il tentativo di attrarle ricorrendo ai richiami del gioco del calcio. Traduce infatti, con rigore tecnico, i termini del problema politico delle maggioranze e delle convergenze in linguaggio da allenatore o commissario di squadra.

«Pietro Nenni e Alfredo Covelli — leggiamo infatti — sono le mezze ali di una rinnovata squadra politica... l'ala Togliatti è in difficoltà. Da qualche tempo a questa parte la sua mezz'ala Nenni non lo serve più a dovere: a volte, anzi, non lo serve affatto. Togliatti non è più lanciato verso il goal. L'anziano giocatore non è più in grado di cercarsi il pallone per realizzare. I comunisti, per vincere, scrisse Lenin, hanno bisogno di alleati. Lo stesso è nel calcio: un'ala che ha perduto i collegamenti col suo vicino di destra o di sinistra ha ben scarse possibilità di segnare o di fare una buona figura».

I giocatori di cui si parla sono raffigurati, in un opuscolo a rotocalco, entro cerchietti, come spesso si usa coi giocatori veri. Alcuni sono anzi rivestiti di maglioni accollati, da calciatori autentici, e tutte le illustrazioni di contorno sono fotografie di campi da gioco, di allenatori al lavoro, di azioni «in zona Cesarini», con didascalie appropriate al tema: «Il giocatore è lanciato: la palla, perfettamente colpita, finirà in rete (foto in alto). L'isolamento delle ali dallo schieramento politico potrà far sì che i goal, nella politica, siano segnati soltanto dal centravanti della democrazia». Il centravanti, come è facile capire, è la dc con i suoi alleati tradizionali, in campo porta sulla maglia il numero nove, numero magico, numero sacro, numero perfetto come prodotto di tre per tre, ed è anche facile pensare che gli venga attribuita una funzione augurale di porta fortuna.

A un certo punto del ragionamento, tuttavia, gli esperti psico-sportivi della Spes centrale si imbattono in una grossa difficoltà. Si rendono conto che gli argomenti del gioco del calcio finiscono per contrastare con quelli della politica, con i quali entrano anzi in contraddizione aperta, come sa il primo frequentatore di stadi: con un deciso colpo di barra si mette quindi fine allo sfruttamento delle analogie per affrontare il gorgo delle antitesi. Ecco, al centro di pagina, campeggiare tra le fotografie dei falsi giocatori (dei politici), una più grande, più bella, più suggestiva anche perché quasi solenne, che raffigura i due compianti Loik e Mazzola in maglia azzurra, «... due mezze ali abilissime, forse insuperate. Perirono, come si sa, sul colle di Superga nel rogo dell'aereo che distrusse l'intera squadra del "Torino", la loro squadra».

Perché la foto dei due campioni? La Spes centrale incomincia a spiegare che «in un certo gioco di immagini e di paragoni tra sportivi e politici, Loik sarebbe oggi un monarchico, Mazzola un socialista, e il loro correre su e giù per il campo del Parlamento potrebbe giovare alla democrazia». Mezz'ala destra Loik, numero 8, mezz'ala sinistra Mazzola, numero 10.

A questo punto tuttavia, il discorso si inverte: «Nel gioco del calcio un buon accordo tra mezz'ala e ala è indispensabile. Nel gioco politico italiano è, invece, indispensabile che i collegamenti fra ali e mezze ali vengano interrotti. Loik e Mazzola, se avessero giocato alla politica, avrebbero cambiato il loro gioco e ci avrebbero fatto vedere che buona tattica per una mezz'ala è quella di convergere sempre sul centro».

Covelli come Loik, Nenni come Mazzola sono dunque le ultime trovate della propaganda elettorale di quest'anno. I risultati del 6 novembre diranno quale sia l'efficacia dei nuovi metodi trovati dai nostri persuasori, in verità non occulti, ma fin da ora si può osservare che la ricerca di nuovi temi e nuove tecniche testimonia l'affanno in cui sono i partiti che cercano di vincere l'apatia di elettori del tipo, per intenderci, degli elettori di Roma. Già abbiamo detto dell'influenza negativa del clima di questi ultimi giorni, sicché potrebbe darsi che neppure il richiamo del linguaggio sportivo smuova i romani.

I comunisti, in ogni modo, si sono ugualmente allarmati. Indifferenti agli insulti diffusi per mezzo dei fumetti, hanno reagito alla minaccia della seduzione sportiva: «Quello che indigna — ha scritto *l'Unità* — è il tentativo truffaldino di conquistare un elettorato che adora una bella squadra di calcio, e che per questa adorazione dovrebbe cedere così facilmente, secondo loro poveri untorelli, nelle mani di Cioccetti, Evangelisti e C. Indignano il cinismo, il provincialismo, l'avida speranza di arraffare voti anche in questo modo: costoro non rispettano nulla, nemmeno le Olimpiadi». Non si creda che questo sia stato scritto nella pagina sportiva del giornale comunista: è apparso, con un titolo su tre colonne, in alto sotto la testata, nella prima pagina di alcuni giorni fa.

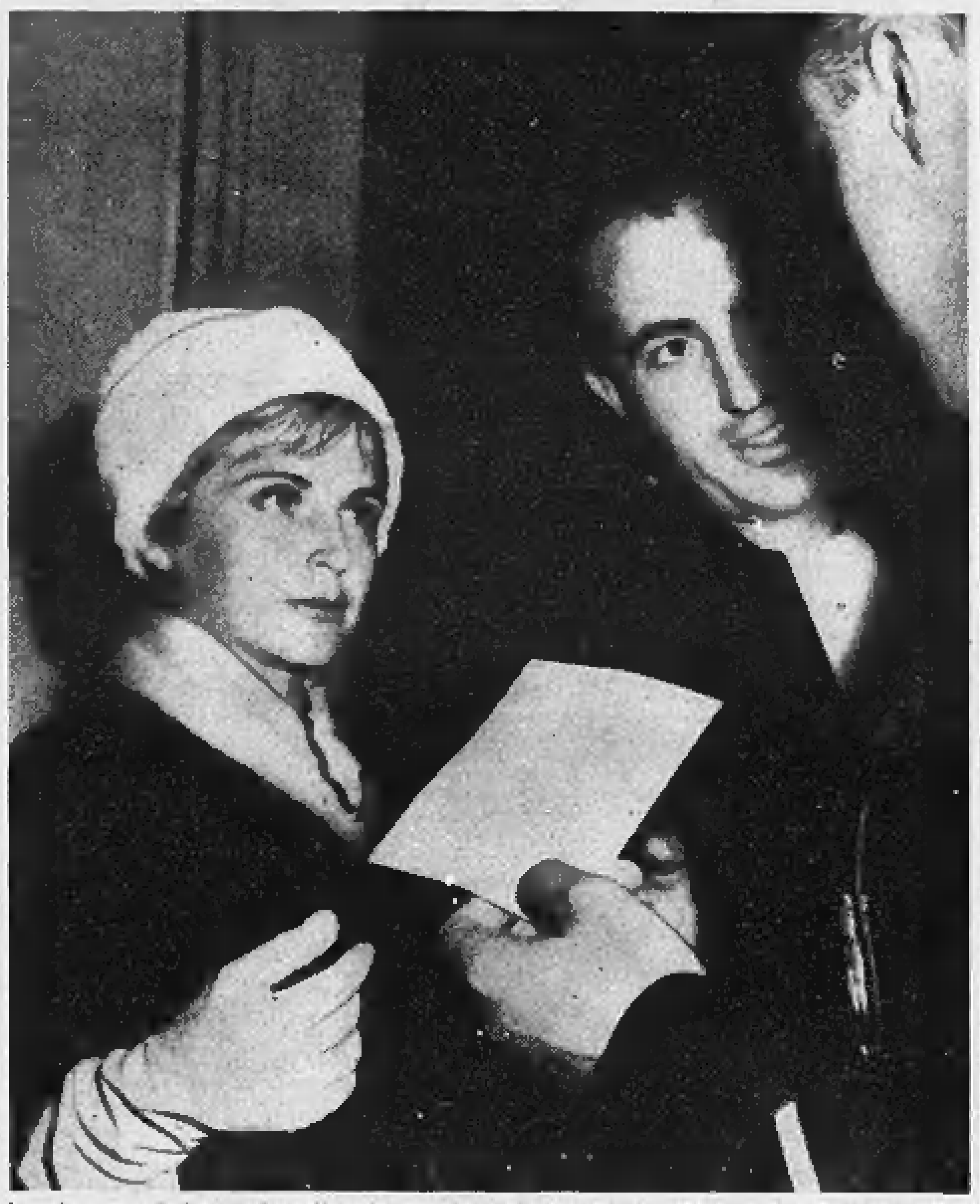
Vittorio Gorresio

Taviani chiude a Cuneo la campagna elettorale d.c.

Cuneo, 3 novembre.

Il ministro Taviani ha chiuso stasera la campagna elettorale per la dc a Cuneo. «La funzione essenziale del nostro partito — egli ha detto — è di progredire sulla via del consolidamento democratico e dello sviluppo economico e sociale. Questo è un impegno cui crediamo di avere adempiuto in passato e che riconfermiamo in questa vigilia elettorale, senza alcuna iattanza, anzi con la profonda cosciente umiltà di chi sente il dovere di servire il paese in momenti che, pur non essendo drammatici, sono certo complessi e delicati».

La moglie del deputato fascista



La signora «Babette» Lagaillarde, graziosa moglie del deputato, entra in aula (Tel.)

A Parigi il "processo delle barricate" si apre con un episodio grottesco

Un imputato sfida il governatore dell'Algeria ad un duello a torso nudo con la baionetta

Demarquet, ex-deputato e tenente paracadutista, rifiuta di presentarsi in borghese ai giudici - Ammesso in aula esclama: "Il mio onore è stato insultato: Delouvrier mi deve una riparazione" - Incidente fra magistrati civili e militari - Ricostruita la rivolta colonialista del gennaio '59 capeggiata da Lagaillarde - Ortiz latitante fa sapere che non si presenterà



Pierre Lagaillarde giunge in cellulare al processo per il complotto di Algeri (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 novembre.

Alcuni incidenti di forma e di protocollo hanno preceduto quelli di udienza nel processo delle barricate, e si ritiene generalmente che siamo soltanto all'inizio. Molto prima dell'ora fissata per l'apertura dell'udienza, la vasta sala di stile Secondo Impero, della Corte d'Assise di Parigi, dove si insediato il tribunale, era affollatissima: un centinaio di giornalisti si pigiavano nello spazio loro assegnato, previsto per trenta posti; cinquanta avvocati erano seduti in quattro banchi come la gente in uno scompartimento di seconda classe il giorno del mercato su una linea di campagna, gli invitati dei magistrati e degli avvocati si contendevano i pochi posti disponibili e il pubblico era accalcato in piedi in fondo all'aula, dove l'aria era quasi irrespirabile.

Nella sala si scorgevano Babetta Lagaillarde graziosa ed elegantissima in un mantello nero con bavero di pelliccia bianca, i parenti degli imputati, i loro amici, tra cui il deputato Le Pen, e l'ex commissario di polizia Jean Dides.

Per poter entrare era stato necessario superare vari controlli, la barriera metallica predisposta nell'interno del palazzo, e poi, alle porte dove bisogna mostrare i documenti che autorizzano a seguire il processo. A forza di gomiti ognuno s'era fatto un posticino, e aspettava con gli occhi volti al banco deserto del tribunale o alla gabbia vuota degli imputati. Il calore diffuso da tutta quella gente stipata alla meglio, faceva sudare, quando un usciere ha annunciato che l'inizio del processo era ritardato di un'ora.

Si è subito saputo che la colpa era dell'ex deputato Demarquet, il quale era vestito da tenente paracadutista quando lo avevano chiamato per condurlo, insieme con gli altri imputati, dalle carceri della Santé al palazzo di Giustizia. Invitato a indossare abiti civili, l'ex deputato si era opposto, e i compagni, per solidarietà, avevano rifiutato di salire sul furgone cellulare.

Intanto il tempo passava, e nell'aula il caldo aumentava. Si sapeva che il furgone con gli imputati era arrivato, ma la loro gabbia rimaneva vuota e deserto era sempre il banco del tribunale. Era accaduto un incidente di protocollo: i due generali di divisione che partecipano con altri quattro ufficiali al tribunale, volevano avere la precedenza sugli assessori civili del presidente, e sedere alla sua destra e alla sua sinistra invece di esserne separati dai due consiglieri.

Finalmente, alle 14,25 invece che alle ore 13, il tribunale è stato annunciato, e il presidente, con l'ermellino sull'abito rosso, è entrato seguito dai giudici, si è seduto e ai suoi lati hanno preso posto gli assessori civili. I militari avevano ceduto.

Dopo il giuramento prestato dai giudici militari, tutti in grande uniforme, mentre i gendarmi in guanti bianchi presentavano le armi, il presidente ha dato ordine di fare entrare gli imputati, e gli occhi si sono volti alla porticina che dà adito alla loro gabbia. Sono entrati uno dietro l'altro, in grande silenzio, pigiandosi anche loro su tre file di panche, in uno spazio troppo esiguo. Lagaillarde, vestito di blu e con una cravatta a righe, ha subito cercato con gli occhi la bella moglie e le ha sorriso prima di fare, con la bocca, il segno di un bacio; il colonnello Jean Gardes era in uniforme, stringeva nella mano sinistra i guanti bianchi e s'era messo in prima fila per far vedere il petto coperto di nastrini. Dovevano esserci sedici imputati, nella gabbia, e ce n'erano soltanto quattordici. Risultava che uno dei mancanti, il tipografo Lopinto, è ammalato, e che l'ex deputato Demarquet non era entrato.

Il suo avvocato ha precisato: «E' dietro l'uscio». Egli era sempre vestito da paracadutista, nonostante l'ordine di mettersi in abito civile, e l'avvocato ha chiesto che venisse ammesso in quel modo per potersi spiegare e non avendo per il momento altri vestiti a sua disposizione, tuttavia impegnandosi ad obbedire per le altre udienze.

Il presidente ha quindi autorizzato il Demarquet a entrare, e questi, con un sorrisetto sulle labbra, è apparso in uniforme mimetica e berretto rosso. L'avv. Isorni lo ha presentato in modo enfatico: «E' fiero della sua divisa, è da soldato, compare dinanzi ad altri soldati». I giudici militari apparivano a disagio. L'ex-deputato ha chiesto la parola e, ottenutala, si è scagliato immediatamente contro il delegato del governo in Algeria, Paul Delouvrier, qualificandolo un «mediocre» e nonostante un richiamo all'ordine del presidente, ha dichiarato: «Il mio onore di paracadutista è stato insultato. Chiederò riparazioni al signor Delouvrier e poiché l'offeso sono io e avrò quindi la scelta delle armi, sceglierò la baionetta di paracadutista e a torso nudo». L'imputato, molto fiero delle sue parole, si guardava attorno per misurarne l'effetto. A questo punto si aveva una sospensione.

Dopo più di mezz'ora circa, l'udienza è ripresa. Nel frattempo l'ex-deputato aveva indossato un abito borghese. Cominciava la lettura dell'atto di accusa. E' lunghissimo. Il cancelliere lo leggeva con voce monotona, asciugandosi ogni tanto il viso che gocciolava di sudore. Di quando in quando un collega gli dava il cambio. Gl'imputati sembravano infischiarsene e inviavano sorrisi qua e là nell'aula.

Così, attraverso quella lettura, abbiamo nuovamente vissuto gli avvenimenti che si svolsero in Algeria fra il 24 gennaio ed il primo febbraio scorso, i complotti che li precedettero. E' stato precisato che gli autori principali delle fucilate che uccisero i gendarmi e i civili, facendo anche molti feriti, non sono stati identificati.

Il tempo passava, la lettura monotona continuava, l'atmosfera diventava sempre più irrespirabile, e l'atto di accusa sembrava non dover finire. Alle 18,15 il presidente ha deciso di rimandare il seguito a domani. Rimangono da leggere ancora una sessantina di pagine. I difensori hanno chiesto e ottenuto che da domani in poi gli imputati non detenuti — sono undici — possano comparire a piede libero. Alle 18,30 la sala a poco a poco si vuotava, e si è saputo che il caffettiere Ortiz, contrariamente a quanto taluni credevano, non si presenterà.

Loris Mannucci

Scontri ad Algeri davanti all'Università

Algeri, 3 novembre.

Poco dopo le 16 qualche incidente è scoppiato ad Algeri nel quartiere universitario, in concomitanza con l'inizio a Parigi del «processo delle barricate». Un gruppo di studenti si è raccolto davanti all'Università e fra elementi di diverse tendenze è avvenuto qualche scontro. L'intervento della polizia ha riportato la calma. L'Università è piantonata e gli agenti impediscono il formarsi di assembramenti.

In orbita il satellite Explorer VIII per lo studio dell'alta atmosfera

Ruota attorno alla Terra ad un'altezza variabile fra 1600 e 320 km. Pesa quaranta chilogrammi e ha la forma caratteristica di una trottola

(Nostro servizio particolare)
Washington, 3 novembre.

Con la messa in orbita di un satellite della serie «Explorer», lanciato alle 6,23 italiane di oggi dalla base di Capo Canaveral, in Florida, gli Stati Uniti hanno fatto registrare il loro dodicesimo successo spaziale di quest'anno. Appena due ore dopo, che il razzo vettore si era staccato dalla piattaforma, un comunicato della Nasa (l'ente americano che controlla tutte le ricerche spaziali, la «National aeronautics and space administration») poteva già informare che il nuovo satellite americano, denominato «Explorer VIII», era entrato in un'orbita terrestre il cui apogeo si trova a 1600 chilometri dal nostro pianeta e il suo perigeo a 320. Sistemato nella parte terminale di un missile quadristadio (le cui sezioni si sono accese regolarmente), il satellite ha lanciato segnali ad intervalli regolari non appena entrato in orbita, segnali che sono stati immediatamente intercettati dalle stazioni di radio-ascolto dell'osservatorio astrofisico militare di Fort Monmouth, nel New Jersey, e dal grande radiotelescopio di Jodrell Bank, in Gran Bretagna.

L'«Explorer VIII», chiamato anche «satellite trottola» per la sua forma caratteristica, pesa circa 40 chilogrammi, è alto 75 centimetri e largo un metro e quaranta. Il suo involucro in alluminio contiene una radiotrasmittente ed una complessa strumentazione che permette di studiare le caratteristiche della duplice fascia ionizzata che avvolge il nostro globo, la cosiddetta fascia di Van Allen.

Una più approfondita conoscenza della ionosfera significa per gli scienziati un'importantissima base di studio per l'analisi di molti fenomeni, come le aurore boreali, le variazioni del magnetismo terrestre, i vari gradi di assorbimento e di riflessione che la «superficie di Heaviside» oppone ai radiosegnali a seconda della lunghezza d'onda e così via, fino al complicato meccanismo chimico-fisico che regola la vita degli esseri che costituiscono il regno animale e vegetale. La ionosfera, come è noto, ha soprattutto la proprietà di «filtrare» i raggi del Sole prima che essi raggiungano la superficie terrestre, liberandoli in parte da quelle radiazioni che, se dirette, finirebbero invece per annullare in poche ore ogni forma di vita: i raggi ultravioletti, ad esempio, sono quasi completamente assorbiti dall'ozono degli strati superiori atmosferici.

Il successo fatto registrare oggi dagli Stati Uniti segna un'altro passo importante dell'Occidente nella gara ingaggiata con i paesi d'oltre cortina. Basti pensare che da tre anni, ossia dal giorno in cui gli americani hanno concentrato i loro sforzi nelle ricerche spaziali, essi sono riusciti a mettere al loro attivo ventotto esperimenti, contro gli otto dei russi. Ciò non significa che con questo gli Stati Uniti abbiano non solo annullato, ma superato lo svantaggio che essi avevano nei confronti dell'Unione Sovietica. Se ciò non è stato raggiunto sotto un punto di vista generale, lo è stato invece certamente sotto l'aspetto della cosiddetta «ricerca multipla». Basti pensare infatti alla varietà di mezzi che gli Stati Uniti hanno impiegato sinora nell'assalto allo spazio, mezzi che hanno permesso loro di raccogliere una fitta messe di dati su problemi singoli, ma che in un futuro non lontano, permetteranno loro un lavoro di sintesi per la soluzione del problema che più appassiona gli scienziati: il lancio di un uomo nello spazio.

Queste tappe hanno dei nomi: Tiros 1°, Transit I-B, Midas II, Transit II-A, Discoverer XII, Echo I, Discoverer XIV, Discoverer XV e Courier I-B.

r. s.

Captati a Torino i segnali

Due giovani radioamatori torinesi, i fratelli Achille e Giovanni Battista Judica, hanno captato questa notte per ben tre volte i segnali trasmessi dal satellite artificiale «Explorer VIII» lanciato ieri mattina da Capo Canaveral. La ricezione, nitidissima, è stata effettuata a partire dalle ore 21,08, 22,20 e 23,33 ed è durata ogni volta 14 minuti primi. I segnali, captati sulla frequenza di 108 megacicli, erano costituiti da una serie di 37 impulsi brevi, simili ai punti del codice Morse e da un impulso più lungo, come le linee Morse. I fratelli Judica hanno potuto effettuare l'ascolto grazie ad un potente apparecchio radio a 10 valvole e ad un'antenna parabolica, installata sul tetto della loro casa.

Condannato il capostazione per il disastro del Torino-Bologna

Un anno di carcere - L'automotrice si scontrò con un merci fermo a San Giuliano Piemonte - Due morti ed otto feriti

Alessandria, 3 novembre.

(m. o.) Si è concluso oggi in Tribunale il processo a carico del capo stazione Mario Sacchi di 38 anni e del manovale Pietro Marina di 30, accusati del disastro ferroviario accaduto il 1° gennaio 1959 alla stazione di San Giuliano Piemonte. La automotrice Torino-Bologna si scontrò con cinque carri merci in sosta sui binari. Nel tremendo urto morirono due persone, il macchinista Carlo Caviglione di 43 anni, abitante a Torino ed il macellaio Giampiero Cornelli di 30 anni, da Rivalta Scrivia; altri otto passeggeri rimasero feriti.

Dopo le arringhe dei difensori, alle 14 si è avuta la sentenza.

Il Sacchi, ritenuto responsabile di tutti i reati addebitatigli (disastro ferroviario, duplice omicidio colposo, lesioni colpose), è stato condannato alla pena complessiva di un anno e 4 mesi di carcere e alla multa di lire 40 mila. Il tribunale ha poi accordato ai parenti delle due vittime una provvisionale di lire 500 mila ciascuno e alle persone rimaste ferite nel tragico incidente somme, sempre a titolo di provvisionale, varianti dalle 50.000 alle 80.000 lire. L'ammontare dei danni dovrà poi essere determinato in separata sede. Il Marina è stato assolto per non aver commesso il fatto. Il P. M. aveva chiesto la condanna del Sacchi a 3 anni di carcere e il proscioglimento pieno del Marina.

E' un diciassettenne fuggito di casa

Arrestato l'assassino del colonnello americano

Ha confessato di avere conosciuto l'ufficiale la sera del delitto in un caffè - Poche ore dopo, salito con lui sull'auto, lo strangolava

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 novembre.

Un giovane di 17 anni è l'assassino dell'ex-colonnello dell'esercito americano Norman Donges, il cui cadavere fu rinvenuto lunedì mattina nell'interno della sua «Volkswagen» in una strada di campagna presso la via Tiburtina. E' caduto per caso nelle mani della polizia e ha confessato senza esitare il suo delitto.

Si chiama Orante Cardarelli, ed è nativo di Lugo dei Marsi, un piccolo paese in provincia dell'Aquila. Era a Roma da pochi giorni, dove era venuto dopo essere fuggito di casa, e aveva trovato un modesto lavoro in una pensione di via Castelfidardo. Per arrotondare il magro guadagno non aveva esitato a frequentare gli ambienti più equivoci della capitale. Durante un vagabondaggio notturno domenica sera conobbe l'ex-ufficiale americano, che dopo qualche ora doveva uccidere al termine di una breve discussione.

«Mai come in questo caso la fortuna ci ha assistito», ha affermato stasera il capo della squadra mobile dott. Pupa nel corso d'una conferenza-stampa. E in effetti, nonostante tutte le indagini febbrilmente svolte dalla polizia e dai carabinieri, solo il caso ha permesso di assicurare in così breve tempo alla giustizia l'autore del delitto.

Fin dai primi accertamenti fu stabilito che Norman Donges frequentava persone ambigue. Dopo avere escluso che attualmente facesse parte di un qualsiasi organismo segreto o che il suo nome fosse in qualche modo legato allo scandalo dei balletti verdi, la polizia concentrò le indagini tra i pregiudicati e i viziosi.

Stanotte il brigadiere della Mobile Maimone stava percorrendo in abiti civili i viali di Villa Borghese con i suoi due cani poliziotti Dox e Dox I, quando si è imbattuto in tre giovanotti. Dox, che per tutto il giorno dopo avere più volte fiutato l'interno della tragica automobile, aveva cercato per la campagna eventuali tracce dell'assassino, si gettò abbaiando verso uno dei tre giovani, proprio contro quell'Orante Cardarelli che più tardi confessava di essere l'autore del delitto.

Il sottufficiale, nonostante i tre fossero in possesso di regolari documenti, li condusse egualmente al posto fisso di polizia di piazza di Siena, e di qui al commissariato Campomarzio. Furono interrogati uno alla volta dallo stesso dirigente dott. Troisi, e quando fu il turno del Cardarelli, questi disse senza esitazioni: «Siete stati bravi. E' vero. Sono stato io a uccidere l'americano».

La confessione fu piena e dettagliata. Norman Donges incontrò il giovane domenica verso l'una di notte in un bar di via Veneto. L'ex colonnello, che durante la serata aveva bevuto abbondantemente, scambiò con il Cardarelli qualche parola. Quindi uscirono insieme a passeggio per l'elegante strada e infine salirono in macchina.

Si diressero verso Porta Pia e qui entrarono in un altro bar per bere di nuovo. Donges, dopo avere pagato le consumazioni, si mise in tasca il denaro, alcune migliaia di lire, e risalito in macchina insieme al giovanotto andò a fermarsi in via Varese, nei pressi del suo albergo. Norman Donges — secondo il racconto del suo assassino — si rifiutò di pagare e fu a questo punto che il giovane lo afferrò al collo col braccio sinistro stringendo fortemente.

«Quando lasciai la presa il corpo dell'americano si afflosciò sul sedile. Solo allora mi accorsi che era morto. Spostai il cadavere, lo incastrai tra il fondo della macchina e il cruscotto, lo coprii con un giornale e con altri oggetti trovati dentro il portabagagli, e messomi al volante mi diressi verso la Tiburtina». Giunto al 16° chilometro il giovane — che per qualche tempo fu rinchiuso nel riformatorio di Bologna — si fermò in una strada di campagna, e preso il denaro, circa diecimila lire, dalle tasche dell'ucciso, fuggì, dopo aver chiuso a chiave la portiera.

Prima di salire su di un autobus per tornare al centro, gettò in un prato le chiavi che oggi, dopo la sua confessione, sono state ritrovate nel punto indicato.

g. fr.



Orante Cardarelli, 17 anni

I.N.D.E.S.I.T.

INDES industria elettrodomestici italiana

FINALMENTE... IL BUCATO A MANI ASCIUTTE

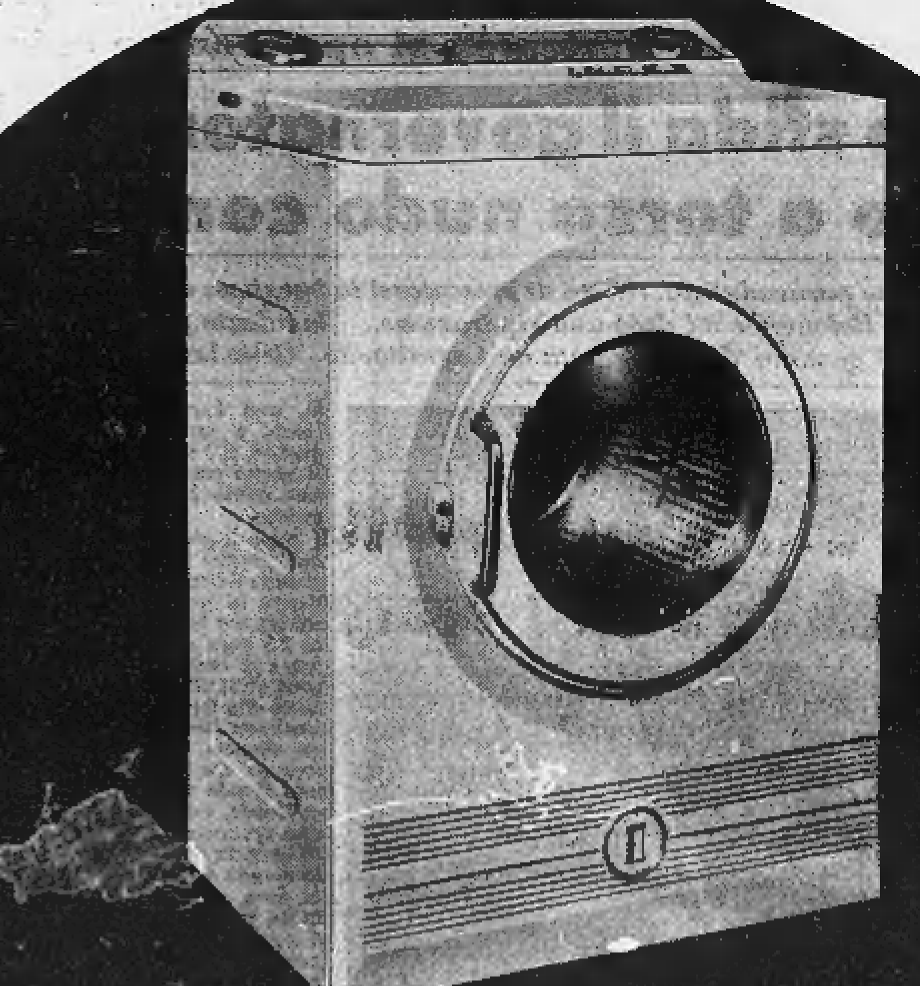
AUTOMATISMO TOTALE
compie le seguenti operazioni senza alcuna manovra manuale e con ciclo completamente automatico:
- riempimento acqua al giusto livello
- riscaldamento
- lavaggio a rotazione alternata
- risciacqui ripetuti
- asciugatura per centrifugazione

MINIMO CONSUMO DI CORRENTE
un ciclo completo di lavaggio, compreso il riscaldamento, consuma circa 1,5 KWh con acqua a 70 gradi

MINIMO CONSUMO DI SAPONE E DI ACQUA
30 gr. di sapone per il prelavaggio in macchina (ammollamento) e 80 gr. per il lavaggio con 18 litri d'acqua

CESTELLO A ROTAZIONE ALTERNA per impedire l'attorcigliarsi della biancheria. Eliminando strofinamento e strizzatura manuali, si raddoppia la durata della biancheria

RICUPERO DELL'ACQUA
saponata e calda



CESTELLO IN ACCIAIO INOSSIDABILE

MINIMO INGOMBRO
profondità 44 cm.
altezza 92 cm.
larghezza 64 cm.

LAVATRICE AUTOMATICA PER 4 kg. DI BIANCHERIA ASCIUTTA

LIRE 129.800
+ DAZIO

NON RICHIEDE INSTALLAZIONE FISSA PERCHÉ MONTATA SU RUOTE
facilmente spostabile

RISCALDAMENTO INCORPORATO CON REGOLAZIONE AUTOMATICA
della temperatura a mezzo termostato

COMPRESA DIMOSTRAZIONE PRATICA A DOMICILIO

BREVETTI DEPOSITATI

NON AVRETE SCONTI, MA ACQUISTERETE IL MEGLIO

I N D E S - S.p.a. - TUTTI I GIORNI DIMOSTRAZIONI PRATICHE IN FILIALE DI TORINO: VIA SPALATO 68 - TELEF. 383.357

Rivenditori autorizzati

TORINO CENTRO
F.lli BECCARIS Via Garibaldi 14
BRICCO Corso Vittorio Emanuele 86
BRARDA Piazza Statuto 13
CANESTRI Corso Re Umberto 47
CAVICCHIOLI Via Pietro Micca 5
CENTRO RADIO Via San Secondo 48
GAMAR Corso Regina Margherita 149
MONDIAL RADIO Via Madama Cristina 26
F.lli LOTTI Via Mazzini 41
PROPAGANDA GAS Via S. Tommaso 24
TIRONE Piazza Vittorio Veneto 5
V.A.L.L.E. Via Botero [illegible]

ZONA S. DONATO
GALLENCA Via San Donato 43
VARTO Via Cibrario 47

ZONA LINGOTTO
BRUNETTO Via C. Pisacane 20

ZONA NIZZA
BALESTRA Corso Raffaello 23
BOIDO Via Nizza 39
CRUA Via Nizza 207
PIOBBICI Via Nizza 131
VIDEON di BESSONE Piazza Nizza 83 bis

ZONA PARELLA
BECCARIS Piazza Chironi 8

ZONA S. PAOLO
BOLOGNA Via Di Nanni 8
MANOLINO Via Monginevro 62
QUOCHI Via Frejus 100

ZONA ORBASSANO
CASA NOVA Largo Orbassano 68
MARIETTA Via Bene Vagienna 2

ZONA CROCETTA
RAVIOLA Corso Unione Sovietica 13 bis
TEMPESTI Corso Unione Sovietica 78
VISCONTI Via Fratelli Carle 49

ZONA STUPINIGI
GIUNTOLI Via Tunisi 93
ROCI Piazza Galimberti 19

ZONA FRANCIA
BRARDA Piazza Rivoli 11
POLANO Via Principi d'Acaja 41
PROVEDEL Corso Francia 301

ZONA CASALE
AGLIETTA Corso Casale 72
TARINO Corso Casale 308

ZONA MILANO
BRUNA Largo [illegible] 49
GRIBAUDI Corso Firenze 27
OSSOLA Corso Vercelli 94
OTTINO Corso Giulio Cesare 18
PICCONE Corso Giulio Cesare 173

ZONA VANCHIGLIA
PRUDENTE Via Vanchiglia 21

ZONA VITTORIA
RONDOLO Via Viterbo 118
SACCO Via Stradella 227
VITTORE Via Boccardo 14

ZONA BARCA
SAROVERO Via D. Chiesa 58

ZONA MIRAFIORI
MALVICINO IN CRISPINI Corso Giovanni Agnelli 95

ALESSANDRIA - ASTUTI G. B. - Via Vocchieri 10
AOSTA GATTI L. - Via Gramsci 13
ASTI - BELLONE F. Via Cavour 8
ASTI - MOISIO F. Via Garibaldi 5
CUNEO - ALFERO [illegible] Via Roma 52
CUNEO - MUSSO Via C. Emanuele III 36
CUNEO - PISANI & C Via Statuto 9
CUNEO - UNIVERSAL RADIO - Corso Nizza 44
NICHELINO - SERRA L. in VERCOL - Via Torino 144
NOVARA - AIROLDI & SCENDRATE - Corso Italia 25
NOVARA - BALLARE' L. Corso XXIII Marzo 13
NOVARA - BONDA AVE in SCACCHI - Corso Milano 24
NOVARA - BOZZOLA G. Corso Torino 11
NOVARA - PIDELLO MALVISI & C. - Corso Mazzini 10
VERCELLI - GRAZIANO A. Via Fratelli Ponti 4

La grandiosa esposizione internazionale è stata inaugurata ieri a Torino

Aperto il Salone dell'Auto: novità tecniche e prezzi ribassati

Momento favorevole del mercato italiano

Perché le vetture costano meno

L'esempio della Fiat che ha portato decisivi ribassi ai listini seguito da altre case - La "500" in rapporto al peso è l'auto meno cara: 806 lire al chilo

Il 42° Salone dell'auto si preannunciava di eccezionale importanza per le molte novità tecniche. All'apertura della rassegna, avvenuta ieri, le promesse sono state ampiamente mantenute ed hanno suscitato vivo interesse fra il pubblico e gli esperti convenuti a Torino da tutto il mondo che hanno cominciato ad affollare il palazzo subito dopo la visita del Presidente Gronchi. Alla vigilia circolavano anche voci insistenti in materia di prezzi. Questo secondo aspetto sembra ora debba prendere il sopravvento. E' forse la prima volta — si osserva negli ambienti del Salone — che una rassegna automobilistica si apre con riduzioni di listino così sensibili su modelli di macchine molto diffusi.

Il primo accenno si era avuto alcune settimane fa quando la Ford aveva ribassato il modello utilitario «Anglia» da 1 milione 80 mila lire a 1 milione 50 mila, e la «Falcon» di 200 mila lire, il cui ritocco però ha colpito meno la fantasia degli utenti italiani perché, pur trattandosi di una vettura che gli americani considerano utilitaria, è pur sempre un modello di grossa cilindrata che costa oltre 2 milioni. E' seguita la presentazione della nuova «A 40» della Innocenti — cilindrata 850 c.c. —, messa sul mercato ad un prezzo (880.000 lire) che pareva già tener conto degli orientamenti economici che andavano profilandosi.

Grande interesse e viva sorpresa ha suscitato l'annuncio con il quale l'altro ieri la Fiat ha ridotto i prezzi dei modelli «1100» e «1200». Il considerevole ribasso, come è noto, è stato deciso contemporaneamente ad un ulteriore miglioramento delle caratteristiche tecniche delle versioni «1100»: all'automobilista, la Casa torinese offre cioè un prodotto con prestazioni superiori ad un prezzo più basso. La «1100 Export» (ex-normale) è scesa di 85 mila lire e costa ora 890.000 lire; la «1100 Speciale» (ex-lusso) è stata ribassata di 60 mila lire ed ha ora un prezzo di listino di 990.000 lire; infine la «1100 Familiare» ha subito una riduzione di 125 mila lire ed il suo prezzo attuale è 1 milione. La «1200 Granluce» è scesa di 50 mila lire (prezzo odierno 1 milione 150 mila lire) ed il «1200 Cabriolet» di 120 mila (prezzo odierno 1 milione 300 mila lire).

Ieri mattina, mentre le autorità si accingevano a visitare il Salone, il dott. Lanzillo dell'Alfa Romeo informava che alle ore 9 era entrato in vigore il nuovo listino della Casa milanese. Sui pannelli lasciati in bianco nello *stand* dell'Alfa, sono stati subito apposti i prezzi tenuti fino allora segreti: la «Dauphine» da 880 mila lire scendeva a 795 (riduzione: 85 mila lire); la «Giulietta berlina» da 1 milione 375 mila lire a 1 milione 250 mila (meno 125 mila); la «Giulietta t. i.» da 1 milione 525 mila a 1 milione 370 mila (meno 155 mila); la «Giulietta sprint» da 1 milione 925 mila a 1 milione 735 mila (meno 190 mila); la «Giulietta sprint veloce» da 2 milioni 250 mila a 2 milioni 50 milia (meno 200 mila); la «Giulietta spider» da 1 milione 900 mila a 1 milione 710 mila (meno 190 mila); la «Giulietta spider veloce» da 2 milioni 225 mila a 2 milioni 25 mila (meno 200 mila); la «2000 berlina» da 2 milioni 600 mila a 2 milioni 400 mila (meno 200 mila); la «2000 spider» da 2 milioni 900 mila a 2 milioni 700 mila (meno 200 mila). L'Alfa Romeo ha messo a listino per la prima volta anche la «Giulietta sprint» carrozzata Zagato, che costa 2 milioni 750 mila lire e la «2000 sprint» venduta a 2 milioni 900 mila lire.

Nel comunicato dell'Alfa che accompagnava il listino, era detto: «Le riduzioni attuali vanno inquadrate nel programma produttivo dell'azienda che prevede aumenti sensibili di produzione per il futuro, specialmente riguardo alle vetture di maggior diffusione come la «Giulietta» nei suoi vari tipi. La Casa ha in costruzione un nuovo stabilimento vicino a Milano, di estensione di circa 5 volte maggiore dell'attuale fabbrica del Portello, mentre sono in corso i lavori di ampliamento dello stabilimento di Pomigliano».

Le decisioni della Fiat e dell'Alfa sono state per tutta la giornata al centro dei commenti tra gli espositori del Salone e negli incontri di tecnici e giornalisti avvenuti nelle numerose conferenze-stampa. Come sempre, non sono mancate le voci che registriamo per dovere di cronaca: si afferma che altre Case starebbero esaminando la situazione prezzi. Impossibile avere conferme in questa delicata materia che il Mercato Comune e la vivace concorrenza su tutti i mercati internazionali hanno posto ormai in primo piano.

Sono stati fatti anche dei calcoli sul rapporto peso-prezzo dei modelli toccati dai ribassi e che, date le loro caratteristiche medie, hanno un vasto pubblico. In testa alla graduatoria è la Fiat «1100» che viene venduta oggi sulla base di 1000 lire al kg. Seguono la Innocenti «A 40» a 1200 lire al kg, la Fiat «1200» a 1210 lire al kg. La «Dauphine-Alfa» a 1250 lire al kg. L'«Appia» a 1350 lire al kg. La Volkswagen e la Ford «Anglia» hanno, in Italia, un prezzo di 1400 lire al kg. Anche per le utilitarie, che richiedono molte ore lavorative per la loro costruzione e hanno per loro natura un peso limitato, il prezzo al kg risulta quanto mai favorevole: la popolarissima Fiat «500 trasformabile» è sulla base di 806 lire al kg e la «600» sulle 1050 lire al kg.

Il ministro on. Pastore, parlando alla colazione che è seguita all'apertura della rassegna del Valentino, ha sottolineato come le difficoltà che si sono manifestate in alcune industrie automobilistiche straniere non abbiano toccato l'Italia, in quanto «il panorama della nostra industria si presenta tuttora brillante nei suoi consuntivi e sereno nelle sue prospettive». Il mercato italiano si sta espandendo ad un ritmo superiore di quello tedesco; in Francia e in Inghilterra si registrano stasi o lievi regressi. Questa favorevole situazione dell'industria nazionale accompagnata dal costante progresso tecnico, è l'elemento principale che ha consentito le liete sorprese in materia di prezzi che il 42° Salone dell'Automobile ci ha offerto nel suo primo giorno di vita.

Gino Nebiolo

I nuovi prezzi comunicati ufficialmente

	LIRE	Diminuz.
FIAT		
1100 Export	890.000	— 85.000
1100 Speciale	990.000	— 60.000
1100 Familiare	1.000.000	— 125.000
1200 Granluce	1.150.000	— 50.000
1200 Cabriolet	1.300.000	— 120.000
2100 Sport Coupé (Ghia)	2.375.000	nuova prod.
LANCIA		
1500 Flavia	1.715.000	nuova prod.
FORD		
Taunus Berlina 1500 2 p. 3 m.	1.495.000	nuova prod.
Anglia	1.050.000	— 40.000
INNOCENTI		
Tipo Spider 950	1.150.000	nuova prod.
Austin 40 Berl.	880.000	nuova prod.
Austin 40 Comb.	930.000	nuova prod.
ALFA ROMEO		
2000 Berlina	2.400.000	— 200.000
2000 Spider	2.700.000	— 200.000
2000 Sprint	2.900.000	
Giulietta	1.250.000	— 125.000
Giulietta T.I.	1.370.000	— 155.000
Giul. Sprint	1.735.000	— 190.000
Giul. Sprint V.	2.050.000	— 200.000
Giul. Spider	1.710.000	— 190.000
Giul. Spider V.	2.025.000	— 200.000
Giul. S. Zagato	2.750.000	
Dauphine	795.000	— 85.000

La situazione automobilistica italiana

Sulla situazione dell'industria automobilistica e della circolazione in Italia, il presidente del Salone dell'Auto, dott. Rodolfo Biscaretti, ha fornito durante il suo discorso i seguenti dati.

● Col 31 dicembre circoleranno in Italia 2.400.000 automezzi, con una densità quindi di 1 ogni 21 abitanti.

● Nel corso degli ultimi dodici mesi l'industria automobilistica italiana ha attraversato una fase di congiuntura favorevole. Si costruiranno verosimilmente 700.000 automezzi, 40% più del 1959.

● Le vendite di vetture e quelle di veicoli industriali, per quanto riguarda l'industria italiana, hanno compiuto progressi e quindi a fine dicembre le immatricolazioni dovrebbero oltrepassare del 50% quelle del '59.

● L'Italia dispone oggi praticamente di 780 chilometri di autostrade moderne a doppia carreggiata, a cui vanno sommate le preesistenti per oltre 500 chilometri, quasi tutte in corso di raddoppio.

● Nel prossimo triennio si costituirà così una solida intelaiatura capace di smistare le correnti principali e al riguardo va posta nel giusto rilievo l'azione di enti e privati tesa ad inserirvi la nostra Città. Occorreranno però ancora sforzi per adeguarsi alle esigenze del traffico.

● L'Italia ha adempiuto, nel settore automobilistico, gli impegni internazionalmente assunti e, in ispecie, quelli del Trattato di Roma. Ha tempestivamente concesso i contingenti al livello previsto e recentemente, in via autonoma, ha elargito quote addizionali per evitare interruzioni nel lavoro degli operatori. Uguale vantaggio ha riservato alle provenienze extra-comunitarie. Le importazioni sono in aumento.

● Durante il 1960 dalle linee di montaggio dell'Europa usciranno intorno ai 6.500.000 autoveicoli, e cioè un milione in meno che negli Stati Uniti d'America.

Macchine per tutti i gusti ammirate da migliaia di visitatori

Interesse immediato per i modelli nazionali e stranieri - Grosse sorprese tra le fuori-serie - Si propongono le velocissime auto di domani - La nuova divisione del Salone

Ultimate le cerimonie ufficiali, il Salone si è aperto alla curiosità del pubblico. Un pubblico — quello delle prime ore — particolarmente qualificato, composto degli autentici «patiti» dell'automobile, subito lanciati alla scoperta diretta, personale, di tutte le novità di cui avevano letto le anticipazioni sui giornali, forse anche un po' frastornati dal getto continuo di notizie e indiscrezioni.

Ma si è trattato più che altro di un disorientamento per così dire topografico, generato dal desiderio di poter vedere subito i nuovi modelli fin'allora tenuti celati, e disseminati nel grande salone centrale Giovanni Agnelli, e in quelli dei carrozzieri e degli autobus.

Difficile capire dove la calamita della curiosità fosse più forte. A occhio e croce diremmo che i primi capannelli di gente interessata si siano formati quasi subito attorno alla Lancia Flavia, esposta in due colori — bianco e blu scuro — e con i gruppi meccanici isolati in modo veramente efficace; attorno alle rinnovate Fiat 1100 dalla sagoma familiare eppur tanto moderna (la versione «Speciale» con carrozzeria monocolore della 1200 è oggetto di particolare simpatia); poi alla Innocenti 950, così aggraziata nella sua linea morbida e «pulita»; alle due «giapponesine» della Fuji, che al chimono hanno sostituito un «vestito» molto torinese; alle compacts americane, che celano sotto un'apparenza «europea» i grossi motori così cari Oltreatlantico; alle Ford Taunus presentate in modo originalissimo, sospese sopra laghetti artificiali.

Ma è evidente che ogni visitatore era in primo luogo portato ad accostarsi alle vetture più vicine al gusto, ai desideri, alle speranze individuali. I giovani (e non soltanto loro), ad esempio, cercavano subito i modelli sportivi o da gran turismo; le poderose Maserati e Ferrari da 250 orari, la snella Alfa Romeo 2000 Sprint, la Aston Martin vanto degli inglesi, la Chevrolet «Corvette», le piccole guizzanti Fiat-Abarth (la cui «1000» dai recenti primati di Monza, dalla linea profilatissima dovuta a Pininfarina, è esposta su una piattaforma inclinata nello stand della Fiat).

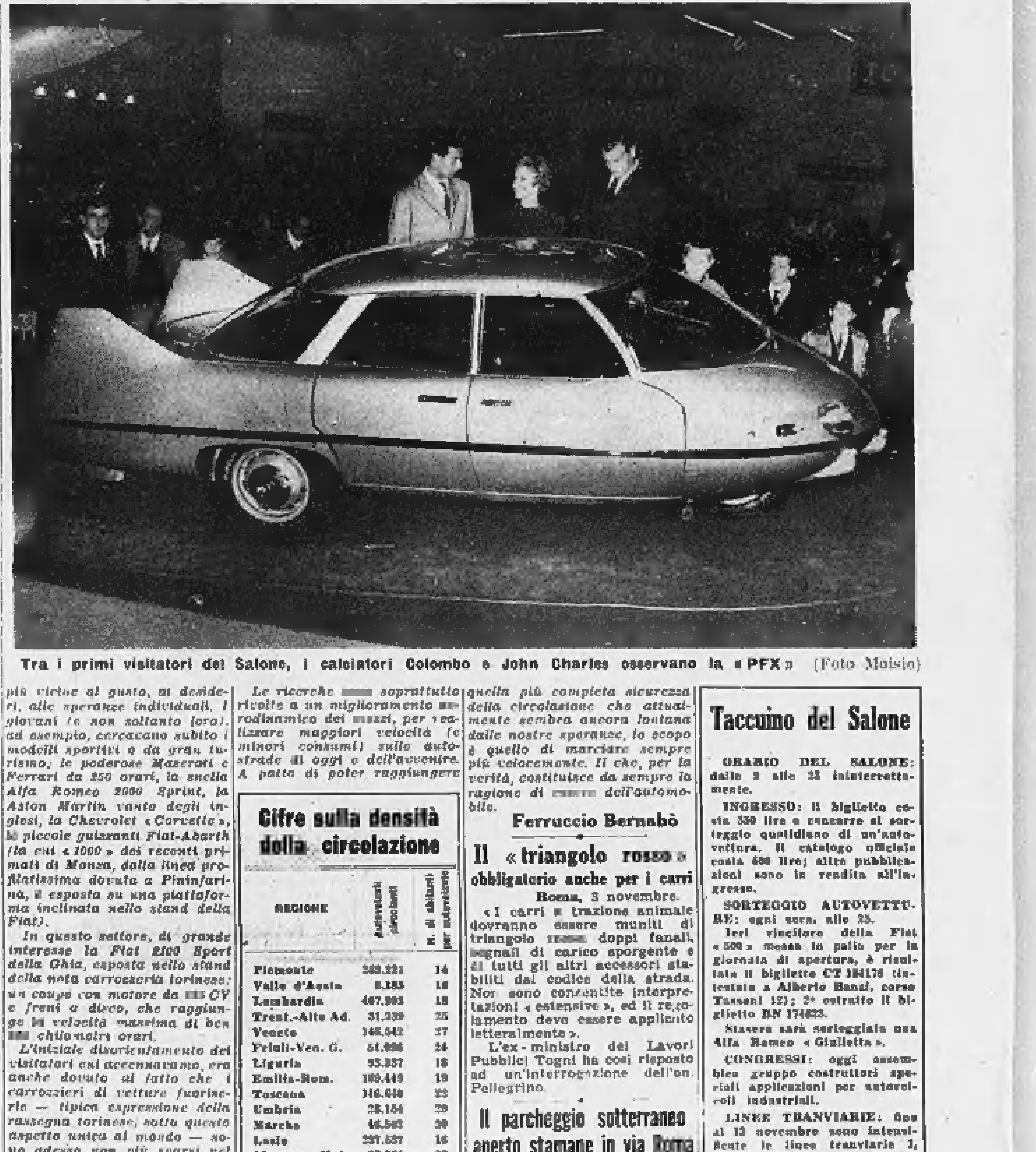
In questo settore, di grande interesse la Fiat 2100 Sport della Ghia, esposta nello stand della nota carrozzeria torinese: un coupé con motore da 115 CV e freni a disco, che raggiunge la velocità massima di ben 190 chilometri orari.

L'iniziale disorientamento dei visitatori cui accennavamo, era anche dovuto al fatto che i carrozzieri di vetture fuoriserie — tipica espressione della rassegna torinese, sotto questo aspetto unica al mondo — sono adesso non più sparsi nel padiglione centrale, ma raggruppati in quello dove fino all'anno scorso erano sistemati gli autobus, e che è diventato un grande salotto di cose preziose. Grosse sorprese per tutti nel constatare che la realtà supera le anticipazioni fornite alla vigilia dai giornali. Non più soltanto belle linee, proporzioni armoniose, colori e finizioni di gran gusto: è, questa, un'abilità che non ha più bisogno di venire scoperta. Adesso, senza perdere di vista la ricerca formale che è alla base dell'attività dei carrozzieri italiani, molti stanno andando più in là, alla creazione di quelle che in America chiamano «dream cars» — automobili di sogno — e allo studio di forme e soluzioni d'avvenire: un lavoro che in un certo senso ha più del tecnico che dell'artistico, proponendo sul piano pratico idee che se rimanessero sulla carta non potrebbero mai uscire da una semplice enunciazione teorica di problemi.

Così, accanto al nugolo di fuoriserie «normali», realizzate su praticamente tutti i telai di produzione delle Case (a meno che, accanto alle vetture con carrozzeria portante, i telai-pianale non vengano costruiti): dalla 600 alla 1200, dall'Appia alla Flaminia, dall'Alfa 2000 alle Fiat 1500 e 1800 — i visitatori hanno di che rimanere a bocca aperta davanti alla rivoluzionaria Pininfarina «PFX» con ruote disposte a losanga, alla «Selene seconda» di Ghia, la cui forma è tanto irreale oggi come potrebbe diventare consueta domani.

Le ricerche sono soprattutto rivolte a un miglioramento aerodinamico dei mezzi, per realizzare maggiori velocità (e minori consumi) sulle autostrade di oggi e dell'avvenire. A patto di poter raggiungere quella più completa sicurezza della circolazione che attualmente sembra ancora lontana dalle nostre speranze, lo scopo è quello di marciare sempre più velocemente. Il che, per la verità, costituisce da sempre la ragione di essere dell'automobile.

Ferruccio Bernabò



Tra i primi visitatori del Salone, i calciatori Colombo e John Charles osservano la «PFX» (Foto Moisio)

Cifre sulla densità della circolazione

REGIONE	Automezzi circolanti	N. di abitanti per automezzo
Piemonte	263.221	14
Valle d'Aosta	8.185	16
Lombardia	467.903	15
Trent.-Alto Ad.	31.339	25
Veneto	146.642	27
Friuli-Ven. G.	51.006	24
Liguria	93.337	16
Emilia-Rom.	189.449	19
Toscana	146.640	23
Umbria	28.154	29
Marche	46.503	30
Lazio	237.537	16
Abruzzo e Mol.	33.764	50
Campania	122.106	39
Puglia	73.298	47
Basilicata	7.047	87
Calabria	34.323	63
Sicilia	122.562	39
Sardegna	29.091	40
Totale	2.071.031	
Autobus esenti da tassa perché adibiti al servizio postale	7.402	
ITALIA	2.078.433	24

Al 31 dicembre si prevede la circolazione di 2.400.000 automezzi con una densità di 1 ogni 21 abitanti.

Il «triangolo rosso» obbligatorio anche per i carri

Roma, 3 novembre.

«I carri a trazione animale dovranno essere muniti di triangolo rosso, doppi fanali, segnali di carico sporgente e di tutti gli altri accessori stabiliti dal codice della strada. Non sono consentite interpretazioni «estensive», ed il regolamento deve essere applicato letteralmente».

L'ex-ministro dei Lavori Pubblici Togni ha così risposto ad un'interrogazione dell'on. Pellegrino.

Il parcheggio sotterraneo aperto stamane in via Roma

Oggi il Sindaco inaugura il nuovo parcheggio sotterraneo di via Roma che l'Automobile Club ha preso in affitto per trenta anni dal Comune. Il parcheggio ha una superficie di seimila metri quadrati e una capacità di 250 auto. Gli ingressi per le vetture sono in piazza Carlo Felice, in via Frola e in via Teofilo Rossi; altri ingressi pedonali sono in piazzetta Cln e in via Roma, all'altezza dell'albergo Principi di Piemonte.

Il servizio di custodia è continuativo. I soci per le prime due ore non pagheranno, poi 50 lire all'ora fino a un massimo di 250 lire nelle dodici ore; i non soci 50 lire per le prime due ore, poi 50 lire ogni ora fino a un massimo di 400.

Taccuino del Salone

ORARIO DEL SALONE: dalle 9 alle 23 ininterrottamente.

INGRESSO: il biglietto costa 350 lire e concorre al sorteggio quotidiano di un'autovettura. Il catalogo ufficiale costa 400 lire; altre pubblicazioni sono in vendita all'ingresso.

SORTEGGIO AUTOVETTURE: ogni sera, alle 23. Ieri vincitore della Fiat «500» messa in palio per la giornata di apertura, è risultato il biglietto CT 384176 (intestato a Alberto Banzi, corso Tassoni 12); 2° estratto il biglietto BN 174823.

Stasera sarà sorteggiata una Alfa Romeo «Giulietta».

CONGRESSI: oggi assemblea gruppo costruttori speciali applicazioni per autoveicoli industriali.

LINEE TRANVIARIE: fino al 13 novembre sono intensificate le linee tranviarie 1, 15 e 16, quelle automobilistiche 32 e 52 sbarrato. Funziona la linea automobilistica speciale «E» con partenza da piazza Castello, fermata presso il Teatro Nuovo e capolinea al Museo dell'automobile.

COMUNICAZIONI TORINO-MILANO: le società Autostradale e Sadem hanno istituito un servizio fra Milano e Torino, con biglietto di andata e ritorno valido per tre giorni al prezzo di 2300 lire comprensivo dell'ingresso al Salone.

RIDUZIONI FERROVIARIE: ribasso del 20 per cento ai visitatori sul biglietto di andata e ritorno fino al 13 novembre.

Inaugurato il museo Carlo Biscaretti rassegna del motorismo di tutti i tempi

Autorità e sportivi alla cerimonia - Taruffi ha ritrovato la macchina su cui ha corso al Valentino - Un operaio da ventisette anni lavora a restaurare le macchine



La vecchie auto allineate nel Museo «Carlo Biscaretti di Ruffia», che è stato inaugurato ieri (Foto Moisio)

Quello che fu per tanti anni il sogno del conte Carlo Biscaretti di Ruffia è una realtà: il Museo dell'Automobile — quasi certamente il più bello e il più completo del mondo — è stato inaugurato ieri dal Ministro Pastore che rappresentava il Governo, alla presenza del ministro Pella, del senatore Bertone in rappresentanza del Senato, dello on. Buttè, rappresentante della Camera, di autorità consolari, di quelle provinciali e dei maggiori esponenti del mondo automobilistico.

La cerimonia è iniziata con lo scoprimento, nell'atrio d'onore, di un busto raffigurante Carlo Biscaretti di Ruffia e di una lapide che ricorda la storia della grande opera, dalla sua prima idea nata da Roberto Biscaretti di Ruffia e da Cesare Goria Gatti nel 1932, fino alla realizzazione del progetto del palazzo che è dell'architetto Amedeo Albertini.

Il dott. Rodolfo Biscaretti — figlio di Carlo nipote di Roberto —, che è oggi presidente del Museo, ha ricordato in un breve discorso tenuto nell'Auditorium questa storia esprimendo, alla fine, la propria gratitudine a quanti, con il loro contributo e con la loro fattiva operosità, hanno permesso che il Museo potesse finalmente sorgere: le fabbriche di automobili Alfa Romeo, Autobianchi, Fiat, Lancia, OM, la famiglia Agnelli, il Comune di Torino, i settori industriali della gomma e del petrolio, le compagnie di assicurazione, gli enti e gli istituti bancari cittadini e i donatori di pezzi storici. Il dott. Biscaretti ha voluto citare anche la preziosa opera di un semplice operaio, Pietro Vercellone, che da 27 anni è al Museo e con le sue mani ha restaurato la maggior parte delle macchine esposte.

Il Sindaco avv. Peyron ha sottolineato la vitalità di questo Museo che non è un magazzino di rottami, ma che ospita vetture in grado di funzionare e che via via andrà sempre più arricchendosi di cimeli. Il ministro Pastore ha rilevato che il Museo sintetizza alcuni capitoli particolarmente significativi del costume della nostra epoca e, oltre agli aspetti tecnici ed economici, offre un lato culturale di notevole importanza. Le autorità e gli ospiti, tra i quali erano numerose gentili signore, hanno poi iniziato la visita alle sale che ospitano circa 370 pezzi di grande valore storico, il più antico dei quali è la macchina a vapore del torinese Bordino, creata nel 1854, e la più recente una Maserati del '57, con cui Fangio vinse il campionato del mondo.

Quasi tutti questi «pezzi» conobbero le ansie, le gioie e l'appassionato affetto di Carlo Biscaretti. Egli mise insieme i primi elementi della collezione, via via li incrementò, trovò loro una sede provvisoria sotto le gradinate dello stadio comunale e poi tanto fece fin che riuscì a promuovere la costruzione dell'attuale edificio, stupendo per l'armoniosità e l'arditezza della sua linea. Nel Museo molte cose parlano di questa sua grande passione: ci sono anche i modellini da lui costruiti con fedeltà e precisione e l'ultimo suo disegno, una Fiat del 1899, rimasto incompiuto.

Gli esponenti del mondo automobilistico — erano presenti fra gli altri il prof. Valletta, il dott. Giovanni Agnelli, i dottori Emanuele e Giovanni Nasi, Piero Taruffi, Nino e Pinin Farina — hanno compiuto la visita alle sale con ammirazione e anche con commozione al ricordo del glorioso passato che quelle automobili rappresentavano. Taruffi ha ritrovato un suo «bolide» che lo portò più volte alla vittoria; Pinin Farina non sapeva staccarsi dalla Fiat Zero del 1912, la prima macchina che lui disegnò assieme a suo fratello.

Nel ridotto dell'Auditorium le fabbriche italiane hanno artisticamente sintetizzato le loro origini e rievocato i loro fondatori. L'allestimento della Fiat comprende anche un medaglione in bronzo che ricorda Giovanni Agnelli e che è stato modellato da Cesare Merzagora, Presidente del Senato.

r. l.

Produzione d'auto in Italia

Anno 1958	403.518
Anno 1959	500.769
Anno 1960	*
Gennaio	48.334
Febbraio	55.141
Marzo	62.082
Aprile	58.181
Maggio	63.475
Giugno	54.968
Luglio	66.086
Agosto	26.590

Produzione stimata al 31 dicembre 1960: 700.000 unità, di cui 600.000 autovetture.

Il ricevimento della Fiat

La Fiat ha offerto ieri sera, nelle sale del «Principi di Piemonte», il tradizionale ricevimento alle personalità e ai giornalisti italiani e stranieri giunti a Torino per il Salone dell'Automobile. Ad accogliere gli ospiti erano il presidente prof. Valletta, l'amministratore delegato ing. Bono, i vicepresidenti dott. Giovanni Agnelli e ing. Giovanni Nasi, il direttore del servizio stampa dott. Gino Pestelli.

I numerosi invitati — tra cui signore elegantissime, da spettacolo di gala — si sono trovati avvolti, nel salone d'onore al primo piano, in un'atmosfera suggestiva ed accogliente. Ampi pannelli luminosi rievocavano, dalle pareti, la Torino romantica: le cacce a cavallo nei boschi di Stupinigi, le «prime» del Regio, le favolose automobili di cinquant'anni fa contrapposte a quelle moderne. Graziose indossatrici sfoggiavano abiti da cocktail in voga nel 1905, altre presentavano i modelli creati per l'attuale stagione da note case torinesi. Le note sommesse di un'orchestra completavano lo scenario raffinato.

Moltissime le personalità intervenute: l'ambasciatore del Giappone, Suzuki; le rappresentanze di tutti i Paesi che espongono al 42° Salone; il gen. Valente, comandante della Regione militare nord-ovest; il prefetto dott. Saporiti e consorte; il gen. Cento e il col. Vacca, che comandano rispettivamente la Brigata e la Legione carabinieri; il sindaco avv. Peyron; il presidente dell'Anfia, dott. Biscaretti; il corpo consolare di Torino; alti ufficiali delle varie armi; esponenti dell'industria, della cultura, della finanza. Presenti anche numerosi attori e attrici: Carlo Dapporto, Erminio Macario, Carlo Campanini, Maria Ferrari, Angela Cavo, Maria Teresa Vianello, Rosetta Pedrani.

Un ricevimento è stato pure tenuto ieri dall'Auto Union D.K.W., e un altro dalla Pinin Farina.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addebitando le parole composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data festa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. .... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACCETTO incarichi consegne, patente D. [illegible] mezza giornata. Telefonare ore pasti 232-558. A93159

ARCIOCCASIONE trapani smerigliatrici seghetti presse paranchi morse. Tabocchi, Valeggio 4. A92492

ARCIOCCASIONE tre locali revolver passaggio barra 70, presse paranchi. Telefonare 587-609. A92436

AUTOCRU Viberti Orsmig vari tipi e portate, piazzamento e spostamento silos, serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da cantiere incastellature, capriate, sovrastrutture disponiamo per rapidi accurati servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Ubino 280-000, 28-000 Novara, 92-03 Santhià. 1130

MONTACARICO funzionante, vendesi, occasione, promiscuo, alzata m. 5, portata q.li 4, capienza 1.05 x 140 x 2. Telefonare 31-268, 33-604. A01758

NOLEGGIAMO vendiamo gru edile alta mt. 32 sbraccio mt. 22 portata kg. 1400. Telefonare 253-562. A91778

OCCASIONE causa mancata licenza vendesi nuovissimo arredamento negozio drogheria, alimentari. Telef. 275-305.

OCCASIONISSIMA vendo per autoriparazioni tornietto freni e fresa valvole. Telefonare 277-904. A91065

PIALLATRICE Morti lunghezza 3000, buone condizioni. Scrivere Filp, Cascine Vica. A91763

RETTIFICA superfici piane avente moto HP 10, traslazione HP 5-V. 500, piano magnetico 2100x200 mm., peso kg. [illegible] circa. Vendo Filp, Cascine Vica.

VENDO fresatrice Induma « FU 1 », limatrice Lerin 500, lapidello tangenziale « Ravelati », affilatrice « Karron ». Allietta, via Valeggio 2 angolo via Sacchi.

VENDO cinquanta tegole curve trenta capriate legno luce metri otto e listelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9340 — Torino ». A91920

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI frigoriferi arredamenti negozi completi eseguiamo (facilitazioni), lavoro tempestivo. Telefonare 366-183.

RIMODERNAMENTO completo alloggi. Pavimentazioni, piastrellamenti. Impianti idraulici, elettrici, riscaldamento. Opere murarie. Decorazioni. Telefon. 885-336.

SISTEMAZIONI alloggi bassi fabbricati, pavimenti piastrellamenti manutenzioni. Tel. 730-270. A02270

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenza Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 21 ang. S. Donato. Telefono 47-346. 749

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 15, Torino. Telef. 40-632.

A basso prezzo cediamo causa ritiro commercio pasticceria centralissima 30 anni ininterrotta attività alto reddito maggior offerente. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 533

A basso prezzo cediamo negozio plastica centrale forte incasso, 1.300.000, affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9

A importante azienda occorrono capitali sussidiari per incremento azienda ed assunzione nuove concessioni esclusive. Eventuale compartecipazione, sicuri guadagni, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7078 — Torino ».

A salumiere cedesi avviata salumeria zona popolarissima, minima richiesta. Telefonare 553-097. A90844

ABBIAMO commestibile drogheria, licenza trasferibile cedesi 750.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 571

ABBIAMO osteria bottiglieria interiore superiore cedesi 1.700.000. Pizzorno, Garibaldi 5 571

ACCONCIATURE barbiera Milano cedo, bene avviato, buon incasso. Tel. 22-073.

ADIACENZE [illegible] bar superalcoolici. 2 locali cedesi 4.000.000. Telef. 641-515 ore pasti. A92931

AFFARONE causa salute cedesi avviata pescheria, volendo anche muri. Telefonare 575-071. A91335

AFFARONE: cedesi tabaccheria cittadina [illegible] provincia Vercelli. Telefonare 579-065. A91246

AFFARONE, vendo licenza pastificio con relativo mobilio macchinari. Telefonare 56-169. A91329

AFFIDASI gerenza latteria 200 litri giornalieri 200.000 cauzione. Riva, via Stazione 1. 19039

ALBERGO avviatissimo 43 camere, vicinissimo mare, grande centro balneare, cedesi 15.000.000 Lastoni Pubblicità, C.5 Savona. A92655

ALIMENTARIO avviato causa malattia avendesi 1.300.000. Frana, del Carmine 25 969

ALIMENTARIO avviato avendesi urgentemente causa malattia 1.200.000. Frana, del Carmine 28. 969

AMMINISTRAZIONI case terreni rivolgersi Cravenzola, Cernaia 40. Lunga pratica, serietà. 1155

ARCIOCCASIONE prezzi realizzo cedo bar, drogherie, salumerie, commestibili. Telefonare 553-097. A91322

AVVIATISSIMA autogeneri vasto negozio zona commerciale in Torino, causa ritiro commercio cedo con o senza [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 78 — Torino ». 931

AUTORIMESSA carrozzeria, capacità 50 macchine, 40 moto, forte lavoro, reddito sicuro, cedesi. Nelli, Garibaldi 20.

AVVIATO caffè stile Artecchino, torrefazione nuova apertura, latteria, gelateria analcoolici anno ippodromo, e zona (Chivasso) permuto con alloggio o cascinotta qualsiasi località. Telef. 665-514.

AVVIATO cedesi negozio radio tv elettrodomestici. Tel. 674-325. A93188

AZIENDA meccanica articoli propri brevettati locale semicentrale mq. 350 esperti, affittasi cedesi o farebbe combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9317 — Torino ». A91024

CASALINGHI semicentrale, avviamento tre anni, moderno 80.000 giornaliere controllabili, cediamo rilievo merce. Telefonare 276-643. 890

CAUSA decesso titolare, cedesi avviatissimo albergo vicinanze Diano Marina, dipendenza, garage, cortili, 100 letti, sul mare, spiaggia propria, modernamente attrezzato. Albergo Lido, San Bartolomeo del Cervo, Imperia. 28787

CAUSA decesso titolare, cedo avviato negozio calzature. Telef. 694-405.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili moderno (Moncalieri) incasso 40.000 cedesi 1.800.000. [illegible]

CEDESI negozio generi alimentari vini liquori attrezzatura modernissima ottima clientela zona centrale Genova 8.900.000. Scrivere Cassetta 1453 P. Sip, Genova.

CEDESI piccolo laboratorio maglieria con negozio. Spese minime. Telef. 375-542.

CEDESI ragioni salute magazzino, ricuperi ferrosi, metallici, attrezzatura completa, ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9290 — Torino ». A91127

CEDO causa salute caffè ristorante zona industriale. Telefonare 400-150.

[illegible] negozio agnelleria. Telef. 673-977

CEDO o permuto avviata officina riparazioni vendita moto. Tel. 793-232.

FINALMARINA nella pittoresca Riviera delle Palme cedesi graziosa pensione indipendente terrazzo grande giardino 11 camere con acqua corrente calda fredda, riscaldamento centrale, causa salute cedesi prezzo occasione 6 milioni trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1416 — Torino ». A91248

FIORI avviato centralissimo cedesi urgenza motivi salute. Trattasi direttamente. Tel. 521-406. A90738

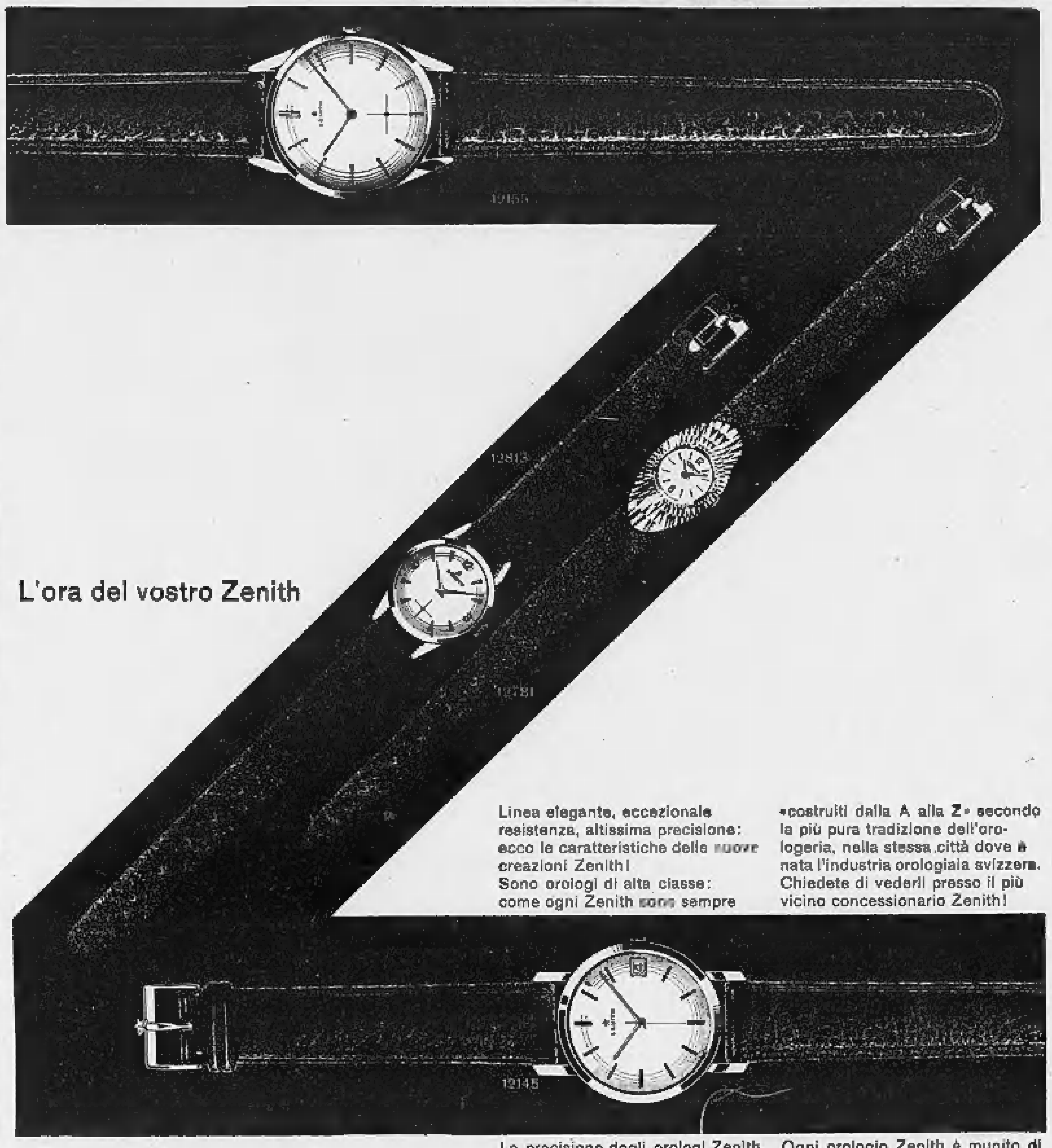
GENOVA cedesi causa malattia avviata trattoria alloggio bar annesso televisione veranda 5.000.000 trattabili fitto mite. Scrivere: Castagna Anna, via Struppa 51 R, Genova. A91928

INDUSTRIA marmette pavimenti Torino macchinari moderni clientela primo'ordine attivissima cedesi anzianità 9.000.000 Scrivere: « Pubblicità Stampa 8432 — Torino ». A90461

INGROSSO cartoleria, vasta clientela, vendesi, grande giro affari, guadagno assicurato comprovabile. Cedo 5.000.000 [illegible] più merce, [illegible], XX Settembre 17. 890

LAMINATI plastici (applicazioni) mobili cedesi fabbrica importante redditizia. Cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 958

LATTERIA litri 500, reddito annuo 3.000.000; assicurata fornita rimettiamo. Cavallera, Saluzzo 21. 958



L'ora del vostro Zenith

Linea elegante, eccezionale resistenza, altissima precisione: ecco le caratteristiche delle nuove creazioni Zenith! Sono orologi di alta classe: come ogni Zenith sono sempre «costruiti dalla A alla Z» secondo la più pura tradizione dell'orologeria, nella stessa città dove è nata l'industria orologiaia svizzera. Chiedete di vederli presso il più vicino concessionario Zenith!

La precisione degli orologi Zenith è confermata da 791 primi premi dell'Osservatorio Svizzero di Neuchâtel.

Ogni orologio Zenith è munito di bollettino di garanzia di origine. Esigetelo!

ZENITH

Modello 12155. Orologio in oro, 18 K. classico da uomo, quadrante di lusso con ore e indici in oro, antiurto, antimagnetico, L. 59.000.

Modello 12813. Orologio in oro, 18 K. classico per signora, quadrante di lusso con ore e indici in oro, antiurto, antimagnetico, L. 45.000.

Modello 12781. Orologio in oro, 18 K, per signora, alta fantasia, quadrante di lusso, ore e indici in oro, antiurto, antimagnetico, L. 81.000.

Modello 12145. Orologio in oro, 18 K, da uomo, calendario, piatto, quadrante di lusso con ore e indici in oro, antiurto, antimagnetico, L. 87.000.

Altri orologi in oro da uomo da L. 50.000, per signora da L. 40.000. Modelli in acciaio da uomo da L. 22.000 e per signora da L. 24.500.

BAR angolare grandioso avviatissimo biliardo, televisione, cedesi direttamente. Telef. 774-527. A91438

BAR bottiglieria, alloggio, 25.000 giornaliero cedesi 3.000.000. Garnero, Arsenale 43. 937

BAR centralissimo reddito 15.000 giornaliere urge cedere causa malattia. Telefonare 30-636. A91731

BAR posizione formidabile, incasso 60 mila realizzo 14.000.000. Crosetto Bogino 10. 895

BOLLETTONE superalcoolici privilegiato, urge cedere 1.600.000. Crosetto, Bogino 10. 905

CAFFE' bar grandioso, incasso 30.000 giornaliere cedesi. Frana, del Carmine 25

CAFFE' [illegible] bene avviato spese minime cedesi. Nelli, Garibaldi 20.

CAFFE' trattoria via grande transito periferica, cedesi causa decesso. Nelli, Garibaldi 20. 947

CAPANNONE mq. 560 vendesi, officina autoriparazioni [illegible], Feira, Rivarolo Canavese. Telef. 30-48. 28770

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria, commestibili; incasso trentamila aumentabili, rilievo minimo mancanza personale.

CEDESI attività commerciale bene avviata e redditizia. Per informazioni scrivere: « Pubblicità Stampa 9331 — Torino ».

CEDESI attrezzatissima confetteria pasticceria caffè bar super alcoolici centralissima adatta famiglia numerosa. Telefonare 86-566. A01760

CEDESI avviato negozio maglieria con laboratorio. Corso G. Agnelli 107.

CEDESI avviatissimo negozio alimentari per cambio attività. Telefon. 356-619.

CEDESI centralissima cartoleria. Telefonare dalle 12.30 alle 14 n. 26-108 (Biella). 28712

CEDESI licenza autotrasporti conto terzi superiore quintali 80. Agenzia Regina, Vittorio Emanuele 175, Cirié. A91032

CEDESI macelleria ovina polli conigli nuova, zona nuova. Telefonare 380-011.

CEDESI negozio pellicceria avviatissimo. Telefonare 386-525 ore 12-14, 20-22.

CERCANSI gerenti per latterie, bar, drogherie, commestibile, salumerie. Crosetto, Bogino 10. 895

CERCASI gerente generi alimentari 60 mila media giornaliera. Telefonare 51-272. A91805

CERCASI gerente latteria zona Crocetta per fine novembre. Telefonare 744-326.

CINEMA dintorni Torino avviatissimo, lunga capitolazione, cedesi 3.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1401 — Torino ». A90782

CINEMA km 8 Torino posti 300 forte lavoro, causa malattia cedesi 4.500.000 Quirico, Garibaldi 2. 1042

DROGHERIA minuto, ingrosso, adatta famiglia 4 persone, utile netto 800.000 mensile dimostrabile, causa anzianità cedesi 6.000.000. Crosetto, Bogino 10.

ELETTRICITA' [illegible] radio tv, zona commerciale tre vetrine cede. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6022 — Torino ». A90140

FONDERIA alluminio attrezzata avviata cedesi. Telef. 283-400. A92636

GERENZA salumeria minimissima spesa concedo purché esista competenza. Telefonare 553-097. A01322

GIORNALI rivendita corrente in gerenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6086 — Torino ». A92294

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 18. 708

IFIMA riserva a bancari prestiti assistiti. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-879. 709

IMPRESARIO dinamico attrezzatissimo proprietario terreni, cerca apporto 40-50 milioni completamente importanti costruzioni rilevanti profitti assoluta garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 99 — Torino ». 24896

ITALFIDI concede prestiti impiegati, professionisti, commercianti, tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 8. 1184

MAGAZZINO, cantina, ufficio, bene attrezzato per deposito vendita vini, già buon lavoro vini pregiati, numerosa clientela città provincia; cedo buone condizioni. Telefonare 600-777 To. A91908

OCCASIONISSIMA tintoria, retro abitabile cedesi zona grande sviluppo. Telefonare 276-889. A93975

PANETTERIA forno nafta 3 ql. negozio, cedesi agevolando pagamento. Frana, del Carmine 28. 969

PASTIFICIO zona commerciale, adatto famiglia, via Bracciai 60, esclusi mediatori. A91720

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. « Fin.Co.Tes », piazza Statuto 24 ang. S. Donato, telefono 47-346. 558

PRESTITO 900.000 privato cerca. Adeguato interesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3315 — Torino ». A92802

RIVENDITA pane 300 kg. modernissima cedesi 6.400.000; altra Crocetta 3 milioni. Frana, del Carmine 28. 968

RIVIERA ponente cedo o affido gerenza avviatissimo ristorante caratteristico sul mare, annessa Pensione signorile 35 letti. Pubblicità Lastoni 5 C, Savona.

SALUMERIA gastronomia, polli, conigli, corso centrale arredamento moderno cedesi. Telefonare 22-276.

TABACCHERIA levata 1.100.000 cerca gerente deposito 5.000.000. ottimo affare. Frana, del Carmine 25. 969

TABACCHERIA levata 1.900.000 settimanali, tabacchi, fortissima vendita altri generi cedesi. Frana, del Carmine 28

TAPPETI tendaggi coperte, centralissimo, enorme passaggio, arredato signorilmente, forte lavoro, cede 15.000.000, volendo senza merce. Gabetti, XX Settembre 17. 890

TORREFAZIONE esportazione centralissima, zona intenso passaggio, forte lavoro, cede 7.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 890

URGE cedere pensione 11 camere 4 milioni, volendo 10 %. Dilavino, S. Anselmo 13. 913

URGE vendere avviato centrale casalinghi, Eleccu 400.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1497 — Torino ».

VENDO licenza pastificio, volendo anche macchina cappelletti. Telefonare 56-729.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A clinica privata, albergo, vendo palazzina signorile 4 piani, centrale, comoda Porta Nuova. Luxcase, Arcivescovado 5.

A Salice Ulzio vendo affitto alloggi, albergo ristorante, Bagnoliere Furbetto, piazza Lagrange 1. 1097

ABBIAMO pronti maggio S. Paolo camera, tinello, cucinino, comfort, 3 milioni 400.000 facilitando. Tel. 553-875.

ABITABILE immediatamente alloggio due camere, tinello, cucinino, esposizione ottima mezzogiorno, termobagno, ascensore, vendesi. Peschiera 258. Archiardi 47-374. 818

ACQUISTASI casetta o terreno con locale industria zona Moncalieri, Mirafiori Barriera Francia, massimo 15.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6067 — Torino ». A93237

ACQUISTO casetta, villetta con terreno Torino dintorni contanti. Telef. 203-867.

AFFARE due camere tinello servizi nuovo libero causa trasferimento privato vende. Corso Montecucco 33. Facilitazioni. Telefonare 580-230. A91762

AFFARE vendesi 50 mq. signorile attico nuova costruzione barriera Nizza quattro camere ampio ingresso servizi grande terrazzo ampio solaio cantina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1491 — Torino ».

ALLOGGETTI signorili ampio cucinino, minimo anticipo, rate mensili. Telefonare 601-579. 768

ALLOGGETTO moderno camera tinello servizi vendesi, affarone [illegible]. Frana, del Carmine [illegible]. 969

ALLOGGETTO nuovissimo camera tinello servizi Mirafiori vendo 2.350.000. Telefonare 383-054. 923

ALLOGGI affittasi nuova costruzione vendonsi, interessi 2%. Telef. 708-182.

ALLOGGI due-tre camere, ascensore, termobagno, liberi, bloccati, vendonsi Peschiera 258. Visite: martedì-venerdì: 15-17. Archiardi 47-374. 815

ALLOGGI finitissimi una-due camere servizi, cantiere corso Rosselli 198 pomeriggio. A02435

ALLOGGI tre camere, cucinetta, tutti comfort con annesso locale seminterrato mq. 250, costruzione recente, vendesi, pressi stazione [illegible]. Telefonare 751-694.

ALLOGGIO convenientissimo in Vanchiglia, 4 camere vendo. Telef. [illegible]-458.

AMMINISTRAZIONI case terreni. Rivolgersi Cravenzola, Cernaia 40. Lunga pratica, serietà. 1155

ASTORCASE, Umberto 45, tel. 527-420, [illegible] muri negozio, due aperture, retro antiretro, bagno, cucinino, [illegible] volendo affittato. A92508

ASTORCASE Umberto 45, tel. 527-420, vende casa in costruzione 38 camere, [illegible] affare. [illegible].000.000. A92533

ASTORCASE, Umberto 45, telef. 527-420, vende casa da demolire zona Gran Madre, permuta casa nuova, conguaglio differenza. 28903

AUTORIMESSA una oppure due contigue anche uso laboratorio vendesi via [illegible] angolo Monginevro. Tel. 585-850.

BORGATA Vittoria alloggio signorile 2 camere tinello cucinino bagno vendesi 2.500.000. Telefonare 597-751. 740

CAUSA divisione vendiamo miglior offerente 2 casette abitabili vani 4 ciascuna, comoda posizione precollinare. Telefonare 758-980 pasti. A91761

CENTRALISSIMA nuova costruzione angolare due corsi. Vendonsi alloggi signorili 4-6-8 camere, doppi servizi. Volendo superfici superiori con grandi saloni, indicatissimo sede uffici importanti, pronti subito. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 1073

CENTRALISSIMO via Donati vendesi alloggio 4 camere cucina L. 43.000 mq. Telefonare 520-476. A91401

COLLINA Cavoretto vendonsi lotti terreno fabbricabile ville albergo bella posizione incrocio stradale asfaltato. Telefonare 292-428. A92808

CONTANTI 60.000.000 privato acquisterebbe escludendo intermediari case signorili esenti redditizie, oppure magazzini garages centrali. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 8010 — Torino ». A80354

CORSO Peschiera 263 angolo via Arvier 2-4, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 650-070.

CORSO Potenza, alloggi due camere tinello servizi, nuova costruzione, vendonsi ottimo impiego capitale. Telef. 203-877.

CORSO Svizzera angolo corso Appio Claudio, impresa vende alloggi due, tre camere, cucinino, ogni comodità. Telefono 753-077. A92832

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggio signorile mq. 200 altrettanto [illegible] Crocetta 34.000.000. 1165

GRAN Madre alloggio 6 camere cucina tripli servizi vendesi. Telefon. 44-663.

MONGINEVRO 240 impresa vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, ampi cucinini, terrazzi, mutuo considerevole, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 596-737. 1127

NERVI via S. Ilario 11, prof. Bausone vende alloggi signorili. A91774

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato finiture lusso, proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Tel. 884-582 ore 8-9. [illegible]

PRIVATO vende terreno 100.000 mq. anche frazionabili in piccoli lotti a L. 5500 zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 124 — Torino ». 28666

PRIVATO vende via Artisti 16 alloggi 4-6 camere. Facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 511-582. 28668

PRIVATO vende villa 7 camere garage giardino provinciale Sassi. Tel. 858-065.

PROGETTO approvato costruzione 103 camere vendesi Barriera Milano. Telefonare 851-881. A03165

PROGETTO approvato 40 camere, 10 garages pressi corso Inghilterra vendesi. Telefonare 597-751. 740

PROPRIETARIO vende direttamente pronta consegna alloggi di 1-3 camere tinello e ampio cucinotto, termo ascensore. Visite pomeriggio. Via' Monginevro 285, telefonare 783-087. A91932

RAPALLO, zona mare, vendo villino signorile, 8 ambienti, terrazze, autorimessa, prezzo convenientissimo, interpellate: Tassara, Ascereto 3, Rapallo. Telefonare 50-264. A93489

REDDITO 8% nuovissima costruzione esentasse alloggi già affittati vendesi. Visite pomeriggio. Via Monginevro 263 bis telefono 783-087. A91932

ROSTA 16 bis, proprietario casa signorile, ancora esente, vende 4° e 5° piano due appartamenti ciascuno, possibilità rendere intercomunicanti. Tel. 775-790, ore 17-19. A91332

SAN Paolo (via Malta) vendo tre camere [illegible]. Stilio, Magenta 13.

SEMINTERRATO mq. 1200, al piano terreno mq. 600 in costruendo palazzo in corso Belgio impresa [illegible] o locazione anche parziali. Tel. [illegible].

SIGNORILI alloggi 2-3 camere tinello comfort moderni ampi terrazzi panoramici. Mutuo facilitazioni pari affitto vendesi via Bardonecchia ang. Beaulard. Tel. 383-917. A91909

SVENDESI casetta con giardino. Altra dintorni Torino. Telefonare 42-980 pasti.

SVENDESI lottino terreno per villetta. Permutasi con alloggio. 42-980 pasti.

TERRENI progetto approvato vendesi permutasi con camere. Cravenzola, Cernaia 40. 1155

TERRENO industriale o civile 11.000 mq. vendo Volpiano. Telefonare 40-102.

TERRENO industriale vende privato 6000 al mq. Telef. 611-862. 28666

TERRENO mq. 20.000 permesso [illegible] zione industriale, servito strade, luce, acqua, tram, raccordo ferroviario, vende Simoncini, Re Umberto 6. 1073

TERRENO precollinare 76 [illegible] progetto approvato vendesi. Telef. 830-631 ore 14-16. 1050

VENDESI alloggio di 3 camere tinello e servizi nuovo e libero subito. Tel. 732-526

VENDO mq. 10.000 fronte strada provinciale Torino-Leynì km. 8.500 da piazza Castello. L. [illegible] mq. Telefonare 556-073. A91444

VENDO muri negozio vuoto posizione reddito 8% 4.000.000. Telefon. 47-247.

VENDO poggetto mq. 7000 a L. 150 il mq. Telefonare 998-005. A91485

VENDONSI alloggi signorili 2-3 camere, salone, via Cibrario, corso Svizzera. Telefonare 785-772. 958

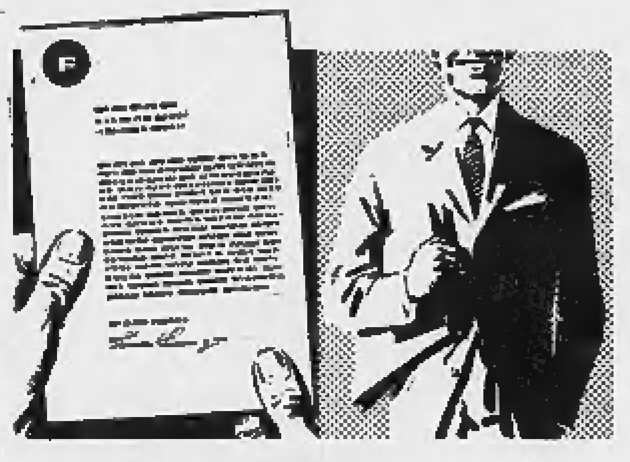
(Continua a pag. 13)

linea record



le lettere che spedite hanno la stessa **vostra** distinzione?

Una lettera che firmate dovrebbe fare buona impressione, come voi stesso in persona. Lettere distinte, eleganti, belle... scriverle con la FACIT T2 è cosa normale. La «memoria meccanica» *ricorda* realmente la disposizione delle vostre lettere, imposta gli allineamenti. E semplifica anche la compilazione di statistiche, moduli, tabelle. Chiedete immediatamente di provare la FACIT T2 - incominciate subito a far sì che le vostre lettere abbiano la stessa vostra inconfondibile distinzione.





FACIT T2

LAGOMARSINO
Filiale di Torino
Via Pietro Micca 3
Telefono 51.86.20

Filiali ed Agenzie in tutta Italia

NEI MIGLIORI BAR E CAFFE' CHIEDETE IL "CROISSANT" frontini E IL Bono-Bono

PRODOTTI DI QUALITÀ IN IGIENICA CONFEZIONE OTTIMI CON CAPPUCCINO

PERFETTO RIFORNIMENTO MATTINIERO
DEPOSITO TORINO: TELEF. 519.734

PROGETTO APPROVATO 220 CAMERE

su terreno mq. 3400 circa con possibilità di utilizzare locali industriali esistenti VENDESI.

Scrivere: PUBBLICITÀ STAMPA 9335 - TORINO



Orasiv super-polvere per un perfetto controllo della dentiera. Con istruzioni nelle farmacie.
ORASIV

CEDESI

PRIMARIA CITTÀ VENETO

azienda ferramenta metalli utensili, casalinghi, metalli ferrosi ed affini.
DETTAGLIO - INGROSSO

Scrivere: Pubbliman Cassetta 165 H - Milano



TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 — LOTTI VI SERVE MEGLIO
TELEVISORI CON GETTONIERA

Assegnati ufficialmente dall'Accademia Svedese

A due scienziati americani i «Nobel» per la fisica e la chimica

L'altissimo premio al prof. Glaser inventore della «camera a bolle» per lo studio delle particelle atomiche e al prof. Libby per il metodo che permette di stabilire l'età di oggetti antichissimi

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 3 novembre.

L'Accademia delle scienze svedese, riunitasi oggi in seduta ordinaria, ha assegnato i premi Nobel 1960 per la fisica e la chimica a due scienziati americani: per la fisica, l'alto riconoscimento è andato al professore Donald A. Glaser, di 34 anni, per la realizzazione da lui effettuata di uno strumento (la cosiddetta *bubble chamber*, camera a bolle) che permette di misurare l'ac-





Il dott. Willard F. Libby (in alto) **Premio Nobel per la chimica, e Donald A. Glaser, che ha ottenuto quello per la fisica** (Tel.)

celerazione delle particelle atomiche dotate di altissima energia; per la chimica il premio è stato assegnato al professor Willard F. Libby, di 52 anni, scopritore di un nuovo metodo che permette di calcolare l'anzianità archeologica, geologica e geofisica.

Il prof. Glaser è nato a Cleveland (Ohio) nel 1926, ove ha conseguito la laurea in fisica nel 1946, completata poi da studi presso il «Californian Institute of Technology» di Pasadena; attualmente è docente presso la Università «Anna Arbor» nel Michigan.

La realizzazione dello strumento, per il quale gli è stato assegnato il premio Nobel, data dal 1952 e lo strumento stesso è lungo m. 1,80, largo 50 cm. e profondo 38 cm.: si sono dovute superare notevoli difficoltà per la realizzazione di questo ritrovato, anche per il fatto che nello stesso vengono contemporaneamente immesse, per la misurazione dell'accelerazione delle particelle dotate di altissima energia, parecchie atmosfere di pressione; presso la Università di Berkeley lo strumento (che si affianca ai due metodi classici delle «emulsioni fotografiche» e della «camera a nebbia») è costituito di acciaio inossidabile e di uno speciale vetro molato a mano. La realizzazione del prof. Glaser ha permesso notevoli progressi nello studio dei fenomeni fisici.

Il prof. Libby è nato a Grand Valley, nel Colorado, nel 1908, e si è laureato in chimica nel [illegible], presso la Università californiana di Berkeley, ove ha insegnato ed eseguito ricerche scientifiche per dodici anni: nel '45 si è trasferito all'Università di Chicago e fino al 1959 è stato membro della commissione americana per l'energia atomica. Già durante la permanenza a Berkeley egli aveva iniziato gli studi tendenti a stabilire, per mezzo degli isotopi chimici, l'età di ritrovamenti archeologici e geologici: attraverso ricerche durate parecchi anni è poi riuscito a isolare un elemento denominato «carbone 14», che permette di rilevare con assoluta esattezza l'età di materiali organici reperiti in occasione di ricerche scientifiche.

Il suo metodo è oggi usato universalmente dopo essere stato controllato, fra l'altro, sulla base della datazione di oggetti storicamente noti per altra via. Inoltre può essere ricordata, a questo proposito, la misurazione dell'età di giganteschi alberi californiani, nei quali gli anelli del tronco corrispondono a determinati anni di crescita vegetativa; un raffronto con le misurazioni del «carbone 14» ha permesso di riscontrare l'esattezza dei responsi dati da quest'ultimo. Fra l'altro il metodo Libby ha permesso di stabilire che l'ultima età glaciale è finita verso l'anno 8000 a. Cristo e non nel 20.000 come si credeva prima; così pure è stato possibile accertare la data dei famosi manoscritti biblici del Mar Morto.

In serata è stato annunciato ufficialmente che i due scienziati americani saranno presenti il 10 dicembre prossimo a Stoccolma in occasione della consegna dei premi Nobel da parte di re Gustavo, come vuole la tradizione.

v. r.

Durata, un millesimo di secondo

Ottenuta in Usa una reazione termonucleare «controllata»

Los Angeles, 3 novembre.

Un gruppo di scienziati dell'Università di California, a Berkeley, ha comunicato di aver ottenuto in laboratorio quella che sembra essere una reale reazione termonucleare controllata, sia pure di brevissima durata.

L'annuncio è stato dato dal laboratorio di Livermore dal quale dipende il gruppo di scienziati.

Come è noto, la realizzazione di un metodo per controllare la reazione termonucleare aprirebbe all'umanità fonti di energia praticamente illimitate.

Il gruppo di scienziati, servendosi di potenti campi magnetici, è riuscito a ridurre il volume di un pollice cubico di idrogeno finché esso ha raggiunto una temperatura di 15 milioni di gradi centigradi. In queste condizioni, ha riferito il dottor Coengsen che ha diretto il gruppo di ricerca, alcuni degli atomi di idrogeno si sono presumibilmente fusi formando una varietà leggera dell'elio, con produzione di una nuvola di neutroni e liberazione di oltre 3 milioni di volts di energia elettrica come fenomeno secondario.

La reazione è durata circa un millesimo di secondo. Coengsen ha sottolineato che, anche se si tratta di un tempo troppo breve per avere un valore pratico, pure esso è il più lungo che si sia mai riusciti ad ottenere. La maggior parte degli esperimenti finora compiuti hanno sempre comportato tempi di circa un milionesimo di secondo. Coengsen ha citato due elementi che, a suo parere indicano che si è trattato di una vera reazione di fusione: la durata del periodo di tempo in cui si è avuto sviluppo di energia (ciò che indica che l'idrogeno è rimasto nel campo magnetico per un lasso di tempo significativo) e il fatto che la reazione ha prodotto, secondo i calcoli, diecimila atomi di elio mettendo assieme ventimila atomi di idrogeno pesante (ciascuno costituito di un protone e di un neutrone).

Uno scienziato americano

Accenni a una nuova arma più terribile della bomba H

New York, 3 novembre.

Thomas Murray, che dal '50 al '57 fu membro della Commissione americana per l'energia atomica, ha parlato con circospezione stasera, di un nuovo e rivoluzionario tipo di arma nucleare, che ha definito «un'arma della terza generazione, tanto radicalmente diversa e più terribile dalla bomba all'idrogeno quanto questa ultima è diversa dalla prima bomba atomica lanciata su Hiroshima».

«La nuova arma — precisa Murray — non sarà una bomba all'idrogeno più efficiente e più grande, né sarà una bomba atomica più piccola e meno efficiente. Sarà un'arma di natura diversa. Tutto quello che può essere detto in proposito, in questa sede, è che essa sarà soprattutto, nella destinazione e negli effetti, un'arma contro le persone. Di conseguenza sarà un'arma adatta all'impiego militare propriamente inteso e capace di creare un nuovo genere di strategia nucleare di carattere più strettamente militare, evitando la necessità di creare rischi suicidi per il paese che la impieghi».

Tre concorrenti a "Miss Mondo"



La rappresentante italiana Laila Rigazzi, fra la concorrente tedesca e quella francese (a destra) a passeggio per Londra. Oggi avranno inizio le sfilate (Telefoto)

Manifestazione per Castro di giovani comunisti a Roma

Scontri con la polizia davanti all'ambasciata degli Stati Uniti - Due feriti tra le forze dell'ordine - 22 «fermi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 novembre.

(r. s.) Una manifestazione non autorizzata contro gli Stati Uniti, organizzata dai comunisti, si è risolta in una colluttazione fra polizia ed attivisti, al termine della quale si sono registrati due contusi tra le forze dell'ordine, mentre ventidue manifestanti (quattordici uomini e otto donne) sono stati fermati. La dimostrazione era stata organizzata dalla federazione giovanile comunista in favore di Fidel Castro; perciò, muniti di cartelli con scritte propagandistiche, i giovani comunisti hanno raggiunto alla spicciolata l'ambasciata degli Stati Uniti che è a metà di via Veneto e lì, radunatisi, hanno cominciato ad inneggiare ai «Barbudos» scandendo anche lo *slogan* che avevano dipinto sui cartelli.

Invitati a sgomberare dai poliziotti di servizio, i giovani comunisti (tra i quali sono stati riconosciuti i figli del senatore Spano e la figlia dell'onorevole Luzzatto della corrente di sinistra del psi) hanno per tutta risposta intensificato le urla. I giovani comunisti hanno resistito anche alle successive cariche della polizia, impegnando una violenta colluttazione che si è protratta per una decina di minuti.

Dal commissariato sono ben presto arrivati rinforzi ed in breve i manifestanti sono stati dispersi. Dei ventidue fermati tre saranno denunciati in stato d'arresto per oltraggio e resistenza alla forza pubblica; la polizia ha comunicato solo i nomi di due di essi: lo studente ventenne Roberto Gabriele e l'imbianchino [illegible]ottenne Giovanni Perfetti. Portati con una autoambulanza al Policlinico, i due feriti, il commissario Della Valle e il maresciallo Spacavitti, sono stati dichiarati guaribili rispettivamente in quattro e cinque giorni.

La morte di Tomaso Perassi uno dei giudici costituzionali

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 novembre.

(m.) - E' morto oggi nel tardo pomeriggio in una clinica milanese il prof. Tomaso Perassi, giudice della Corte Costituzionale dalla fondazione. Aveva 74 anni. Otto giorni fa era stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico.

Tomaso Perassi era uno dei maggiori studiosi di diritto internazionale. Nato ad Intra, il 25 settembre 1886, si era laureato a Pavia. Professore universitario a 28 anni, insegnò diritto pubblico e diritto internazionale negli istituti superiori di Bari e Napoli, prima di essere chiamato alla cattedra di Roma come ordinario di diritto internazionale. Fra gli incarichi pubblici ricoprì quelli di commissario per l'emigrazione (dal 1918 al 1922), di segretario generale del contenzioso diplomatico fino al [illegible]. All'attività politica si dedicò soltanto nel dopoguerra. Deputato del gruppo repubblicano alla Costituente, fu segretario della «Commissione dei 75» e presidente della Sottocommissione per gli statuti regionali speciali. Nel 1952 fu eletto presidente dell'Alta Corte per la Regione siciliana. Il 4 dicembre 1955 il Capo dello Stato lo chiamava alla Corte Costituzionale, nella quale era attualmente giudice sostituto del Presidente.

Spirito rigoroso e coltissimo, il prof. Perassi nel corso della sua lunga carriera aveva svolto un'attività molto intensa. Era socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, dell'Istituto di diritto internazionale e della Corte permanente di arbitrato.

Non appena la notizia della morte del prof. Perassi è stata comunicata al presidente della Corte Costituzionale, Azzariti, il giudice costituzionale Ambrosini è partito da [illegible] ed è giunto nella tarda serata a Milano per esprimere le condoglianze di tutti i membri dell'alto consesso.

Messaggio di auguri di Gronchi al Pontefice

Roma, 3 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha inviato a Sua Santità il seguente telegramma: «Voglia gradire V.S. le devote felicitazioni augurali che, insieme con me, il popolo italiano eleva alla Santità Vostra nel [illegible] anniversario dell'incoronazione».

PRETURA di SERRAVALLE SCRIVIA

Con sentenza in data 25-11-1959, passata in giudicato, il Pretore di Serravalle Scrivia ha condannato:

CAUVIN MASSIMILIANO Mario, nato il 7-5-1932 a Genova ed ivi residente in via XX Settembre n. 31/7

a) per la contravvenzione di cui agli artt. 9, 11, 47 e 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, per avere venduto, nella sua qualità di legale rappresentante della s.r.l. «Libarna», q.li 50 di mangime formato da mescolanze di prodotti diversi, senza che sui sacchi fosse indicata la natura precisa della merce e delle materie prime impiegate nella confezione; b) per la contravvenzione di cui agli artt. 10, 49, 58 e 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, per avere venduto, nella sua qualità di legale rappresentante della s.r.l. «Libarna», q.li 50 di mangime avente un contenuto in proteine non corrispondente e inferiore al titolo dichiarato nei cartellini apposti sui sacchi; reati commessi in Vignole Borbera e accertati il 16-2-1959, alla pena complessiva di L. 600.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali. Ha ordinato inoltre la confisca della merce sequestrata, la pubblicazione della sentenza sui giornali «La Stampa» di Torino e «L'Informatore Agrario» di Verona, e l'affissione della sentenza agli albi della Camera di Commercio e del Comune di Genova.

Estratto conforme ad uso pubblicazione.

Serravalle Scrivia, 25-10-1960.

Il Cancelliere
BRUNO BESSI

Gli **UFFICI** dell'**A. E. M.** di Torino resteranno chiusi sabato 5 novembre p. v.

S'insegna che Adenauer è il mostro vinto dall'eroe Sigfrido

I bambini della Germania orientale cominciano a 10 anni gli esercizi militari

Il gioco della guerra piace ai ragazzi di tutto il mondo; oltre Elba la scuola cerca sistematicamente di sfruttare queste qualità particolarmente vive nei tedeschi - Odiose partite a "guardia e ladro" lungo la frontiera con la Repubblica di Bonn per la caccia a chi vuole espatriare

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 novembre.

D'ora innanzi i bambini e le bambine della Germania comunista dovranno prendere dimestichezza con l'uso delle armi sin dall'età di dieci anni. A dieci anni i ragazzi impareranno non soltanto a sparare, ma apprenderanno anche i primi rudimenti dell'arte militare, di modo che possano diventare poi degli ottimi soldati. Tra le materie di insegnamento per gli scolari della «Repubblica democratica tedesca» figurano: la lettura delle carte topografiche, l'alfabeto Morse, gli schizzi delle «zone di operazioni», il montaggio e l'uso delle armi leggere... La preparazione militare dei ragazzi è affidata alla cosiddetta «società per lo sport e la tecnica», che conta già 2 milioni di iscritti.

L'entusiasmo dei giovani di oltre Elba è un dato di fatto. Il gioco della guerra, che piace ai ragazzi di tutto il mondo, trova qui alimento nelle peculiari qualità dei tedeschi, messe a frutto dal regime di Pankow. Il Pionierleiter, *giornale della gioventù comunista, commentava con queste parole le nuove iniziative della «società per lo sport e la tecnica»: «Nel gioco, la gioventù della Repubblica democratica diverrà padrona delle armi militari...». La frase va intesa letteralmente, ché il gioco della guerra nella zona sovietica comincia fin dalla più tenera età, negli asili d'infanzia. Vuole infatti una recente disposizione che si vendano nei negozi molti giocattoli «bellici» dai soldatini nella uniforme dell'«esercito popolare» ai modelli di razzi intercontinentali. Nella repubblica di Bonn, invece, i balocchi guerreschi hanno scarsa fortuna, anche se sono caduti da tempo i divieti di fabbricazione.*

Come sempre accade in Germania, le disposizioni del regime vengono prese sul serio. Spesso, anzi, si pecca di zelo. Da parecchi centri della repubblica democratica vengono segnalate «manovre militari» di ragazzi, in grande stile, con l'assistenza di ufficiali dell'esercito e della polizia. Sembrerà assurdo: ma alla frontiera tra le due Germanie i giovani pionieri si esercitano nella «caccia ai fuggiaschi», a coloro cioè, che passano clandestinamente la frontiera per riparare in Occidente. E' il gioco di «ladro e guardia», ma stavolta con intenti molto seri ed una nota odiosa. Gli istruttori della polizia e dell'esercito indicano ai ragazzi i nascondigli dei fuggiaschi, la conformazione e le insidie del terreno, la maniera più adatta per sorprendere il «nemico della repubblica». Commentava il giornale della polizia di frontiera comunista Der Grenzpolizist *al termine di queste esercitazioni di caccia all'uomo: «Anche i ragazzi contribuiscono alla sicurezza dei nostri confini...».*

In altri centri della Germania i ragazzi ed i giovani sono addestrati alla lotta partigiana, caso mai ce ne fosse di bisogno. Fanno parte delle esercitazioni il tiro al bersaglio in primo luogo, l'uso del radiotelefono, le incursioni nei villaggi, il sabotaggio delle linee di comunicazioni, si fanno saltare ponti di legno, si impara a nascondersi sulle montagne, in posizioni inaccessibili, ad orientarsi senza carta e senza bussola. Basta scorrere i giornali della zona est per avere un'idea del precoce addestramento militare della gioventù. Forse sono ben pochi laggiù i tedeschi che non sappiano maneggiare ancora una pistola o un fucile mitragliatore. Le esercitazioni di tiro sono un'occupazione quotidiana come gli esercizi di aritmetica. Si spara alle sagome con la faccia di Adenauer e di Strauss oppure a fantocci con l'uniforme dei soldati di Bonn: «Ogni colpo giusto — dicono frequentemente gli scritti — spacca un cuore del soldato della Nato».

L'istruzione militare ha intimi legami con la propaganda ideologica. Nella mente dei giovani tedeschi d'oltre Elba vengono coltivate associazioni mentali indelebili. Il ragazzo che spara alla faccia di Adenauer si sente un Sigfrido che abbatte il perfido mostro. I libri, i giornali, la propaganda nelle scuole contribuiscono a radicare questi pensieri. La Neues Deutschland *(Nuova Germania), organo ufficiale del partito comunista, ha scritto che è «compito degli scrittori instillare nella gioventù l'entusiasmo per le armi e per la guerra».*

Lo spirito militaresco trova giustificazione nei pericoli di una aggressione da parte di Bonn. Poesie e canzoni martellano costantemente nella testa dei giovani pionieri i motivi della propaganda di Pankow: «Herr Krupp, Speidel e Adenauer — diceva una strofetta pubblicata dalla rivista per ragazzi Die Trommel *(Il Tamburo) — sono in agguato già da tempo; e pensano soltanto alla maniera di scatenare la guerra».*

«Nel mezzo della Germania (occidentale, s'intende) — dice il ritornello di una canzonetta — c'è un cumulo di immondizie: veicoli a reazione e razzi atomici. Per quale scopo? Per distruggere la Repubblica democratica tedesca ed i suoi abitanti...».

Di tanto in tanto gli stessi comunisti saggiano l'efficacia dei propri insegnamenti, interrogando i ragazzi delle scuole, facendo svolgere loro dei temi politici. Il giornale comunista Die Freiheit *(La libertà) riferisce il dialogo di un suo redattore con un ragazzetto di tredici anni, che giocava anche lui alla guerra: «Perché giocate alla guerra?». «Ci esercitiamo». «E perché vi esercitate?». «Per essere pronti». «Pronti?». «Sì, altrimenti in occidente crederanno che siamo degli sciocchi e ci attaccheranno subito». Ma i governanti comunisti (gli stessi che non perdono occasione per denunciare il militarismo di Bonn) non appaiono ancora soddisfatti della loro gioventù. Ulbricht ha detto e ripetuto che tra molti giovani alligna lo spirito reazionario e borghese. C'è il sospetto che la facciata possa crollare in un qualsiasi momento. Sotto la esteriorità delle cose cova forse la sostanza. L'influenza delle famiglie e delle chiese sui giovani d'oltre Elba è giudicata deleteria e corrosiva. E' ben vero che la gioventù comunista ha due milioni di iscritti (370.000 sono considerati attivi) ma non bisogna neanche dimenticare che quasi centomila giovani all'anno fuggono nella repubblica di Bonn per farsi laggiù un avvenire, lontani da ogni costrizione ed obbligo. E delle migliaia di profughi che affluiscono da quasi 11 anni a Berlino Ovest, un buon terzo è dato pur sempre da giovani tra i 18 e i 25 anni. Si è dell'avviso però che sarebbe per lo meno imprudente dormire sonni tranquilli per il futuro della Germania; basta conoscere un poco i tenaci metodi di persuasione dei comunisti e il carattere dei tedeschi, un popolo che è capace di credere ancora in molte cose.*

Massimo Conti

Uccide a rivoltellate il cognato che l'aggredisce di notte in casa

La giovane donna, che ha il marito gravemente malato all'ospedale, è stata assalita mentre dormiva - Ha sparato otto colpi



Maria Conte, di 23 anni, e la sua vittima, il cognato Castrese Puca, ucciso a colpi di pistola (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 novembre.

Una bella e giovane sposa che non voleva tradire il marito, gravemente infermo e ricoverato in un sanatorio, ha ucciso a colpi di pistola il cognato, penetrato di notte nella sua stanza per aggredirla.

Il fatto è accaduto a Marano. Maria Conte, sposatasi nel '56, diciannovenne, con l'operaio Raffaele Martino, aveva avuto due bimbi, Giovanni e Maria Grazia, uno di 3 e l'altra di 3 anni. Poi il marito si era ammalato e aveva dovuto essere trasportato all'ospedale antitubercolare «Principi di Piemonte», sulle colline di Camaldoli. La Previdenza Sociale gli assegnò una pensione temporanea di 33 mila lire mensili, che rappresentava lo unico mezzo per tirare avanti. Quasi ogni giorno la moglie si recava all'ospedale per far visita al marito. Recentemente lo stato di salute di questo era fortemente peggiorato.

Un'altra grave preoccupazione era divenuta per la donna il comportamento del cognato Castrese Puca, un compaesano che aveva sposato una sorella del marito. Trascurando il lavoro di minatore nelle cave tufacee, che abbondano sulle colline di Camaldoli, dimenticando la sua famiglia (egli aveva anche dei bambini) l'uomo cominciò a circuire la cognata.

Convinto di essere irresistibile, certo di poter sedurre con facilità la giovane donna, rimasta senza protezione, provò a farle visita, ma fu messo fuori dell'uscio. Allora ricorse alla tattica di seguirla e salire con lei nello stesso autobus quando andava a visitare il marito. «E' inutile che resisti - le disse un giorno — perché dovrai cedere con le buone o con la forza». Ma la cognata avvertì il molestatore di non illudersi perché mai si sarebbe macchiata di un tradimento. Fu dopo quel colloquio che Maria Conte comprò per 8 mila lire una pistola automatica e due caricatori.

Ieri notte essa dormiva nel letto matrimoniale insieme con i bambini. Improvvisamente si svegliò. Le due stanzette dove alloggia la famigliola sono al pianterreno. Qualcuno armeggiava fuori. Udì una chiave girare nella serratura e l'uscio principale aprirsi. Vi è una seconda porta, a vetri, fermata da un chiavistello. La donna, atterrita, notò il profilarsi di una ombra. Non ebbe più dubbi. Era Castrese. Gli gridò di andarsene. Il cognato, servendosi della chiave, ruppe il vetro. Poi la donna vide sporgere dal di fuori una mano, che afferrava il pomo del chiavistello e lo faceva scorrere. Alla luce del lumino sotto un'immagine della Madonna, apparve l'uomo che avanzava verso di lei.

Maria Conte afferrò la pistola che per un oscuro presentimento teneva già da tempo sotto il cuscino con il colpo in canna; in un istante tolse con il pollice la «sicura», puntò l'arma contro l'uomo e premé il grilletto una, due, tre, otto volte. L'uomo si abbatté sul pavimento, fulminato.

Subito dopo, la sparatrice presa in braccio i bambini avvolgendoli con una coperta e uscita, li affidò ad una vicina. Non dové svegliare nessuno: tutto il vicolo aveva udito i colpi, dappertutto accorreva gente.

In piazza la donna incontrò una pattuglia di carabinieri. Li fermò e disse: «Vengo a costituirmi. Ho ucciso mio cognato. Questa è la pistola». In attesa che l'inchiesta stabilisca con esattezza le sue responsabilità, la giovane donna è stata accompagnata al carcere.

c. g.

Le foglie morte bloccano un rapido in piena foresta

Solo con una locomotiva di rinforzo il treno Metz-Digione ha potuto proseguire dopo due ore di sosta

Parigi, 3 novembre.

(l. m.) Il rapido Metz-Digione è stato fermato in piena foresta dalla gran quantità di foglie morte che s'erano accumulate sui binari. Il treno procedeva a tutta velocità e si trovava nella regione di Bains-les-Bains, quando il macchinista si è accorto che aveva difficoltà ad andare avanti. Sembrava infatti che slittasse. Il macchinista ha fermato il treno e ha constatato che effettivamente le foglie morte costituivano un serio ostacolo.

Con l'aiuto dei controllori e degli impiegati del vagone postale egli tentava di togliere le foglie, ma più ne levava, più ne cadevano. Si è reso necessario avvertire la stazione più vicina, quella di Aillevillers, dalla quale è stata mandata una locomotiva di rinforzo per sbloccare il rapido, che era rimasto fermo più di due ore.

Gravi incidenti alla Renault per il licenziamento di operai

Parigi, 3 novembre.

(l. m.) Alcuni incidenti sono accaduti nella fabbrica di automobili Renault, in seguito ai licenziamenti decisi la settimana scorsa ed effettivi da ieri. Gli operai hanno sfondato le porte della direzione e invaso i locali, che sono stati poi devastati. I dirigenti sindacali saranno ricevuti domani dalla direzione.

Essi protestano fra l'altro per il modo come è avvenuta la scelta degli uomini da licenziare. Un metodo nuovo, infatti, è stato adottato, a mezzo di una macchina elettronica che in novanta secondi ha scelto tremila schede fra quelle di tutti gli operai. Dalle tremila, la direzione ne ha poi tratte 1930, tenendo conto della situazione di famiglia di ognuno.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi da Bergamo a Brescia su un percorso di 110 chilometri

Le coppie Ronchini-Venturelli e Anquetil-Graf favorite nel "Trofeo Baracchi,, a cronometro

Anche Baldini e Moser, vincitori delle ultime due edizioni della corsa ciclistica, possono aspirare al successo - Accettati dopo molte discussioni gli accoppiamenti finali degli organizzatori - Forfait di Vandenbergen e Zorzi per una caduta del belga in allenamento - I primi due corridori a prendere il via saranno, alle 13,30, Elliott e Simpson

(Dal nostro inviato speciale) Bergamo, 3 novembre.

Il mondo del ciclismo, a lungo andare, abitua alle sorprese, i colpi di scena ormai non disorientano più: domani è in programma il trofeo «Baracchi», la tradizionale prova a cronometro a coppie che chiude la stagione, e la vigilia di questa gara, una vigilia piena di burrascose dichiarazioni e di minacce di *forfait* in segno di protesta per la scelta da parte degli organizzatori dei vari accoppiamenti, faceva presagire un clima polemico, quasi astioso e cattivo. Ebbene, oggi a Bergamo, durante le operazioni di punzonatura, svoltesi in modo piuttosto originale — gli atleti a bordo di due macchine, portati a compiere un giretto intorno ad una piazza, mentre il pubblico li salutava con applausi e con fischi all'uso americano — abbiamo constatato che i propositi rivoluzionari sono andati placidamente in fumo, ogni cosa è filata alla svelta in una quieta atmosfera di famiglia e le dichiarazioni battagliere si sono sfumate in tranquilli brontolii, utilissimi per due scopi, a salvare la faccia prima di tutto, ed a creare le premesse per scusare un'eventuale sconfitta.

Il regolamento della competizione, che si disputa su una veloce sgroppata di 110 km. da Bergamo a Brescia, è del resto categorico: ciascun ciclista, pur che si tratta di una corsa a coppie, firma singolarmente l'impegno con gli organizzatori, che, in cambio di ingaggi profumati, si riservano sia il diritto di formare le varie coppie, sia il diritto di stabilire a proprio piacimento l'ordine di partenza. E' logico che i [illegible] cerchino di equilibrare i valori in campo e quest'anno Mino Baracchi aveva deciso di «abbinare» Anquetil a Ronchini, Baldini a Pambianco, Venturelli a Vanderberghen e Moser a Graf. Però, quando tale intenzione venne comunicata ufficialmente, la reazione di qualche corridore fu violenta, Baldini e Venturelli in particolare, ritenendo che Anquetil fosse stato favorito, dissero ai quattro venti chiari propositi di rinuncia, se le cose non avessero subito un radicale cambiamento. Entrarono in gioco, a spalleggiare gli atleti, anche le «case», naturalmente disposte alla difesa dei loro interessi sia sportivi che pubblicitari, e la situazione rimase tesa finché Pambianco, colpito da un nuovo attacco del suo antico dolore ad un ginocchio, offrì l'occasione per uscire dall'inghippo.

Baracchi fu costretto allora a riesaminare il quadro intero della manifestazione ed il problema venne risolto affiancando Moser a Baldini, Ronchini a Venturelli e Graf ad Anquetil. La polemica, anche per... stanchezza, si spense, ma si riaccese di nuovo allorché si seppe che, nell'ordine di partenza, Anquetil e Graf avevano avuto l'ultimo posto, che è il migliore, poiché permette di regolare la propria condotta di gara sulla condotta di gara altrui. Tornarono a protestare Baldini e Proietti. Baldini in tono sommesso e Proietti in tono reciso. Baracchi perse la pazienza: «O vi piace così o state a casa». Il «sì» di Baldini e dei suoi dirigenti è venuto spontaneo, all'insegna di una frase d'obbligo: «Noi non siamo soddisfatti, ma accettiamo lo stesso: vogliamo dimostrare di essere capaci di anteporre i diritti dello sport e dello spettacolo a quelli che sono invece i nostri semplici ed esclusivi interessi».

Affare chiuso, ed era ora. Nessuna novità spiacevole è venuta a turbare le ultime fasi della preparazione, ad eccezione di un «forfait» fuori programma, non dovuto però alle bizze del suo protagonista. Vandenbergen, il giovane belga che Venturelli aveva rifiutato come compagno, martedì in allenamento ha investito un cane ed è caduto. Ieri ha provato a forzare, ma ha sentito acute fitte ad una gamba, ed ha avuto allora un bel gesto di onestà. Ha mormorato: «Potrei prendere il "via", intascare l'ingaggio e poi ritirarmi. Preferisco rinunciare». La faccenda — per esattezza di cronaca — ha destato notevole [illegible] di ammirato stupore. Vandenbergen quindi non prenderà parte alla gara e, in tal modo, resterà a piedi pure Zorzi, che avrebbe dovuto correre insieme con lui. Gli altri invece ci saranno tutti ed inizieranno l'avventura rispettando il seguente ordine: Elliott (Irlanda) e Simpson (Inghilterra) ore 13,30; Le Menn-Valdois (Francia) 13,33; Daems-Desmet (Belgio) 13,36; Bono-Casati (Italia) 13,39; De Haan - Geldermans (Olanda) 13,42; Ronchini-Venturelli (Italia) 13,45; Graczyk - Stablinski (Francia) 13,48; Baldini-Moser (Italia) 13,51; Strehler-Trepp (Svizz.) 13,57; Anquetil (Fr.)-Graf (Svizzera) 14.

Chi vincerà? Le coppie che dominano l'altalena del pronostici sono tre, quelle formate rispettivamente da Anquetil e Graf, da Ronchini e Venturelli, da Baldini e Moser, e il confronto è molto incerto, come sono incerte le condizioni di forma dei concorrenti. Baldini e Moser godono di un affiatamento già collaudato dalla doppia vittoria ottenuta nel '58 (alla media-record di km. 46,812) e nel '59, ma il rendimento del trentino rappresenta quest'anno una grossa incognita, così com'è un'incognita il rendimento di Graf.

Ronchini e Venturelli, invece, dànno l'impressione di essere meglio amalgamati in un equilibrio di possibilità e di sincera buona voglia: nel complesso, insomma, sembrano i più forti, anche se è meglio tenere nel dovuto conto la classe immensa di Anquetil, che, se appena è in maniera decente coadiuvato dal suo «coéquipier», ha tutti i numeri per fare centro in una gara che sempre gli è sfuggita, e che Jacques, nonostante una cert'aria di sufficienza, vorrebbe di sicuro scrivere nel suo «palmarès» di fenomeno delle prove a cronometro. Buone prestazioni si attendono dagli svizzeri Strehler e Trepp e dai francesi Le Menn-Valdois; gli altri serviranno di contorno allo scontro dei migliori.

Il «Baracchi» sarà preceduto dal trofeo «Argo», di analoga formula e riservato ai dilettanti. Si allineeranno alla partenza sette coppie rispettivamente composte da Fezzardi-Vigna, Schwing-Vankreusinger (Olanda); Fornoni-Adorni; Trapè - Magnani; Joulden - Le Mec (Francia), Bailetti-Cogliati e Testa-Arienti.

Gigi Boccacini



Jacques Anquetil (a sinistra) **e Rolf Graf firmano autografi alla punzonatura del Trofeo Baracchi a cronometro che si disputa oggi da Bergamo a Brescia** (Telefoto)

La diversa interpretazione del regolamento calcistico causa degli incidenti avvenuti a Milano e Newcastle

Ai falli evidenti degli inglesi, gli italiani hanno risposto con irregolarità meno palesi - Lo stile di gioco delle squadre britanniche è per tradizione assai deciso e può causare seri infortuni agli avversari - Ricomincia il campionato con l'atteso confronto Juventus-Milan

Le due partite di carattere internazionale che erano in programma nel corso della presente settimana, hanno, complessivamente, avuto esito favorevole per il calcio nostro. Se si fosse andato ai punti, facendo una classifica secondo l'uso, noi avremmo vinto con un totale di tre, ed i nostri avversari avrebbero perso con un punto isolato. V'è da [illegible] lieti, senza andare in euforia e senza perdere la testa. Senza sprofondarsi nella pubblicità per gente che di pubblicità vive. V'è da [illegible] lieti secondo le ultime notizie, anche per il lodevole comportamento della nostra rappresentativa «sotto ai 23 anni di età», che su suolo straniero e di fronte ad un oppositore deciso, angoloso e certo più esperto dei nostri in fatto di incontri internazionali, ha retto bene alla prova. Lo abbiamo già detto in altra occasione: v'è del buono in questa nostra unità dei giovani, basta andare adagio con essa, lasciarla maturare senza fretta, e qualche cosa di buono ne dovrebbe scaturire. Tutto sta ora, ripetiamo, nel non montarsi la testa dopo il successo conseguito: nel mantenere la linea. Basta guardare con calma a chi, coll'immaginazione, è solito salire troppo in alto, per convincersi di certa necessità. L'esempio ci viene dagli inglesi, che pure sono noti come gente flemmatica: un paio di nette e convincenti vittorie ne avevano acceso la fantasia, ed un rovescio ha avuto il potere di gettarli subito in orgasmo grave.

L'andamento delle due partite, piuttosto, dà luogo a considerazioni diverse. Ambedue hanno avuto uno svolgimento parecchio movimentato. A tratti, sono state giuocate con durezza, con violenza anche. Il secondo tempo della prima è stato brutto senz'altro; esso ha, in qualche momento, rasentato addirittura la rissa. Difficile è sempre, in simili casi, stabilire di chi sia la colpa. Genericamente, essa è sempre da accollare ad ambedue i contendenti. Chi sia stato il primo a peccare, è raro che lo spettatore possa dire con certezza. Tanto pronta è la reazione. Chi dovrebbe poterlo stabilire con immediatezza è la stessa persona che dovrebbe provvedere: l'arbitro. Guai se egli non provvede. Martedì scorso, quando vide l'andazzo che stavano prendendo le cose, avrebbe dovuto espellere un uomo per parte. E le acque sarebbero tornate quiete. Preferì lasciar fare agli uomini: e questi «fecero» nel modo peggiore.

Alla base di tutto, sta una questione che è vecchia quanto il giuoco stesso. Il giuoco, in Inghilterra, è duro, rude, maschio, forte, poco complimentoso. La carica, di fianco, all'uomo — anche se fa volare l'avversario a qualche metro di distanza — se regolamentare è ammessa. La carica al portiere, quando questi è in possesso della palla, non è proibita. E' un problema, quest'ultimo, che si è discusso quasi ogni volta in cui inglesi ed italiani si sono trovati di fronte. E guai a non discuterlo prima, ché allora lo discutono i giuocatori dopo. L'inglese aborre invece il fallo poco chiaro nostro: l'uso delle braccia, il tenere per la maglia, il lasciare la suola della scarpa dove l'avversario deve picchiare, lo sgambetto occulto. Questione di abitudini inveterate e di interpretazioni di regolamenti. Ad esse si sono tentati palliativi le cento volte: soluzioni recise e radicali non sono state trovate mai.

Loro sono più plateali e grossolani, i nostri più subdoli e difficili da scoprire. Chi, da noi, facesse volare un avversario ad un paio di metri di distanza con una carica onesta ma vigorosa, farebbe scoppiare una mezza rivoluzione fra il pubblico e gli avversari. Chi fra loro — gli inglesi — trattenesse un oppositore per la maglia, ingenererebbe nell'ambiente un mezzo putiferio. E' così anche fra inglesi ed inglesi. In una finale della Coppa, non molto tempo fa, la squadra perdente ebbe il suo portiere spacciato da una carica durissima. Mc Parland, l'ala sinistra di martedì, quello che a Belfast litigò con Ferrario, è uno specialista nel fare quello che mercoledì Baker fece ad Ansolin a Newcastle. E, se non ci si intende prima, se non si interviene dopo, allora il giuocatore inglese — precisamente come il nostro — lasciato a se stesso diventa cattivo, e fa i falli che fa il nostro. Chi scrive queste linee non ha mai dimenticato il colpo basso di Londra, quello con cui Drake ruppe l'alluce a Luisito Monti. Guai a permettere che il giuocatore si eccìti e che i suoi istinti abbiano libero sfogo sul campo. E' stato il grande e grave errore commesso martedì dall'arbitro tedesco Tersicden, che doveva fare il carabiniere e preferì fare il padre di famiglia bonario. Lezioni che rinfrescano la memoria, e che devono servire per un'altra volta.

Ora, per fortuna o per disgrazia — non si sa bene — torniamo ad altre battaglie. Di tipo interno. Tutta una piccola schiera di giuocatori porta sul corpo le tracce delle ferite riportate nei recenti incontri internazionali. Altri trascinano vecchi acciacchi. Ed altri ancora scontano pene loro inflitte dall'Ente giudicante della Lega prima della sospensione del campionato. Domina il campo l'incontro di Torino, fra la Juventus ed il Milan. E' l'unico incontro della giornata che si possa veramente definire come diretto, perché in ognuna delle altre partite, le unità che occupano posizioni di testa, o che aspirano ad occuparle, si misurano con avversari che stanno ad una certa distanza in classifica. Il Torino va a Padova, partita angolosa e difficile senz'altro.

Ritornando alla Juventus, essa sta ancora, dopo la sconfitta subita a Firenze, al secondo posto della classifica, e non ha perduto nessuna delle sue possibilità avvenire. Mancherà piuttosto, nella giornata, di Emoli, ed allineerà un Charles menomato alquanto. Conterà su Sivori invece, che si spera in condizioni normali di forma e rendimento, e sul terzino Burgnich, reduce dalla buona prova fatta sul difficile campo di Newcastle on Tyne. Ed il Milan sarà privo di Liedholm. Ambe le squadre hanno bisogno di vincere.

Vittorio Pozzo



Hamrin, uno de' protagonisti dell'incontro interleghe

Una buona prova di Sivori nell'allenamento della Juventus

L'italo argentino è parso in forma, in attesa dell'incontro col Milan - Nel Torino Ferrini sostituirà Balleri nella mediana e rientrerà Danova all'ala destra

I calciatori della Juventus hanno disputato ieri due tempi di gioco sul campo "Combi". Parecchi gli assenti, per ragioni varie. Contro uno schieramento di ragazzi, i titolari si sono allineati con Mattrel; Caroli, Sarti; Leoncini, Cervato, Colombo; Vavassori, Fascetti, Charles, Sivori, Lojodice. Sul campo centrale si è allenato isolatamente Boniperti, come pure da solo, nel primo tempo della prova, ha lavorato Stacchini. La prima parte dell'incontro ha visto i titolari poco in vena, e nessuna rete è stata realizzata. Bene a punto è apparso Sivori. Nel secondo tempo sono usciti Vavassori e Lojodice, sostituiti da Carrera e Stacchini.

La formazione che affronterà il Milan domenica conterà su: Vavassori; Burgnich, Sarti; Leoncini, Cervato, Colombo Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Sul finire della prova di ieri Charles è stato atterrato da due difensori, risentendo qualche dolore. Ciò non pregiudica affatto la sua presenza in campo domenica, partita per la quale si nota già molto interessamento, denunciato dalla intensa richiesta di biglietti, sia da Torino stessa che da Milano. Oggi, con inizio alle 14,30, sul campo «Combi» si disputa l'incontro del campionato interregionale juniores fra Juventus e Lecco.

Santos ha impegnato ieri pomeriggio i calciatori granata in una partita a ranghi contrapposti che non si è protratta a lungo: poco più di mezz'ora di azioni, alcune delle quali di buona fattura. La prova ha lasciato soddisfatto l'allenatore che sembra intenzionato — secondo quanto ha avuto modo di accennare — ad allineare domenica a Padova la squadra con Soldan, Scesa, Lessi; Bearzot, Lancioni, Ferrini, Danova, Mazzero, Traspedini, Cella e Crippa. Mancherà Balleri — sospeso dalla Commissione giudicante della Lega — e ciò ha reso necessario l'arretramento di Ferrini nella mediana. Rientrerà però Danova nel suo ruolo di ala destra.

Dopo le avvenute cessioni, in prestito e in comproprietà, di Gerbaudo e Bessi, rispettivamente al Cagliari e al Livorno che ha avanzato richiesta anche per avere Pellis, il Torino è prossimo alla conclusione per Buzzin, già più volte provato in via Filadelfia. Riguardo Tomeazzi, l'Inter ha proposto lo scambio del giocatore con Ferrini, con risposta negativa da parte granata. Infine alla richiesta del Torino per avere Bonafin il Bologna ha risposto fissando la cifra della cessione a 60 milioni, ciò che il Torino non ha accettato.

Italia - Argentina di calcio sarà forse disputata a Torino

Roma, 3 novembre.

Sabato si riunirà a Roma l'ufficio di presidenza della Federcalcio. La Federazione ha già inviato a tutti i consiglieri una circolare interpellandoli in merito al progetto di una amnistia da concedere a tutti i calciatori.

In linea di massima la proposta si può ritenere accettata; anzi alcuni consiglieri federali, avrebbero fatto presente l'opportunità di semplificare il piano mantenendo la riduzione a tre anni per gli squalificati a vita ed estendendo il condono a tutti gli altri. Sabato l'ufficio di presidenza formulerà la proposta di far giocare a Torino la partita Italia-Argentina, proposta che poi dovrà essere accettata dal consiglio federale.

Tra Solferino e Balestra finale di pallone elastico

Il campionato italiano di pallone elastico è giunto ormai alla sua fase conclusiva. Oggi avrà luogo ad Acqui la prima partita di finale tra Balestra della Sapel di Torino che in semifinale ha eliminato Manzo e Solferino del C. S. I. Beccaro di Acqui vincitore del girone eliminatorio.

L'incontro si presenta ricco di interesse per l'alta posta in gioco e per il valore delle due squadre in campo. Alla stregua delle ultime sue prestazioni il pronostico è in favore del campione d'Italia.

Ecco le formazioni: *C. S. I. Beccaro:* Galliano II, Solferino, Galliano III, Berruti III. *Sapel di Torino:* Balestra, Ascheri, Piana, Rinaldi.

Cenisia - Asti in via Fréjus nel «recupero» di Serie D

Si gioca oggi con inizio alle 14,30, sul terreno dei «viola», in via Fréjus, l'incontro posticipato di serie D, girone A, Cenisia-Asti.

I padroni di casa si allineeranno con Bianco; Manfrinato, Gandiglio; Di Gregorio, Tondelli, Ricci; Chiarenza, Guardini, Caratta, Paggi, Venturello.

Nicolè, Burgnich e Ferrini rientrati ieri da Newcastle

Dalla Malpensa, dove erano giunti in aereo con il gruppo degli azzurri reduce da Newcastle, sono rientrati ieri in sede i due bianco-neri Nicolè e Burgnich ed il granata Ferrini.

Interrogato sullo svolgimento della partita di Newcastle Nicolè ha dichiarato che il gioco degli inglesi si è rivelato particolarmente deciso, duro addirittura. Della nostra squadra la difesa si è molto bene disimpegnata, specie con Burgnich, il quale aveva di fronte l'antagonista più pericoloso della squadra avversaria, Charlton. Il punto critico della partita è coinciso con la diecina di minuti che sono seguiti al pareggio inglese. Segnatura per nulla regolare poiché ottenuta non con una carica ma addirittura con un violento spintone al nostro portiere Ansolin.

Un premio di due milioni oggi all'ippodromo Tesio

Nella prova principale a confronto i «due anni» e gli anziani - Altre sette corse in programma

Una delle più importanti corse della stagione italiana di galoppo si disputa oggi pomeriggio all'ippodromo Federico Tesio; inizio delle gare alle 14,15. Si tratta del premio Eridano (L. 2.000.000, m. 1400), in cui sono rimasti iscritti: Asterie (48 ½ V. Esposito), Guardi (50 ½ P. Cerlotti), Chera (61 ½ X), Noble Epine (59 ½ E. Renzoni), Rossella (48 ½ p.d.), Madriolo (50 ½ V. Panici), Stormy Weather (60 I. Gabbrielli), Crotone (60 E. Camici), Cecilia (58 C. Panici), Scoiattolo (50 ½ p.d.), Origano (60 U. Ubaldi), Guess (61 ½ p.d.), Springhills (58 p.d.).

Il «due anni» Madriolo, della razza Ticino, è il cavallo che si presenta in questa prova con le maggiori «chances» di vittoria. Ha corso finora tre volte, conquistando due successi ed un secondo posto, nel premio del Dado, dietro l'ottimo Gray Ghost. I maggiori pericoli per il puledro della «Ticino» dovrebbero venire dai tre anziani, specialisti delle gare di velocità: Chera, Noble Epine e Crotone. Questa prova di oggi pone per la prima volta in Italia a confronto i puledri della generazione 1958 con i cavalli più vecchi e serve a dare una prima valutazione alle possibilità dei giovanissimi per le gare «classiche» del prossimo anno.

Molto interessante il programma della giornata, che si apre con un «cross country» riservato agli allievi delle scuole di equitazione e che comprende anche una corsa per i «gentlemen riders» e la ripetizione della gara ad ostacoli annullata il 23 ottobre, quando tutti i concorrenti [illegible] un errore di percorso. I favoriti: premio La Loggia (L. 150.000, m. 3000, cross country): Xacu-Alter Ego; premio Ivrea (L. 200.000, m. 1000): Palanquin-Anassimandra; premio Castello di Agliè (L. 500.000, m. 3600, ostacoli): Swanie-Ignis; premio Palazzo dell'Università (lire 600.000, m. 2000): Marlborough Tours; premio Magg. Litta Modignani (G. R., lire 300.000, m. 1900): Ardell-Bernini II; premio Monte Sises (lire 300.000, m. 2400): Ritornello II-Belmondo; premio Valle di Lanzo (L. 400.000, m. 1400): Guess-Ebbio.

G. F.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	2	3
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	79 10	79 90
» » ex	79 —	79 80
Rendita 1902	72 45	72 45
Rendita 5%	104 10	104 10
» » ex	104 —	104 —
Redimibile 3½	98 10	98 10
» ex	98 —	98 —
Redimibile 5%	99 10	99 40
» ex	99 —	99 30
Ricostruz. 3½	87 70	88 10
» ex	87 60	88 —
Ricostruz. 5%	99 90	99 90
» ex	99 40	99 80
[illegible] 5%	98 35	98 45
[illegible]	98 20	98 50
[illegible]	98 25	98 475
B.T.N. 5% [illegible]	100 70	100 70
» » [illegible]	100 90	100 [illegible]
» » [illegible]	100 97	100 85
» » [illegible]	100 95	100 70
» » [illegible]	[illegible] 75	100 85
» » [illegible]	101 05	101 05
» » [illegible]	101 20	101 40
» » [illegible]	101 20	101 20
[illegible] 5% [illegible]	100 87	100 85
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	100 80	100 [illegible]
» [illegible]	102 15	102 15
» [illegible]	101 —	101 60
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	103 30	103 30
» [illegible]	101 50	101 90
» [illegible]	140 50	140 50
» [illegible]	158 50	160 50
» [illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	102 50	102 25
» [illegible]	143 40	144 —
» [illegible]	99 80	100 05
[illegible] 4½	98 —	98 —
[illegible] 5%	100 20	100 30
[illegible] 5½	99 70	99 90
» [illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	99 90	99 90
» [illegible]	100 50	100 70
[illegible] 6%	102 —	101 50
[illegible] 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 50	84 50
[illegible] 5%	95 30	95 —
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	96 10	94 20
[illegible]	99 20	99 20
» [illegible]	99 —	99 —
» [illegible]	98 50	98 50
[illegible] 6%	101 20	101 20
» [illegible]	103 20	103 20
» 6% [illegible]	102 10	102 10
» 6% [illegible]	102 40	102 40
I.R.I. [illegible]	101 45	101 45
» [illegible]	101 50	101 30
» [illegible]	102 40	101 40
» [illegible]	101 25	101 30
» [illegible]	101 30	101 40
» [illegible]	101 25	101 40
» [illegible]	97 —	96 80
[illegible]	98 60	98 60
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	101 20	101 50
Fiat 6%	101 —	101 60
Fiat 6% [illegible]	101 25	101 35
Fiat 6% [illegible]	101 30	101 30
Fiat 5,50% [illegible]	99 50	99 50
Pirelli 6%	105 —	105 —

	2	3
[illegible]	109 —	109 —
» [illegible]	107 50	107 50
» [illegible]	107 50	107 —
» [illegible]	109 50	109 50
» [illegible]	107 20	106 75
[illegible] 5%	96 40	97 —
[illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	102 —	104 —
[illegible] 7%	108 —	108 —
» [illegible]	104 —	104 —
[illegible] 7%	102 20	102 20
» [illegible]	103 50	101 —
» [illegible]	106 —	106 —
» [illegible]	103 —	103 30
[illegible]	106 50	106 50
[illegible] 7%	106 —	106 —
[illegible] 6%	103 50	103 50
[illegible] 7%	—	104 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	103 —	102 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	106 10	106 10
[illegible] 6%	102 50	101 10
» [illegible]	100 55	[illegible] 55
» [illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 30	101 70
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	135 —	135 —
[illegible] 6%	100 50	100 75
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 6%	102 40	102 40
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	101 90	101 90
[illegible] 6%	100 80	101 20
» [illegible]	110 80	101 35
» [illegible]	101 80	101 80
» [illegible]	101 40	101 40
» [illegible]	101 40	101 40
[illegible] 6%	102 10	102 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 7%	101 —	101 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 40	97 —
[illegible] 6%	—	116 50
Lancia 5,50% [illegible]	98 —	95 75
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20200	—
[illegible]	7850	8000
[illegible]	—	—
Cit	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	129750	131500
[illegible]	24750	25600
Stet	4440	4530
[illegible]	—	—
[illegible]	3800	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2000	2005
[illegible]	22700	22800
[illegible]	5900	5950
[illegible]	116800	117500
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	2	3
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	7450	—
[illegible]	1900	1920
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2720	—
[illegible]	825 —	822
[illegible]	820 —	826 —
[illegible]	1490	1520
[illegible]	1950	2015
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1280	1315
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	3040	3081
Fiat privileg.	2495	2508
[illegible]	—	—
Olivetti privil.	10950	10950
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1560	1575
[illegible]	1490	1595
[illegible]	3500	3510
SIP	2280	2267
[illegible]	3340	2355
[illegible]	2240	2220
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	350 —	350 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	7800	7890
Cartiera Burgo	31900	32500
[illegible]	—	3300
[illegible]	—	—
Pirelli	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2500	2470
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1505
[illegible]	—	—
[illegible]	10800	10520
[illegible]	2300	2320
[illegible]	3720	3800
[illegible]	4260	4297
[illegible]	720 —	741 —
[illegible]	232 —	235 50
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1410	1410
[illegible]	—	—

La breve settimana di Borsa si è conclusa con un mercato caratterizzato da un evidente senso di attesa e di prudenza. L'apertura è stata effettuata su livelli inferiori ai massimi di ieri, ma il mercato ha alternato fasi di riflessione e fasi di moderata sostenutezza, finendo con l'esporre cauti concetti distensivi, ripresi con facilità al listino.

Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Depoborsa calmo. Diritti Anic 2246. Sono state quotate ex-cedola le azioni Meridelettrica (lire 30 acconto) e Finelettrica (lire 75).

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 13 milioni 399 mila c.n., obbligazioni per lire 33 milioni c.n., azioni per contanti n. 191.776. Domani 4 Novembre, Borsa chiusa.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620,00; dollaro canadese 633,70; franco svizzero 144,25; corona danese 90; corona norvegese 86,90; corona svedese 120,10; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,30; franco francese 125,53; sterlina G.B. 1747,40; marco germanico 148,85; scellino austriaco 23,35.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5900-6150; marengo svizzero 4900-5000; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-621; franco svizzero 144-146; franco francese 124-127; oro fino 720-740; argento 19,50-20.*

Roma, 3 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 636; franco svizzero 144,12; corona danese 90,01; corona norvegese 86,80; corona svedese 120,20; fiorino olandese 164,45; franco belga 12,33; franco francese 125,34; lira sterlina 1744,50; marco tedesco 148,75; scellino austriaco 23,84; peseta spagnola 10,255; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,42; cruzeiro brasiliano 3,19; rublo (Urss) 9,50; sterlina egiziana 1235 pt; dinaro jugoslavo 0,83; dracma greca 20,10; lira turca 43,75; sterlina australiana 1389.

Milano, 3 novembre.

Questa breve ma positiva ottava per i mercati azionari si è conclusa stamane con un salutare e molto contenuto consolidamento delle plusvalenze acquisite ieri dalla quota azionaria. Le vendite di beneficio hanno pressato maggiormente in apertura, con correzioni di prezzo abbastanza marcate, poi la domanda riprendeva l'iniziativa, sostenuta da consistenti ordini di acquisto provenienti ancora dall'estero; in complesso i movimenti si bilanciavano e ad adeguati alleggerimenti facevano riscontro compere di discreta entità. Molto ricercate le Viscosa che a metà Borsa toccavano i massimi a 3200 lire trascinando i valori primari al rialzo.

Nelle ultime battute la tendenza si faceva più calma, registrando prezzi intermedi ma ben difesi. Le Finelettrica quotano ex dividendo di lire 75, la Sme ex acconto di L. 30, le Calabria ex acconto di L. 35, la Lucana ex acconto di L. 35.

Sempre calmi i valori di Stato, con prezzi migliori per la rendita 3,50% ed il redimibile 5%. Statico il settore delle obbligazioni, con modestissime variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: valori di Stato per 411 milioni di lire, obbligazioni per 685 milioni 500 mila lire, azioni n. 1.120.786, di cui principalmente: Finsider [illegible]; Valtico 77.000; Viscosa 94.500; Ilva 12.000; Catini 46.500; Fiat 96 mila, Edison 43.200, Sme 10.900, Terni 52.000, Liquigas 11.000, Anic 32.000, Immobiliare 38.000, Rinascente 108.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 118.300; Gim 11.350; Centrale 23.900; Invest 8060; Bastogi 3900; Sviluppo 2770; Finmare 740; Finelettrica 1987 ex; Finsider 1530; Breda 5060; Pirelli e C. [illegible]; Sifir 3161; Stet 4472; Italpi 7300; Generali 130.900; Ras 52.000; Incendio 22.980; Assicur. 130.000; An. Assic. 23.300.

Nord Mil. 4200; Mittel 6400; Venezia 4005; Ausiliare 4700.

Cantoni 45.700; Val Ticino 361; Olcese 3000; De Angeli 5700; Cucirini 16.800; Linificio 1980; Rossari 45.600; Rotondi 75.000; Tosi 11.250; Coton. Mer. 2800; Unione M. 133.500; Gavardo 7800; Lanerossi 8250; Tilane 860; Fisac [illegible]; Cascami 12.000; Bernasconi 4300; Châtillon 12.400; Snia Visc. 3136; Pacchetti 1945; Scotti 400.

Cornigliano 2000; Ilva 817; Magona 1565; Metallurg. 9480; Amiata 7452; Montecatini 4263; Monteponi 1905; Dalmine 2750; Siele 5100; Broggi-Izar 3280; Falck 13.600; Trafilerie 5075.

Ansaldo 1790; [illegible] 392; Fiat 3065; Fiat priv. 2490; Nebiolo 1900; Fr. Tosi 1470; Westingh. 1650; Olivetti 10.930.

Sade 2296; Cieli 4720; Dinamo 3640; Edison 4670; Ediscovolta 3193; Bresciana 3700; Campania 2410; Caffaro 493; Valdarno 4200; Sarda 7290; Emiliana 3000; Sesa 3545; Appenn. C. 4010; Pugliese 2340; Subalpina 3780; Sip 2247; Vizzola 8700; Sme 2980 ex; Orobia 3296; Romana 4016; Terni 519; Unes 1546; Marelli 1365; Magneti 2350; Tecnomas. 5150; Teti A 4500; Teti B 4500; Sit 1550; Alto Veneto 3850; Calabria 2270 ex; Lucana 3370 ex.

Distillati 6020; Eridania 4995; Ex. Molini 3030; Certosa 4170; Motta 45.900; Rom. Zucch. 880.

Anic 2735; Saffa 10.098; Italgas 2440; Liquigas 731; Napol. [illegible] 1790; Pibigas 383; Solgas 2100; Larderello 5400; Mira Lanza 27.050; Ossigeno 4600; Rumianca 2308; Sarom 2070; Carlo Erba 23.800; Brioschi 14.000.

Aedes 6120; Iniziativa 9265; Sagi 3300; Beni Stab. 7400; Gen. Imm. 1401; Milano C. 27.800; Silos 5720; Bon. Ferr. 1070; L'Edificio 8210; Risan. M. 10.100.

Baroni 1793; Binda 55.000; Burgo 32.400; Ginori 1420; Ciga [illegible] Italcem. 37.875; Cementir 6780; Cer. Pozzi 1830; Eternit 6150; Rejna A. 3030; Smeriglio 870.25; Linoleum 6900; Pirelli S.p.A. 9852; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 943; C. Acqua 1049; De Ferrari 3100; Elettrocar. 105.000.

Alla vigilia di tre giorni di festa l'attività risultava quasi nulla nel tardo pomeriggio, con prezzi piuttosto calmi. Ecco alcune quotazioni rilevate a titolo informativo: Fiat 3035-3045, Montecatini 4235-4245, Edison 4780-4820, Viscosa 8025-8100.

Per la festività di domani non si terrà la consueta riunione per la fissazione dei prezzi dei titoli non quotati. Tale listino verrà ripreso venerdì prossimo e pubblicato sabato 12 novembre.

Genova, 3 novembre.

Mercato con insistenti richieste per i principali valori. Fra i locali realizzate le industrie. Buono il reddito fisso, sostenute le obbligazioni. Titoli trattati: di Stato per lire 3 milioni; obbligazioni per lire 6 milioni; azioni n. 103.600.

BORSE ESTERE

New York, 3 novembre.

Vendite di realizzo e di carattere fiscale questa mattina hanno interrotto la recente fase di recupero nel mercato azionario. Con un quadro di notizie piuttosto contrastanti il listino oscillava entro limiti ristretti con spostamenti ben divisi nei due sensi per lo più frazionali.

Nel pomeriggio il volume delle contrattazioni è diminuito essendo numerosi operatori in attesa di nuovi incentivi prima di assumere impegni. Verso la chiusura il mercato azionario, guidato dai valori dell'industria pesante si portava a un nuovo massimo per l'attuale fase di recupero grazie ad un ritorno di coperture e di acquisti di investimento. Il listino chiudeva con una tendenza irregolare al rialzo che si estendeva in maggioranza ad un punto o quasi. Azioni scambiate n. 3 milioni 880.000.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 590.33 (588.23); 20 Ferroviari 127.28 (126.60); 40 Obbligazioni interne 84.42 (84,42); 15 Pubbliche utilità 93.38 (93,03).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 34,90 (34,63); Underwood 43 (42); American Cyanamid 43.12 (42,80); American Tel and Tel 91,12 (91,75); Bethlehem Steel 40,25-ex (40,25); Du Pont de Nemours 186,50 (183,25); General Electric 75,25 (74,75); General Motors 42,75 (42,75); Kennecott Copper 77 (76); Standard Oil of New Jersey 40,75 (40,37); U. S. Steel Corp. 73,87 (72,87); Woolworth 68,75 (66,75).

Londra, 3 novembre.

La Borsa presenta un andamento calmo con tendenza irregolare. Il principale elemento restrittivo tra i valori industriali è costituito dalla continua affluenza di nuove emissioni. Gli auriferi hanno chiuso con intonazione sostenuta, ma i titoli di Stato hanno subito perdite occasionali di piccola entità. Snia Viscosa 33,75.

Parigi, 3 novembre.

La tendenza al declino è stata arrestata oggi da alcuni acquisti, ma l'intonazione del mercato era ancora molto cauta. I comparti francesi sono risultati generalmente favoriti, in rialzo i valori tedeschi e olandesi, mentre i valori in dollari apparivano cedenti. Montecatini 33,65; Pirelli 73.

Francoforte, 3 novembre.

Il mercato presentava anche oggi una intonazione fondamentalmente sostenuta, favorita dalle previsioni di una riduzione del tasso di sconto tedesco per giovedì prossimo. Veniva inoltre segnalato un aumento degli ordini industriali in settembre.

Montecatini 28,75; Fiat 30,75; Fiat priv. 16,90; Pirelli 48,20; Edison 46,50; Magneti Marelli 14,80; Snia Viscosa 85,60.

FALLIMENTI - TORINO. — **Bergamasco Margherita** in Garzino, titolare ditta «Creazioni Gari», via Poirino n. 4. Sentenza 28 ottobre; curatore Carbonero dott. Guido; verifica 14 dicembre; giudice Caccia. — Società r.l. «**Cinerlosi**», via Pomba 14 bis in persona amm. un. Ricci Rino; sentenza 29 ottobre; curat. Carbonero dr. Guido; verif. 5 dicembre; giudice Bianciotti. — **De Martini Costanza** in Boniscalia, torrefazione e bar con vendita caffè, via Principi d'Acaja; sentenza 29 ottobre; curatore Jona-Celesia dr. Lamberto; verif. 7 dicembre; giud. Bianciotti.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	9,2	15,1	Pescara	9	19
Bolzano	7	17	L'Aquila	7	18
Verona	11	16	Roma	12	22
Trieste	14	17	Bari	12	21
Venezia	11	14	Napoli	10	23
Milano	10	16	Potenza	11	21
Genova	15	18	Reggio C.	14	27
Bologna	11	13	Messina	16	23
Firenze	12	20	Palermo	16	25
Pisa	10	19	Catania	11	26
Ancona	15	19	Alghero	13	19
Perugia	15	17	Cagliari	13	23

Per il completamento dell'obbligo costituzionale

La scuola dagli 11 ai 14 anni in un nuovo progetto governativo

Primo anno eguale per tutti - A partire dal secondo si sceglierà tra il latino e le «applicazioni tecniche» - Il diploma darà accesso ad ogni tipo di secondaria - Limitati il più possibile i compiti a casa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 novembre.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha predisposto un nuovo progetto sulla scuola dagli 11 ai 14 anni, che muovendo dai presupposti costituzionali si pone non solamente come scuola gratuita per il completamento dell'obbligo, ma anche come scuola non differenziata, nè in base a criteri di discriminazione sociale, nè in base a criteri di predeterminazione negli studi.

La nuova scuola media unificata, secondo gli intendimenti del ministro Bosco, verrà organizzata sulla base di un gruppo di materie d'insegnamento che, con pari dignità, devono concorrere, integrandosi, al completo ed armonico sviluppo dell'alunno, alla scoperta delle attitudini, alla specificazione delle inclinazioni. Le materie obbligatorie sono: italiano, storia ed educazione civica, religione, geografia, matematica, lingua straniera, osservazioni scientifiche, educazione tecnica, educazione artistica, educazione musicale, educazione fisica.

Alle materie obbligatorie l'alunno, a partire dal secondo anno, aggiunge una delle materie orientative da lui scelta (latino o applicazioni tecniche), allo scopo di meglio coltivare le proprie inclinazioni. L'innovazione più importante del progetto del ministro Bosco consiste nel fatto che l'unità fondamentale della scuola sarà assicurata da un identico valore del diploma di licenza, qualunque sia stata la materia orientativa prescelta. Il diploma, infatti, darà indifferentemente accesso a qualsiasi tipo di scuola secondaria superiore.

I programmi delle singole materie della futura scuola dell'obbligo tengono particolare conto delle specifiche possibilità della preadolescenza e di conseguenza dei condizionamenti imposti dal momento psicologico di questa delicata fase dell'età evolutiva.

Questa importante considerazione — sottolinea il ministro — comporta la necessità di non determinare un eccessivo affaticamento degli alunni, impegnandoli, oltre l'orario scolastico, con lezioni e compiti da svolgere fuori della scuola; i compiti a casa, pertanto, se non eliminati, andranno limitati il più possibile.

Dallo stesso principio consegue anche che nella scuola media unificata bisognerà porre l'accento non più sull'aspetto nozionistico, ma su quello formativo, inteso come contributo allo sviluppo unitario della personalità dello studente.

Il ministro Bosco raccomanda un altro aspetto della nuova scuola: l'azione rivolta non solo all'approfondimento dell'educazione civica dei ragazzi, ma anche alla ricerca di tutte le collaborazioni, prima fra tutte quelle delle stesse famiglie degli alunni, intese a favorire un'apertura sul mondo del lavoro e della vita sociale.

Queste le linee fondamentali della nuova scuola media unificata su cui il ministro della Pubblica Istruzione chiederà quanto prima il parere del Consiglio superiore.

Sul problema dei testi scolastici, il ministro Bosco ha dichiarato in un'intervista che gli italiani spendono ogni anno circa 35 miliardi per i vari ordini di scuole. Il sen. Bosco ha già nominato un comitato di direttori generali del Ministero, i quali prepareranno in breve tempo il materiale, di cui si servirà una commissione, allargata ai rappresentanti dell'editoria e delle famiglie, per esprimere proposte concrete.

Il parere del ministro Bosco è che il problema si possa risolvere incaricando il consiglio superiore della P. I. di fissare i prezzi massimi dei testi scolastici. In tal modo si impedirebbe che, nel prezzo di copertina, fosse compresa una larga percentuale, circa il 30-35 per cento, destinata alla propaganda e agli intermediari. **f. f.**

Il processo alla «dolce vita»

La «droga per uso proprio» costituisce egualmente reato

Roma, 3 novembre.

«La legge speciale sugli stupefacenti sostiene chiaramente senza ombra di equivoco, che devono essere puniti anche coloro i quali detengono la «droga per uso proprio». Questo ha affermato il procuratore generale della cassazione dottor Pioletti nel chiedere che i giudici del supremo collegio accolgano il ricorso del pubblico ministero contro la sentenza della corte di appello di Roma che il 24 ottobre 1958 aveva assolto con formula piena i protagonisti della «dolce vita» romana che quattro anni orsono si trovarono coinvolti in uno scandalo tra i più clamorosi. Se la cassazione accoglierà la richiesta del rappresentante la pubblica accusa i protagonisti di questa avventura, l'ex gerarca fascista romagnolo Max Mugnani, il principe Pepito Pignatelli, il marchese palermitano Emanuele De Seta, il principe Augusto Torlonia e Eddy De Marcus, saranno nuovamente processati.

Lo scandalo della «dolce vita» romana scoppiò nell'estate 1956. La polizia riuscì a scoprire un notevole traffico di stupefacenti in seguito ad un banale litigio avvenuto una sera in un *night club* di via Veneto, dove un avvocato venne a diverbio con Max Mugnani. Vi furono 34 arresti, ma di queste persone solo 27 furono rinviate a giudizio.

Nel dicembre 1957 i giudici del Tribunale condannarono tutti gli imputati e tra questi Max Mugnani a 4 anni e 10 mesi di reclusione, il marchese De Seta a 2 anni e 3 mesi, il principe Pepito Pignatelli a 2 anni, Eddy De Marcus a 3 anni e il duca Augusto Torlonia — l'unico fra tutti a fuggire in tempo dall'Italia evitando così il carcere — a 2 anni e 2 mesi. Senonché il 24 ottobre 1958 i giudici della Corte di Appello assolsero gli imputati con formula piena. «Il legislatore — questo in sostanza fu il ragionamento seguito dai magistrati d'appello — non ha voluto punire i consumatori di droga o i viziosi in quanto essi sarebbero da considerarsi soltanto de' malati».

Contro questa decisione però ricorse immediatamente il pubblico ministero ed il singolare caso è finito in Cassazione. Oggi hanno parlato gli avvocati difensori, i quali hanno fatto propria naturalmente la tesi dei giudici di appello. L'udienza è stata poi rinviata al 12 novembre.

Quadro di valore scoperto in una casa di contadini

Asti, 3 novembre.

Nella casa di una famiglia di mezzadri di Serravalle d'Asti, composta dai coniugi Nicola Sacchetto ed Esterina Tirone e dai tre loro figli, è stato scoperto, in soffitta, un quadro di soggetto religioso il cui valore è assai rilevante. L'opera è attribuita a un grande pittore del Rinascimento.

Il quadro venne ereditato alcuni mesi fa da una vecchia zia della Tirone. La donna, a sua volta, l'aveva avuto da una famiglia patrizia residente in una villa dell'Astigiano. La tela — che rappresenta una Madonna con Bambino — è stata scoperta per caso da un incaricato di un antiquario che gira per i paesi alla ricerca di mobili antichi. Questa sera si è sparsa la voce in città che il quadro sarebbe stato venduto per 50 milioni.

La scena della tragedia



La «Giulietta», dopo aver investito la moto, s'è schiantata contro un muro. (Tel.)

Spaventosa disgrazia sulla «statale» dei Giovi, alla periferia di Milano

Un'auto in piena velocità travolge una moto la trascina per 100 metri e si sfascia: 3 morti

Moribondo il conducente della "Giulietta,, investitrice - Tra le vittime una ragazza di 21 anni - La macchina ha abbattuto una rete metallica e, divelto un albero, si è schiantata contro un muretto

(Nostro servizio particolare)

Milano, 3 novembre.

Una «Giulietta» lanciata a forte velocità ha travolto ed ucciso, ieri sera, sulla «statale 35» dei Giovi — nei pressi di Bovisio Masciago — due giovani in motocicletta; la vettura è uscita di strada, abbattendo un albero e schiantandosi contro un muro; dei due occupanti della macchina uno è morto e l'altro si trova ricoverato in fin di vita all'ospedale di Desio e poche sono le speranze di salvarlo.

Poco prima delle 23 una «Giulietta» targata MI 433003, condotta da Luigi Mauri, di 21 anni, abitante a Cesano Maderno imboccava ad andatura più che sostenuta il quadrivio di Bovisio Masciago, dove l'autostrada Milano-Como taglia una via secondaria che conduce all'istituto psichiatrico di Mombello. A fianco del conducente sedeva la signorina Sandra Molteni, ventunenne, dimorante in frazione «Cascina Gaeta» di Cesano Maderno. La strada era deserta e il fondo appariva leggermente viscido per una sottile pioggia ch'era caduta insistentemente durante la serata.

La «Giulietta» affrontava il tratto della «statale 35» conosciuto come strada Comacina allorchè, da un viottolo sulla destra, sbucava una motocicletta sulla quale si trovavano due giovani di Cesano Maderno, Guido Benis di 20 anni, nativo di Bergamo e Filippo Russo di 17, domiciliato in via Silvio Pellico 24. La distanza ravvicinatissima non ha permesso al conducente della «Giulietta» di tentare una frenata: Luigi Mauri, con un colpo di sterzo sulla sinistra, ha cercato di evitare l'urto, ma non vi è riuscito. Lo scontro è stato violentissimo: uno dei due motociclisti, il Russo, è stato sbalzato di sella e con un volo di parecchi metri è ricaduto sull'asfalto morendo all'istante; il conducente della moto, invece, è stato trascinato per circa cento metri ed è spirato poco più tardi.

Luigi Mauri, in seguito alla sterzata, ha perduto il controllo della «Giulietta» che ha sbandato prima sulla sinistra, poi è tornata sulla destra e dopo un centinaio di metri a zigzag è uscita di strada, a sinistra, demolendo una colonnina di sostegno della rete metallica che recinge la casa del possidente Pietro Carcano. Con un salto di tre metri (la strada, in quel punto, corre sopraelevata rispetto al terreno circostante) la «Giulietta» ha proseguito nella sua corsa incontrollata, abbattendo un albero d'alto fusto e finendo per schiacciarsi contro il muro di cinta di una casa colonica. In seguito all'urto contro l'albero, una delle portiere, quella di sinistra, si è aperta scaraventando fuori Sandra Molteni ch'è andata a finire su un rialzo di terreno. Luigi Mauri, invece, rimaneva imprigionato al posto di guida; il volante della sua vettura lo aveva colpito al torace ferendolo gravemente.

Un passante, Dario Mauri, di 37 anni, che abita in una casa vicina al tragico incrocio dov'erano stati investiti i due motociclisti, accorreva per primo, richiamato dai lamenti del conducente della «Giulietta». Con l'intervento dei carabinieri di Cesano Maderno e l'aiuto di alcuni automobilisti di passaggio si organizzavano subito i soccorsi: la più grave appariva Sandra Molteni. Anche Guido Benis era in condizioni disperate. La ragazza veniva trasportata d'urgenza alla clinica «Villa Bianca» di Limbiate ma decedeva pochi minuti prima della mezzanotte. Il motociclista moriva durante il trasporto all'ospedale. Luigi Mauri, con ogni precauzione, veniva estratto dalla «Giulietta» il cui muso si era semisfasciato. Il giovane perdeva sangue dalla testa e dal petto: all'ospedale di Desio veniva sottoposto dal primario prof. Mauri ad un delicato intervento di tracheotomia ed il sanitario emetteva una prognosi riservatissima. Nello stesso ospedale si trova ricoverata la madre di Sandra Molteni ch'è stata tenuta all'oscuro della tragica fine della figlia.

Sui cadaveri dei due motociclisti non venivano trovati documenti di sorta, all'infuori di due biglietti dello stesso cinema. Soltanto stamani i familiari li hanno riconosciuti all'obitorio. Luigi Mauri, figlio di un industriale di Cesano Maderno, ieri sera stava ritornando con Sandra Molteni, una bella ragazza bruna, da una gita compiuta a Milano. E' stato accertato che la «Giulietta» procedeva a forte velocità ed aveva rallentato soltanto al momento di superare il quadrivio, riprendendo subito a marciare a circa 100 chilometri l'ora. Può anche darsi che Luigi Mauri, che abitava con la famiglia in frazione Bonzago, abbia tentato di frenare anzichè sterzare (evidentissime tracce di pneumatici sono state trovate qui e là sul luogo dell'incidente) e che la «Giulietta», a causa della vischiosità dell'asfalto, non sia riuscita a tenere la strada. **c. m.**



Sandra Molteni, di 21 anni, morta a bordo dell'auto (Tel.)



I due motociclisti morti nello scontro: Filippo Russo, di 17 anni (a sinistra), e Guido Benis, di 20 (Tel.)

Schiacciata contro il muro da un'auto senza controllo

Il mortale incidente nel centro di Novara, per un improvviso malore del conducente - La vittima ha fatto in tempo ad allontanare da sè i due figli

Novara, 3 novembre.

Colto da malore, un autista ha perso il controllo della propria macchina, che ha schiacciato contro il muro di un caseggiato una donna che passava con i suoi due figli. La poveretta, è deceduta mentre dei due bambini, uno è rimasto ferito leggermente e l'altro incolume.

Alle 16 una «1100», targata No 33817 e condotta dal quarantottenne Carlo Zoppa, abitante in via Landoni 17, proveniva da corso Felice Cavallotti e, giunto al semaforo dell'«angolo delle ore», si fermava. Improvvisamente, però, la macchina ripartiva velocemente; i vigili urbani vedevano l'autista, che era solo a bordo, reclinare il capo all'indietro. Attraversato diagonalmente l'incrocio, l'auto saliva sul marciapiede e si schiantava contro il muro dell'edificio di corso Italia, dove in quel momento stava transitando la signora Angela Ponzana, di 37 anni, residente a Biandrate, moglie del geom. Monzani. La donna, avvedendosi che la macchina stava piombandole addosso, spingeva lontano i suoi due figli, Gian Mario, di 8 anni, e Ada, di 11. Un attimo dopo il veicolo la investiva in pieno schiacciandola contro il muro.

Un vigile urbano e alcuni passanti sono stati i primi ad accorrere. All'ospedale i sanitari riscontravano alla signora la frattura del bacino, lo spappolamento della gamba destra ed altre gravi ferite, in seguito alle quali la Ponzana decedeva qualche ora dopo. Al piccolo Gian Mario venivano riscontrate ferite a una gamba guaribili in pochi giorni; la sorella Ada appariva illesa. Quanto allo Zoppa, ricoverato all'ospedale per una grave contusione toracica, i sanitari si sono riservata la prognosi.

Sulla dinamica dell'incidente sono in corso indagini ma sembra fuor di dubbio che il conducente colto da malore abbia perduto il controllo dei comandi premendo a fondo l'acceleratore.

Ucciso da un autotreno un ciclista padre di sei figli

Verbania, 3 novembre.

La Polizia Stradale e i Carabinieri stanno ricercando un autotreno che nei pressi di località «Beata Giovannina», a mezza strada fra Verbania e Fondotoce, ha investito e ucciso un ciclista, padre di sei figli.

L'incidente è stato denunciato da una coppia francese che, a bordo di una vettura, seguiva l'autotreno. I francesi, notato un sobbalzo del rimorchio e visto un corpo a terra accanto ad una bicicletta contorta, si fermavano per prestare soccorso alla vittima. Il ciclista, che era morto all'istante, veniva identificato per il muratore Pietro Cominoli, di 56 anni, abitante a Fondotoce. Poco dopo arrivava in motoretta uno dei figli: il giovane riconosceva il berretto e la bicicletta contorta del padre e doveva essere allontanato con una macchina di passaggio.

Fermata e denunciata la donna che ferì a coltellate il marito

Concessa la libertà provvisoria in considerazione dei due figli ancora in tenera età - Migliorate le condizioni della vittima

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 3 novembre

Cesarina Obertini, la donna che ieri all'alba ferì a coltellate il marito, è stata fermata stamane e lungamente interrogata. La protagonista di questo dramma oscuro e sanguinoso ha 25 anni. Il marito, Giuseppe Gualtieri, ne ha 27. Hanno due bambini, Alfredo di 4 anni e Maria Rosa di 2. Per evitare che queste creature restino prive di assistenza, l'autorità giudiziaria ha concesso alla madre la libertà provvisoria, denunciandola per lesioni aggravate con arma da taglio. I magistrati si sono riservati, al termine dell'inchiesta, l'eventuale trasformazione del capo d'accusa in tentato omicidio.

Le condizioni del ferito sono andate in giornata migliorando. Benchè sia passata a brevissima distanza dal cuore, l'arma non sembra aver leso organi vitali e i medici dell'ospedale a tarda sera dichiaravano che il degente poteva considerarsi fuori pericolo.

Com'è noto, la scenata tra i due coniugi è avvenuta verso le 3 nella loro casa. Giuseppe Gualtieri rimproverava spesso alla moglie la sua incredibile condotta. Stando alle voci dei vicini, la donna gradiva la compagnia di altri uomini ricevendoli nella sua abitazione, anche se il marito non era ancora uscito. Il Gualtieri, sempre innamorato, non poteva adattarsi all'idea di una separazione e perciò aveva tollerato per un po' di tempo i gravi affronti, supplicando la donna infedele di ritornare la sua cara moglie di un tempo. Ma furono parole gettate al vento.

Ieri il marito tradito ebbe una nuova cocente umiliazione. Essa lo insultò e schiaffeggiò davanti a uno dei suoi corteggiatori. Ciò accadde verso sera.

Avvilito, straziato, il pover'uomo uscì di casa e tornò a notte inoltrata, quasi al mattino. Trovò la moglie ancora in compagnia dell'amante. Prima che osasse protestare la donna lo aveva già aggredito vibrandogli due coltellate al petto. La feritrice si dava poi alla fuga seguita dall'amico. I carabinieri l'hanno trovata nascosta in un cascinale isolato sulla collina.

Nell'interrogatorio ha ammesso di aver colpito il marito con il coltello, ma ha sostenuto di averlo fatto perchè era stata da lui insultata, minacciata e picchiata. Ha perfino detto che ad un certo momento era stato lui a tentare di mettere mano al coltello. L'interessato, interrogato nel pomeriggio, ha smentito tutto, dicendosi vittima della moglie e mostrando agli agenti la cicatrice rimastagli sulla fronte in conseguenza di un altro litigio coniugale. «Sono sempre pronto a perdonarla, come ho già fatto altre volte — ha detto —, ma lei deve promettermi di non frequentare più altri uomini e di abbandonare l'amante. Abbiamo due bambini da mantenere e io sono disoccupato, ma potremmo essere ancora felici, perchè io le voglio sempre bene».

Cesarina Obertini non sembra pensarla così. Ha fatto mettere a verbale che il marito è stato per due volte ricoverato in casa di cura, ed ha fatto capire che non vuol tornare a vivere con lui, preferendogli l'amante, che ha ammesso di aver ricevuto in casa, in presenza del marito. **a. c.**



Cesarina Obertini, di 25 anni

Devastata una conceria dall'incendio nel Canavese

Danni per 100 milioni - Due ore per domare le fiamme

Castellamonte, 3 novembre.

Danni molto gravi, vicini forse ai cento milioni di lire sono stati causati da un incendio, scoppiato oggi pomeriggio nella conceria del cavalier Francesco Morietto, sita ad un chilometro e mezzo da Castellamonte, sulla provinciale per Ivrea. Le fiamme, divampate in seguito a uno scoppio nel capannone adibito alla sgrassatura delle pelli, si sono estese rapidamente ad un attiguo capannone minacciando la casa del custode.

Lo stabilimento «Morietto Verniciatura Pelli» è composto di cinque capannoni, lunghi una trentina di metri e dà lavoro a 18 operai e 20 operaie che preparano le pelli destinate alla confezione di scarpe e borse. Alle 17,15 una decina di ragazze e sei o sette operai erano intenti al lavoro di sgrassatura allorchè, sul fondo del capannone, ove erano custoditi alcuni fusti di benzina e di nafta, si sprigionava una fiammata. «Ho sentito uno scoppio — ha detto la signora Laura Costa — ed ho visto la fiammata. Il capannone si è riempito subito di fumo e sono fuggita». Le fiamme, infatti, si sono [illegible] rapidamente da un punto all'altro del locale e quando, pochi minuti dopo il proprietario della conceria avvertiva i Vigili del Fuoco di Ivrea, l'incendio aveva raggiunto il tetto del capannone centrale, minacciando la casa del custode Giuseppe Costa, di 63 anni, sposato e con una figlia. Le fiamme avevano sorpreso una ventina di operaie e operai che, in quel momento, stavano lavorando alla conciatura e sgrassatura delle pelli: Laura Mazzoni, di 34 anni, da Biella nel fuggire dal capannone assieme agli altri veniva raggiunta da una vampata che le produceva lievi ustioni agli arti inferiori.

L'incendio, alimentato dagli acidi e dalla benzina (fra due capannoni vi era un distributore ch'è scoppiato aumentando la violenza delle fiamme), raggiungeva in meno di un'ora il tetto dell'edificio, propagandosi con estrema rapidità sicché verso le 18 crollava completamente. Le fiamme, che in taluni momenti raggiungevano l'altezza di 30-40 metri, si appiccavano al capannone accanto dove erano depositati mucchi di pelli già essiccate e da lavorare. Giungevano anche i Vigili del Fuoco di Castellamonte, di Rivarolo e di Torino, guidati dall'ufficiale Palandri: l'opera di spegnimento, alla quale prendevano parte anche gli operai della conceria, si protraeva per circa due ore. Parte del secondo capannone andava distrutta. Le cause non sono ancora state accertate: non si può escludere che una sigaretta accesa abbia incendiato i gas sprigionatisi dagli acidi e dalle vernici.

Respinto il ricorso del torinese prof. Morbelli

Roma, 3 novembre.

La Corte di Cassazione a sezioni unite si è pronunciata, respingendolo, su un ricorso di un professore torinese, Luigi Morbelli, noto pittore che ha insegnato sin dal 1942, quale incaricato nel Liceo Artistico di Torino.

Luigi Morbelli, nonostante si fosse classificato primo in graduatoria, non fu confermato nell'incarico per l'anno scolastico 1955-1956, perché avrebbe accusato ingiustamente alcuni colleghi, fra i quali il prof. Baglione. Il professore ricorse al Consiglio di Stato il quale però gli diede torto.

«I fatti dei quali furono accusati i colleghi dal professor Morbelli sussistono, tuttavia la magistratura ordinaria non ha ritenuto dare seguito all'esposto ed alla denuncia del professor Morbelli mancando l'elemento intenzionale che avrebbe configurato il reato. Il Consiglio di Stato, nonostante avesse riconosciuto la sussistenza dei fatti, stabilì che il ricorso doveva ritenersi infondato». Il professore non rimase soddisfatto della sentenza e ricorse in Cassazione, sostenendo la tesi del difetto di giurisdizione. La Cassazione civile riunita a sezioni unite ha respinto il ricorso stabilendo che il Consiglio di Stato era competente a decidere in merito alla controversia.

Comprano per un milione una villa ubriacando le due anziane padrone

Pianezza, 3 novembre.

I carabinieri hanno deferito alla magistratura per circonvenzione d'incapace Natale Bussone, di 47 anni; Lodovico Bonino, di 50, e Guido Gagliasso, di 35, tutti residenti a S. Gillio. La sera di lunedì scorso costoro andarono a far visita alle sorelle Giuseppina e Rosa Cillario, rispettivamente di 80 e 83 anni, proprietarie di una villa a S. Gillio e di alcuni appartamenti a Torino, e approfittando delle cagionevoli condizioni di salute delle donne, con pochi bicchieri di vino e liquori le ubriacarono.

Alle 2 di notte, uno dei tre compilò un documento e lo fece firmare dalle sorelle: era una scrittura privata con la quale esse cedevano per appena un milione la loro villa e il terreno circostante, il cui valore ascende ad oltre cinque milioni.

Il giorno successivo, essi tornavano dalle Cillario con un notaio che stilò l'atto di vendita vero e proprio. L'«affare» fu perfezionato con il versamento di un milione alle due donne, ma subito dopo il Gagliasso si fece restituire metà della somma a titolo di prestito.

Rinvenuto in montagna il cadavere di un suicida

Cuorgnè, 3 novembre.

Il cadavere di un uomo è stato rinvenuto oggi alle ore 13 sulla montagna sovrastante Sparone, in località Pra, ad un'ora e mezzo di marcia dalla frazione Apparè. Un montanaro ha dato l'allarme e la salma è stata riconosciuta per quella del manovale quarantaquattrenne Giuseppe Almonetto, residente in frazione Montiglio di Sparone, scomparso da casa il 10 ottobre: era il giorno del suo compleanno ed egli aveva detto ai genitori, con i quali viveva, che si sarebbe recato in paese.

L'Almonetto, soggetto a crisi di depressione, nei primi giorni di ottobre era stato sorpreso a cacciare di frodo nei pressi di Ribordone. Condannato un anno fa per un furterello a sei mesi di reclusione con la condizionale, pensava che la condizionale — in seguito alla denuncia — gli sarebbe stata revocata. Il 10 ottobre salito sulla montagna che sovrasta frazione Apparè, si arrampicava sul fianco di una roccia lasciandosi poi cadere da un'altezza di una trentina di metri.

Muore durante l'immersione un giovane «sub» a Ischia

Napoli, 3 novembre.

Un giovane pescatore subacqueo, il diciannovenne Marco Di Maio, è stato pescato cadavere nelle acque di Ischia, ad una decina di metri dalla scogliera di Forio.

Il «sub», approfittando della bella giornata, stamane si era tuffato per una battuta di pesca, munito di respiratore e pinne. Trascorso molto tempo senza che egli riemergesse, i suoi amici davano l'allarme. Le ricerche, non davano in un primo tempo alcun risultato. Due ore dopo, il corpo dello sventurato riemergeva, ormai privo di vita. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria che svolgerà una inchiesta.

ULTIME NOTIZIE

Gravi parole del generale colonialista a Barcellona

Salan: "Scenderò in piazza se l'Algeria non sarà francese,,

«La difenderò contro chiunque vi si opponga; se perdiamo il Nordafrica, la Francia cadrà al rango delle piccole nazioni» Attesa a Parigi per il discorso che De Gaulle pronuncerà stasera

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 3 novembre.**

Precedendo le dichiarazioni di De Gaulle, sulle quali nessuno sa nulla perchè il generale le ha preparate con calma durante i tre giorni di riposo che si è concesso nella sua villa di Colombey-les-deux-Eglises, il generale Salan ha parlato a Barcellona rivolgendosi ad alcuni giornalisti (fra cui un inviato del *Figaro*) e schierandosi di nuovo, in modo particolarmente chiaro, contro la politica di concessioni ai ribelli: «L'Algeria è un grave problema nazionale. Se dovesse cessare d'essere francese, io scenderò in piazza, la difenderò contro chiunque. Il solo modo di trionfare è di insistere affinchè in Algeria la Francia sia in casa propria e vi rimanga... Se perdiamo l'Algeria, la Francia cadrà al rango delle piccole nazioni».

Salan si troverebbe da stasera a Madrid. Partì da Parigi in treno, ma, essendosi accorto che alcuni poliziotti lo sorvegliavano, scese a Perpignano. Gli agenti francesi alla frontiera di Port Bou furono stupiti nel constatare che il suo scompartimento era vuoto. Nel frattempo il generale Salan aveva preso un taxi a Perpignano con il quale si fece portare alla frontiera del Perthus, l'attraversò a piedi senza essere inquietato, prese un taxi spagnolo e raggiunse Barcellona. Il console francese seppe l'indomani leggendo i giornali che egli si trovava nella sua città.

A Parigi non si esclude che Salan abbia lasciato la Francia per poter agire in piena libertà se De Gaulle annuncerà domani una evoluzione del problema algerino contraria agli interessi colonialisti e la creazione di un governo del Nordafrica.

Le parole del generale Salan sono state accolte con viva soddisfazione dal cosiddetto «Comitato di Vincennes» per l'Algeria francese, che si è riunito di nuovo intorno a Jacques Soustelle, Georges Bidault, André Morice e altri colonialisti noti, per confermare, alla vigilia delle dichiarazioni del capo dello Stato, una posizione già conosciuta.

Iniziatosi con la lettura di un messaggio del deputato François Valentin, le cui intime relazioni con lo stato maggiore non sono un segreto per nessuno, il «colloquio di Vincennes» si è concluso con il voto di una mozione, dopo un discorso di Jacques Soustelle, riflettente le opinioni espresse dai due capi del colonialismo. La mozione dice che «le condizioni effettive di una pace durevole in Algeria impongono il mantenimento dell'Algeria e del Sahara nella Repubblica francese e nella sovranità francese».

Quale conto tiene il generale De Gaulle di queste manifestazioni, come di quella con cui gli studenti hanno chiesto, il 27 ottobre, che siano intavolate trattative di pace con i ribelli, e dell'opinione analoga espressa dagli esponenti delle religioni cattolica, protestante, ebraica e musulmana, lo si saprà domani sera.

Oggi ci dobbiamo accontentare di registrare ciò che ha detto il ministro degli Esteri, Couve de Murville, prendendo la parola al pranzo offertogli dai giornalisti diplomatici: «Il problema dell'Algeria si pone in un contesto internazionale diverso da quello che era sei mesi fa, quando si credeva ad una pacificazione, mentre oggi tutto tende all'esasperazione degli animi. In una certa misura il problema algerino è entrato nella guerra fredda, ma per quanto riguarda un intervento attivo della Cina e dell'Urss c'è fra le parole e i fatti un passo che lo esito personalmente a considerare compiuto».

Il ministro ha poi ripetuto, relativamente alla politica francese, i concetti ben noti. Stasera il delegato generale del governo Paul Delouvrier è giunto nella capitale per riferire personalmente al generale De Gaulle sulla situazione in Algeria. **l. m.**

Espulsi dall'Algeria dodici estremisti di destra

Algeri, 3 novembre.

Undici persone sono state fermate questa mattina per essere espulse dall'Algeria. Il motivo del provvedimento non è stato reso noto; tutti gli espulsi, dei quali non sono stati comunicati i nomi, sarebbero in rapporto con gli ambienti di estremisti di destra.

Sette degli «indesiderabili» sono residenti di Algeri, quattro di Orano ed uno di Sidi Bel Abbes. Tra gli espulsi di Algeri figura un giornalista.

Studenti di Algeri hanno iniziato questa mattina uno sciopero di protesta di un giorno. Picchetti di scioperanti hanno preso posizione davanti agli ingressi dell'Università senza che si verificassero incidenti. Forti contingenti di polizia pattugliano le strade di Algeri per il terzo giorno consecutivo. La vita della città si svolge normalmente.

Timoscenko destituito dal comando di Bielorussia

Mosca, 3 novembre.

Il maresciallo Timoscenko non è più comandante della regione militare di Bielorussia, come si è appreso oggi per via indiretta: la «Krasnaia Sviesdà» (Stella Rossa), giornale del ministero della Difesa, ha pubblicato un lungo articolo a firma Komarov, definendone l'autore «comandante della regione militare di Bielorussia».

Le manovre tedesche in Francia



Nella Champagne sono giunti altri 2500 soldati tedeschi. Nella telefoto, un carro armato si dirige verso il campo di Sissonne riservato ai reparti corazzati (Telefoto)

Conferenza-stampa del ministro delle Forze Armate

Strauss annuncia che la Russia conosce i piani difensivi di Bonn

Li avrebbe consegnati ad agenti sovietici il deputato socialdemocratico arrestato per spionaggio - E' al corrente dei progetti militari dal '59 a tutto il '61 - Non ancora chiarito l'incidente dell'aereo di Elisabetta

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 3 novembre.**

Il ministro per la Difesa, Strauss, ha rivelato stasera che l'Unione Sovietica è in possesso dei particolari dei piani difensivi della Germania Ovest riguardanti un periodo di tempo che va fino a tutto il 1961.

Strauss ha precisato che Mosca è venuta a conoscenza di questi segreti per mezzo della rete spionistica scoperta venerdì scorso con l'arresto del deputato socialdemocratico Frenzel. Le notizie erano contenute in un documento noto sotto la sigla «MC-70», che un funzionario del Ministero della Difesa ha definito «il più segreto fra i nostri documenti».

Parlando ad una conferenza-stampa, il ministro ha detto: «Il documento "MC-70" non era stato comunicato integralmente alla commissione parlamentare del Bundestag per la difesa, della quale faceva parte l'arrestato Alfred Frenzel, ma io personalmente ho informato i membri della commissione del contenuto del documento. Esso consiste di due parti: la prima è un testo nel quale si parla dei piani difensivi in termini generali, la seconda è un allegato alla prima parte. Il documento tratta delle esigenze difensive della Germania Occidentale fino a tutto il 31 dicembre 1961. Alla commissione io ho fornito i dati essenziali relativi ai nostri bisogni ed ho comunicato, di anno in anno, i particolari. Più esattamente ho fornito i particolari riguardanti gli anni 1959 e 1960 e, disgraziatamente, anche quelli concernenti il 1961».

Nella conferenza-stampa si è parlato anche di una polemica sui poteri dei generali: era sorta a Bonn una disputa sulle funzioni del sottosegretario al Ministero della Difesa, ed era parso che l'Ispettore generale della Bundeswehr volesse attribuirsi delle competenze che non gli spettavano nello stesso dicastero. Ecco, avevano commentato alcuni giornali, che i militari si apprestano a «prender la mano» al ministro. Strauss ha voluto troncare la polemica, riaffermando che egli resta l'unico e solo responsabile della Bundeswehr in tempo di pace; e che solo da lui, non dai generali, possono partire gli ordini.

Parlando oggi con i giornalisti, Strauss ha commentato anche l'incidente tra il Comet della regina Elisabetta ed i caccia a reazione tedeschi ai confini tra la Germania e l'Olanda. Deploro, ha dichiarato il ministro, che i nostri aviatori siano stati definiti da giornali stranieri «pirati dell'aria». Si sostiene infatti a Bonn che la colpa dell'incidente non sarebbe stata soltanto dei piloti tedeschi. Al riguardo si è avuta un'inchiesta. Ma i risultati non sono stati ancora pubblicati.

Oggi si sono avute nuove accuse di Pankow a Bonn; i comunisti tedeschi accusano la Germania occidentale di abusare delle vie di comunicazione con Berlino trasportando materiale bellico. Giovedì scorso sarebbe stato fermato alla frontiera tra le due Germanie nei pressi di Drewitz un autotreno carico di radio-telescriventi destinate alla polizia di frontiera occidentale. Gli apparecchi, fabbricati a Berlino ovest, erano destinati alla filiale della fabbrica a Pforzheim, nella Repubblica federale; ma questa indicazione sul destinatario del carico non è parsa sufficiente ai poliziotti comunisti. Alla fine essi sono riusciti ad appurare che da Pforzheim gli apparecchi dovevano essere distribuiti alla polizia di frontiera di Bonn. Il carico venne momentaneamente sequestrato. Lo restituirono quando la ditta berlinese pagò 300 marchi (45 mila lire) di multa.

Pankow afferma che «l'industria bellica di Berlino ovest si serve delle vie di comunicazione con la Repubblica federale per le forniture all'esercito di Bonn». In questa maniera sarebbero state violate le disposizioni dell'accordo berlinese del 1951, firmato dalla Russia e dagli Alleati. L'accusa viene respinta dalle fonti ufficiali di Berlino ovest: «Finora Pankow non aveva mai considerato materiale bellico le forniture per la polizia di Bonn. La nuova limitazione imposta dai comunisti è arbitraria». **m. c.**

Conferenza-stampa di Kreisky sulla questione alto-atesina

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 3 novembre.**

Il ministro degli Esteri Kreisky ha oggi tenuto la preannunciata conferenza-stampa sulla questione dell'Alto Adige. Il ministro, rientrato ieri da New York, ha ribadito le tesi già più volte sostenute da parte austriaca sul diritto di completa autonomia per la provincia di Bolzano, ed ha risposto quindi ad alcune domande di giornalisti italiani e stranieri.

«Può questa autonomia — ha chiesto un corrispondente italiano — essere interpretata con le parole del segretario politico della Svp, Stanek, che disse in un comizio che l'Alto Adige si dovrebbe costituire in una repubblichetta autonoma, tipo S. Marino, all'interno dei confini italiani?». Risposta: «Non so cosa ha detto Stanek, non ho voglia di interpretarlo. In un partito come la Svp, formato secondo una struttura organizzativa dissimile da quella dei partiti italiani, il segretario politico non conta molto».

Altra domanda: «Spesso nelle sue dichiarazioni, signor ministro, lei ha accennato alla possibilità di disordini nell'Alto Adige. Esiste tale pericolo, veramente, oggi?». Risposta: «Non so qual è la situazione locale in questo momento, io spero che non sia pericolosa».

Sciolta ufficialmente la conferenza, un gruppo di giornalisti, avvicinato Kreisky ha preso a commentare una nota divulgata oggi dal cattolico «Kleines Volksblatt»: e cioè che le Ferrovie dello Stato austriache concederanno uno sconto del 50 per cento sul biglietto fino al Brennero a tutti quei sud-tirolesi, muniti di cittadinanza italiana e residenti per studio o per lavoro in Austria, che decidessero di andare in Alto Adige a votare per le elezioni amministrative. Qualcuno ha domandato a Kreisky se la disposizione è valida anche per i comuni cittadini italiani all'estero, non sudtirolesi, e il ministro stringendosi nelle spalle ha replicato: «Non lo so, non sono il ministro dei Trasporti». **e. b.**

Hammarskjoeld condanna il "colpo di stato,, di Mobutu

Il Segretario generale non riconosce il «governo dei commissari»; denuncia il ritorno dei belgi ai posti-chiave dell'ex-colonia e chiede misure draconiane per impedire che il Paese precipiti nel caos

New York, 3 novembre.

Il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, in un rapporto presentato oggi al Consiglio di Sicurezza ed all'Assemblea generale sulla situazione nel Congo tra il 21 settembre e la fine di ottobre, ha dichiarato che le condizioni che permetterebbero al Congo di progredire verso l'unità e la creazione di un governo ed una amministrazione «coerenti», cioè un certo grado di stabilità nel governo centrale, «continuano tragicamente a mancare».

Il rapporto afferma che non esiste «alcun governo costituzionale ed effettivo che possa risolvere i problemi urgenti del paese», e denuncia il graduale ritorno dei belgi nei settori più delicati della vita pubblica congolese.

L'influenza dei belgi si esercita soprattutto nei confronti del Katanga, impedendo il pacifico svolgimento delle attività politiche e un eventuale ritorno al governo costituzionale e all'unità della nazione. Hammarskjoeld accusa le autorità katanghesi di avere adottato un atteggiamento negativo nelle loro relazioni con l'Onu. Ma, successivamente, ha temperato l'accusa esprimendo la speranza che le autorità di Elisabethville adottino una posizione più realistica per il conseguimento di un accordo pacifico e negoziato dei diversi problemi sul tappeto, nel quadro dell'indipendenza e dell'unità congolese.

La presenza e le attività delle truppe dell'Onu — continua il documento — hanno apportato un contributo essenziale alla pace e alla sicurezza della regione; tuttavia l'aggravarsi della situazione politica ed economica impone una enorme tensione alle Nazioni Unite. Si aggiunge che le attività dell'esercito nazionale congolese e della gendarmeria hanno una notevole parte di responsabilità nella caotica situazione attuale e che questo pericolo rimarrà fino a quando l'esercito congolese non sarà convenientemente organizzato, disciplinato e comandato.

Hammarskjoeld dichiara quindi che allo stato attuale «solo misure rapide e draconiane» possono impedire il crollo economico e finanziario del Congo. Secondo Hammarskjoeld le difficoltà che incontrano le operazioni dell'Onu nel Congo «sono spesso il risultato delle esperienze passate e della mentalità acquisita dalla popolazione durante gli anni dell'amministrazione coloniale».

Il segretario denuncia il colpo di Stato del colonnello Mobutu, che a suo avviso è stato una «intrusione dell'esercito nella scena politica e costituisce una nuova minaccia alla pace e alla sicurezza»; ed afferma che il collegio dei commissari composto di «studenti senza esperienza» accompagnati da «numerosi consiglieri belgi» si è opposto all'aiuto tecnico dell'Onu. Al riguardo il rapporto afferma: «E' da escludere che il collegio possa essere riconosciuto come governo legittimo del Congo perché la sua esistenza non deriva in alcun modo dalla costituzione».

Secondo Hammarskjoeld le due sole istituzioni «le cui fondamenta sono ancora esistenti» sono la Presidenza della Repubblica (Kasavubu) ed il Parlamento. Una nota di speranza in tanto pessimismo: secondo il segretario dell'Onu sta emergendo la possibilità di una soluzione in vista di realizzare l'unità e l'integrità del paese «in modo tale che le sei province congolesi possano dare il loro contributo su basi democratiche ai compiti che impone il futuro».

Imminente riunione a Mosca di tutti i capi comunisti

Feste per la Rivoluzione d'ottobre - Atteso anche Togliatti

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 3 novembre.**

All'indomani delle elezioni amministrative, probabilmente anche Togliatti partirà per Mosca: tutti i «leaders» del mondo comunista e dei partiti comunisti occidentali sono attesi per i prossimi giorni nella capitale sovietica in occasione del 43° anniversario della Rivoluzione; corre voce che debba riunirsi una vera e propria conferenza al vertice del mondo comunista, dedicata ad un esame generale della situazione internazionale e ad una messa a punto di natura ideologica contro il «dogmatismo» degli «estremisti» e contro il «revisionismo».

Oggi è stato segnalato dalla stampa il primo arrivo, quello di Zedenbal, presidente della Mongolia; secondo alcune voci, la Cina sarebbe rappresentata dallo stesso Mao Tse-tung.

Nel giugno di quest'anno, come si ricorderà, si era già riunita una conferenza internazionale dei capi comunisti a Bucarest, in occasione del congresso del partito romeno: Kruscev parlò allora in termini assai aspri contro i dogmatici; le conversazioni fra i «leaders» dei diversi partiti si conclusero con una dichiarazione che condannava in pari tempo il revisionismo e l'estremismo; la dichiarazione fu sottoscritta da tutti, europei e asiatici, polacchi e cinesi (questi ultimi rappresentati da Peng Cen, membro della segreteria del partito e sindaco di Pechino).

Tuttavia, anche dopo quella dichiarazione, la polemica contro i dogmatici continuò sulla stampa sovietica: segno che l'eresia non si era data per vinta e segno che le formule generiche e compromissorie di carattere ideologico non avevano eliminato il dissenso, così come i contrasti politici di fondo non possono considerarsi superati dalle dichiarazioni generiche ed equivoche periodicamente ricorrenti per iniziativa dei «dogmatici».

La complessità dei problemi in discussione, al di là degli schemi e delle semplificazioni eccessive, è ancora difficilmente comprensibile dal punto di vista occidentale: si può sperare, ma non prevedere, che fra non molto i termini della controversia risulteranno più chiari.

Alberto Ronchey

Una ventenne si uccide col gas pochi giorni dopo l'elezione a «miss»

Scoperta moribonda dalla madre nel rincasare a mezzanotte Una penosa situazione familiare sarebbe all'origine della tragedia

Genova, 3 novembre.

(c. m.) Una avvenente ragazza di 20 anni, eletta pochi giorni fa «miss» in un concorso di bellezza, si è tolta stanotte la vita avvelenandosi con il gas. La protagonista di questo angoscioso dramma si chiama Iva Benotti. Proveniente da Guastalla, abitava con la madre in via Robino 83 alla città-giardino.

Apparentemente era felice. Il recente successo l'aveva lusingata. In camera sua sono state trovate alcune copie di un rotocalco, dove era apparsa in fotografia con la fascia della vincitrice a tracolla.

Ieri sera Iva, rimasta sola in casa — sua madre era scesa ai piani inferiori a fare visita a una coinquilina — ha chiuso ermeticamente le finestre dell'appartamento, ha aperto il rubinetto del gas e si è messa a letto in attesa della morte.

Verso mezzanotte, quando la madre, Luigia Bo, è rincasata, l'alloggio era invaso dalle terribili esalazioni. Presentendo quanto era accaduto la donna si precipitava ad aprire le finestre e a chiudere il rubinetto del gas, invocando a gran voce i vicini. Accorrevano molte persone e poco dopo i militi della Croce Rossa. Adagiata su una barella la ragazza è stata trasportata all'ospedale di S. Martino, ma durante il tragitto cessava di vivere.

La polizia ha aperto subito un'inchiesta per appurare le cause del gesto disperato. Stamane sono stati interrogati il fidanzato, la madre ed alcune amiche. E' venuto in chiaro una tormentata vicenda familiare. Il padre della giovane vive a Guastalla, separato dalla moglie. Di questa situazione soffriva particolarmente Iva, la quale è stata descritta da tutti come una ragazza sensibilissima, fondamentalmente seria.

Pare che già altra volta avesse tentato di por fine ai suoi giorni con il gas: per caso, era stata salvata dalla mamma, accorsa col fidanzato. Quest'ultimo è titolare di un laboratorio fotografico in corso Sardegna presso il quale Iva era occupata.



Iva Benotti, di vent'anni (a destra) mentre viene proclamata «Miss cinema» in un ritrovo di Genova (Tel.)

ULTIME DI CRONACA

Una medicona condannata per la morte di una donna

La tragedia della donna di Cuneo morta nel febbraio scorso in seguito al tentativo d'interrompere una maternità, è stata rievocata ieri dinanzi alla Corte di Appello. La donna, Maria Pellegrino in La Barbera, moglie di un mobiliere e già madre di due bambini, era al quarto mese di gravidanza. La morte avvenne per embolia gassosa in seguito alle pratiche illecite tentate da una «medicona», Lucia Bongiovanni in Goletto, di 40 anni, abitante a Cuneo in via Busca numero 4.

I giudici del Tribunale avevano assolto con formula piena il marito della vittima, Rosario La Barbera, riconoscendo che egli era del tutto all'oscuro delle intenzioni della moglie. La medicona, condannata a tre anni e quattro mesi di reclusione, aveva ricorso con il patrocinio degli avvocati Andreis e Dompè. La Corte (Pres. Perottino, P.G. Jannelli, cons. Rebuffo) ha confermato la pena, ed anche la condanna a risarcire il danno ai due figlioletti della morta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo aver dedicato tutto se stesso alla famiglia, alla scuola ed al lavoro, è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari il

Prof. Dott. Emilio Durio

Ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie Margherita Maccagno, i figli Giovanni, Paolo, Annamaria, Giuseppina e Maria, la mamma Olga Marchese ved. Durio, i fratelli Pierina e Cesare, la zia Amelia Bracco, la suocera Maria Maccagno, cognati, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Lomellina 14. Per volontà del defunto si prega non inviare fiori, devolvendo a favore dell'Asilo di Zuccaro di Valduggia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1960.

Lina e Sandro Bosio partecipano al dolore dei cugini Durio.

Le famiglie Bertignono e Pagliano prendono viva parte al grande dolore dei cugini per la scomparsa del
Prof. Dott. Emilio Durio
— Torino, 3 novembre 1960.

I fraterni amici:
Angelo Castiglioni
Roberto e Maria Maina
Federico Mazzetti
Mario e Mariangiola Milano
Giovanni e Isabella Ribetti-Lissone
Beppe e Maria Tavola con Fabio e Didi e nonna
piangono la scomparsa del carissimo
Emilio
— Torino, 3 novembre 1960.

Gino Tabacchi, Mario Vignolo e famiglia si uniscono al cordoglio per la immatura scomparsa del caro amico
Prof. Dott. Emilio Durio
— Torino, 3 novembre 1960.

Si associano al lutto i colleghi: Pastore, Digiovanni, Maria, Bertone, Piazza, Rubaldo, Radia, Savino.

Si associano al dolore della famiglia Durio:
dott. Renato Moratore
dott. Franca Savio
Rita Zucco.

L'Ordine dei Chimici del Piemonte piange il carissimo
Prof. Dott. Emilio Durio
suo amato Presidente fin dal 1948.
— Torino, 3 novembre 1960.

Gli amici del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Chimici del Piemonte partecipano con immenso dolore la dipartita del
Prof. Dott. Emilio Durio
— Torino, 3 novembre 1960.

I Direttori, gli Aiuti, gli Assistenti, i Docenti, gli Allievi, il Personale degli Istituti di Chimica Generale, di Chimica Fisica e di Chimica Organica Industriale della Università di Torino, prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del
Prof. Dott. Emilio Durio
Prof. Inc. di Chimica nella Facoltà di Medicina dell'Università di Torino
— Torino, 3 novembre 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per il decesso del
Prof. Dott. Emilio Durio
gli amici:
prof. Carlo Ambrosino
prof. Enrico Angeletti
prof. Lodovico Avogadro
prof. Mario Bagatti
prof. Enzo Boralio
dott. Giuseppe Cerlone
prof. Arturo Caruci
prof. Giuseppe Cetini
dott. Alberto De Bernochi
prof. Gaetano Di Modica
prof. Massimo Fenoglio
dott. Angelo Ferrari
prof. Michele Giua
dott. Jone Liberatori
prof. Gino Longo
prof. Giuseppe Longo
prof. Antonio Nasini
prof. Giorgio Ostacoli
dott. Aldo Papino
dott. Angelo Pichetto
dott. Vincenzo Richelmy
prof. Guido Saini
dott. Giovanni Scotti
dott. Gian Battista Semeria
dott. Gino Stagliano e mamma
prof. Guido Tappi
dott. Antonio Vianello.
— Torino, 3 novembre 1960.

La Sezione Piemontese della Società Chimica Italiana porge l'estremo saluto al
Prof. Emilio Durio
— Torino, 3 novembre 1960.

Gli amici del Laboratorio di Chimica Fisica partecipano al dolore di Paolo.

Gli amici Giovanni, Pierino, Gianni, Italo, Claudio e Valerio si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro
Prof. Emilio Durio
— Torino, 3 novembre 1960.

Il Direttore dell'Istituto di Fisiologia umana dell'Università di Torino prof. A. M. Di Giorgio, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale tutto prendono viva parte al grave lutto per l'improvvisa perdita del
Prof. Emilio Durio
della Facoltà di Medicina dell'Università di Torino.
— Torino, 3 novembre 1960.

Il Direttore, prof. Luigi Biancalana, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Chirurgica e del Centro di Chirurgia Toraco-Polmonare prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Prof. Emilio Durio
— Torino, 3 novembre 1960.

Il Direttore, gli Assistenti, gli Allievi e il Personale dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università e della Sezione Istopatologica dell'Istituto di Oncologia dell'Ospedale Maggiore prendono parte al lutto per la scomparsa del
Prof. Emilio Durio
padre del caro collaboratore Giovanni Durio.
— Torino, 3 novembre 1960.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali della Università di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia Durio per la scomparsa del
Dott. Prof. Emilio Durio
— Torino, 4 novembre 1960.

Erberto e Camilla Durio unitamente alla famiglia piangono la prematura scomparsa del carissimo cugino
Prof. Emilio
— Torino, 3 novembre 1960.

Maria Ossi ved. Durio con i figli, nuora e genero si unisce al dolore di Margherita e famiglia per la scomparsa del caro cugino
Emilio
— Torino, 3 novembre 1960.

Il Direttore, prof. Camillo Lenti, e gli Assistenti dell'Istituto di Chimica biologica dell'Università di Torino si uniscono al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
Prof. Emilio Durio
— Torino, 3 novembre 1960.

Umberto Virginia Miryam Manuela Sacerdote con zia Tina partecipano al dolore di Olga e Piera Durio per l'irreparabile perdita del
Prof. Emilio Durio
— Torino, 3 novembre 1960.

Gianna e Anna Magarie partecipano con profondo dolore la scomparsa del
Prof. Emilio Durio
— Torino, 3 novembre 1960.

La famiglia Tinivella ed in particolare il figlioccio Guido partecipano al grande dolore per la scomparsa del
Prof. Dott. Emilio Durio
— Torino, 3 novembre 1960.

E' mancata ai suoi cari
Miranda Nunzia
Il marito Francesco unitamente ai figli, mamma, sorelle, fratelli e parenti tutti ne danno addolorati partecipazione. Funerali sabato ore 10,30 da via Avigliana 46.
— Torino, 3 novembre 1960.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Aymini, Casalegno, Zanetti, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi parenti ed amici ed in particolare il Moto Club ed il Presidente della Federazione Motociclistica Gr. Uff. Bianchi per la partecipazione presa al loro grande dolore per la scomparsa del caro
Riccardo Aymini
— Torino, 4 novembre 1960.

Esempio di serenità nella cristiana rassegnazione delle sofferenze, immaturamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Bubbio n. Ciachetti
La piangono: il marito Giacinto, i figli Gilberto Pastore e famiglia, Paola, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali religiosi sabato 5 c.m. ore 10 in via Xantena 5; indi la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori nè lutto, ma opere di bene. Messa trigesima sabato 3 dicembre ore 10 Santuario di Lourdes corso Francia 29.
Torino, via Principi d'Acaja 11
— 3 novembre 1960.

La Soc. r. l. Ambrosetti - Agenzia viaggi - prende viva parte al dolore del dott. Giacinto Bubbio, socio della società, per la scomparsa della signora
Caterina Bubbio
— Aosta, 3 novembre 1960.

Prendono parte al dolore degli amici Giorgio, Paola, Gilberto per la scomparsa della cara
Nina Bubbio
gli amici:
Beba Bersano
Rina e Giuseppe Viecca
famiglia D'Arta.
— Torino, 3 novembre 1960.

Renato Abbonino
Lucia Baller
Marienza Barili
Roberto Bianco
Doris e Toni Cazzaniga
Umberto Cuccodoro
Gian e Mami Cesare
Marco Degluli
Gian e Gio Demichelis
Silvia Facelli
Gianni Foggini
Guglielmo Gabrielli
Marco Grassi
Silvana e Marina Grisella
Paola Inverso
Maria Vittoria Labbro
Amalia Milano
Micci Ottone
Luca Passon
Marco Pantano
Marika Pecce
Adriana Quadro
Giovanni Salvadrini
Silvia e Lidia Teccanio
Costanza Trossi
Silvana Vermicelli
prendono parte al grande dolore di Paola per la perdita della
Mamma
— Torino, 4 novembre 1960.

Le amiche:
Pierina Bauchiero
Rita Bearzato
Maria Casalegno
Luisa Carrosino
Elvira Cravert
Anna Calia
Migina Monateri
Natascia Vagliani
prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara
Caterina Bubbio
— Torino, 2 novembre 1960.

[illegible] è mancato ai suoi cari il
Dott. Ing. Luigi Durand
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Clara Finocchi, i figli Cirillo e Camilla, il fratello Leonardo con la moglie Bianca Marrel e figli, la sorella Maria Carolina con il marito Ettore Gagliardi e figli, la suocera Matilde Finocchi, i cognati Marini, Pisoni e Petritte con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. La cara salma, dopo i funerali che avranno luogo in Pinerolo sabato 5 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Cavalieri d'Italia 8, verrà trasportata a Genova per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si prega vivamente di non inviare fiori.
— Pinerolo, 3 novembre 1960.

Assuntina e Piero Sartorio con i figli Fausto e Carletto prendono viva parte al dolore della famiglia Durand.

Partecipano al lutto:
Ezio e Rimmeta Uberti-Bona
Andrea ed Ernesta Nicoli
Dante e Matilde Martin
Ossero e Anna Maria Cammeo
Ettore e Luisa Bonomo
Gaudenzio e Vanda Dema
Mario e Lilia Ferrando
Rosina Ashlile e famiglia
Giuseppe e Mallia Bognier
Francesco e Giovanna Mortaglia
Hakan e Lidia Ericsson e figli
Marco Luigi e Tere Bosco
Carlo e Lucienne Sacco
Luigi e Anna Cassina
Remo e Beppina Uberti-Bona
Gianni e Nene Poccioccione
Elmyr e Livia Spelldero
Sandro e Cristina Cella
Zeno e Paola Weingrill.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati della S.p.A. Talco e Grafite Val Chisone di Pinerolo annunciano con profondo dolore l'immatura scomparsa dell'
Ing. Luigi Durand
per molti anni apprezzato direttore dello Stabilimento Elettrodi.
— Pinerolo, 3 novembre 1960.

Gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento Elettrodi partecipano con commozione la morte improvvisa del loro direttore
Ing. Luigi Durand
— Pinerolo, 3 novembre 1960.

Prendono viva parte al lutto:
Ada Villa
Arturo e Irma Frama
Gianfranco e Carla Villa.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Giuseppe Cherio
Pensionato Manifattura Tabacchi
di anni 81
Desolati ne danno il triste annuncio: la moglie Elisabetta Mosca, i figli Giovanni e Ferdinando, le sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 9 partendo da via Leynì 65. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. cav. uff. Beniamino Nicola per le premurose ed assidue assistenze.
— Torino, 4 novembre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Guido Di Gennaro
d'anni 64
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie [illegible], la figlia Rosina, i fratelli Giuseppe, Rocco e moglie con il nipote Angelo e Rosella e parenti tutti. Un ringraziamento al medico curante dottor Bianco. I funerali sabato alle 14,30 da corso Umbria 56. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 novembre 1960.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo e la Segreteria Generale dell'«Università Popolare di Torino» profondamente addolorati per la dipartita del loro vicepresidente
N. H.
Dott. Ing. Natale Penazzo
si uniscono all'unanime cordoglio e porgono sentite condoglianze alla famiglia dell'amato scomparso.
— Torino, 3 novembre 1960.

DOTTORESSA
Rosina Padova Gramegna
COMMENDATORE
Aldo Roberto Padova
Nel secondo anniversario della dipartita della cara mamma i vostri cari vi ricordano uniti e contemplano il luminoso esempio della vostra vita terrena.
— Torino, 4 novembre 1960.

Domani ricorre il quinto anniversario della scomparsa di
Francesco Artusio
Tommaso Sudiar lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 4 novembre 1960.

1959 1960
Giuseppe Cibrario
vive nel ricordo dei suoi cari. S. Messa in suffragio lunedì 7 novembre ore 10,30 chiesa Madonna della Pace.
— Torino, 4 novembre 1960.

In suffragio dell'
On. Giovanni Vianino
indimenticabile, Messa anniversario domani ore 8,30 chiesa Gran Madre di Dio.
— Torino, 4 novembre 1960.

La famiglia Rossi nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutte le gentili persone che in qualsiasi modo hanno partecipato al suo dolore per l'immatura perdita della piccola
Laura
— Novara, 3 novembre 1960.

Tragico incidente ha troncato la giovane vita di
Enrico Actis Giorgetto
di anni 43
Autotrasportatore
Addolorati ne annunciano la morte: la mamma, il fratello Giovanni con la moglie Emilia Cotale e figli Dania, Alessandra col marito Fanni e il piccolo Riccardo, il fratello Guido con la moglie Luigina Bea e figli Piero e Alessandro, la zia Angela, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 8,30 partendo da piazza Bottesini n. 8 indi la cara salma verrà trasportata a Rodallo (Caluso). La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1960.

Tullio Spinoglio con la famiglia e Clotilde Carrera partecipano con vivo dolore alla perdita dell'amico
Enrico Actis Giorgetto
— Torino, 2 novembre 1960.

I Dipendenti della Soc. «Trasporti Actis Giorgetto & C.» prendono parte al dolore della famiglia per la morte del titolare
Enrico Actis Giorgetto
— Torino, 2 novembre 1960.

Le famiglie Chiotti e [illegible] partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del compianto
Enrico Actis Giorgetto
— Torino, 2 novembre 1960.

Annunciano con dolore la morte di
Enrico Actis Giorgetto
la sua cara Ines con Angela e Gina.
— Torino, 2 novembre 1960.

I Dipendenti della Ditta Mills prendono parte al dolore della signora Ines per l'immatura perdita di
Enrico Actis Giorgetto
— Torino, 2 novembre 1960.

La S.p.A. Bissetti Warner partecipa al lutto per la dolorosa scomparsa di
Enrico Actis Giorgetto
— Torino, 2 novembre 1960.

Partecipano al dolore della famiglia Actis Giorgetto i conoscenti:
Luciano Actis
Ugo e Alfredo Massero
Teonesto Deabate
Mario Tribecco
Carlo Ricco e famiglia
Alfredo Neale e fratelli
Leandro Tessera
Michele Masini
Domenico Gabutti.

Signorina Rina Chiribiri
Giuseppe, Maddalena e Giorgio Mina
Mario e Giuseppe Capone
si uniscono al dolore per la perdita dell'amico
Enrico Actis Giorgetto
— Torino, 3 novembre 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Chiantel Perono ved. Prelle
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giovanni, i nipoti Gramore e Fabbri, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 10,30 da via Giuseppe Giacosa [illegible].
— Torino, 4 novembre 1960.

Partecipano al grande dolore di Giovanni per la perdita della sua
Mamma
gli amici:
famiglia Abate
Cesare Ariotti
Gallardo Astrua
Emilio Bellavita
Carlo Carbonero
Francesco Cortassa
Umberto Crovella
Raffaele Jona
Umberto Panciera
Ugo Pia
Luigi Vercelli
Mario Verna
Pietro Vaglio-Ostino.
— Torino, 4 novembre 1960.

Dopo lunghe sofferenze, rendeva l'anima a Dio
Diamante Emilia Levi
Ne danno partecipazione: la cognata Elvira Vitale ved. Levi; i nipoti Sergio, Giorgio e Aldo e famiglie; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Chieri venerdì 4 novembre 1960 alle ore 10,45.
Chieri, via Vittorio Emanuele 64
— 3 novembre 1960.

Le famiglie:
dott. Sergio Bonetti
Francesco Capello
Ferruccio Mandolino
Mario Minzo
Giovanni Sapino
dott. Francesco Tabacco
e Franca Tinelli
partecipano al dolore per la scomparsa della signorina
Emilia Levi
— Torino, 3 novembre 1960.

E' spirata
Cornelia Giuliano ved. Micheletti
Angosciati, lo partecipano: i figli Giorgio con moglie Giuliana Novello e nipotine Nella e Alessandra; Italo con moglie Mary Grasso; sorella Angela; parenti tutti. Funerali 4 novembre 1960, ore 10,30, Ospedale Molinette.
— Torino, 4 novembre 1960.

Le famiglie Paggioli, Bertone, Marocco prendono viva parte al dolore della famiglia Micheletti per la scomparsa della mamma signora
Cornelia Giuliano Micheletti
— Torino, 3 novembre 1960.

La famiglia Mola e Bergarino prendono viva parte al dolore dei cari amici Italo e Giorgio per la scomparsa della loro Mamma.

Amorosamente assistita dai suoi cari rendeva la bell'anima a Dio
Angela Pia in Pescarmona
insegnante
Straziati ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni, la mamma Emilia Cubba ved. Pia, gli zii Maria e Ilario Primerano che tanto l'amavano, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Asti sabato alle 14,30 partendo da corso Industria 66.
— Torino, 3 novembre 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Rosalba Birolo ved. Birolo
Angosciati lo annunciano: la figlia Evelina con il marito Luigi Setei e figlie Claudia, fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali oggi ore 10,30 da corso Orbassano 167. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 4 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Natale Trabucco
Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Aurora col marito Renato Natella, Erea col marito geom. Donato Torazzi, Emma, l'adorata nipotina dott. Liliana con il marito dott. Cesare Rimini, e parenti tutti. Funerali venerdì 4 alle ore 15,30 da via Medaglie d'oro 25.
— Cuneo, 3 novembre 1960.

4-11-1958 4-11-1960
Nel tristissimo anniversario della immatura scomparsa terrena dell'indimenticabile
Anna Radice n. Serra
il marito e la figlia la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.
— Torino, 4 novembre 1960.

5-11-1958 5-11-1960
I famigliari di
Elviro Sozzi
nel secondo anniversario della sua scomparsa lo ricordano a quanti lo conobbero e lo ebbero caro. Messa nella chiesa di Santa Giulia il giorno 5 alle ore 7.
— Torino, 3 novembre 1960.

5-11-1953 5-11-1960
Mirella Dal Cason
Con tanto rimpianto è sempre ricordata dai suoi cari. S. Messa il 5 novembre, ore 9,30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza.
— Torino, 4 novembre 1960.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia Rosa Maria Cereja leggasi:
Rosa Maria Cereja ved. Cilli
— Torino, 3 novembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDONSI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere, doppi, tripli servizi. G. Agnelli 38-40. Telefonare 352-563. 985

VENDONSI terreni collinari costruzioni ville e appartamenti. Telefon. 393-754, 674-587. 37721

VIA Salabertano angolo via Galliando vendiamo negozi alloggi 1-2-3 camere cucina servizi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. 946

VILLA barriera Francia 6 camere 2000 mq. terreno. 22.000.000. Tel. 393-967.

VILLA Sassi 10 vani servizi 2000 mq. terreno 27.000.000. Telefonare 393-867.

ZONA Vanchiglia via Palestro 10, vendesi direttamente alloggi signorili. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

680-000 vano vendonsi alloggi via Ghemme 22. Visite 15-16 lunedì mercoledì venerdì, telefonare 527-342. [...]

130.000 Barriera Milano vendesi occupato due camere cucina. Telef. 40-424.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CAUZIONANDO cerco affittare alloggio 1-2 camere servizi. Telefon. 80-335.

CERCASI alloggio minimo cinque vani doppi servizi. Telef. 380-582. A[...]

CERCASI appartamentino indipendente modernamente arredato, uso pied-à-terre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9980 — Torino ». A91826

CERCASI camera o due vuote zona piazza Vittorio due scrallo piemontesi serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6052 — Torino ». A93276

CERCASI in affitto camera tinello cucinino confort moderni pressi corso Rosselli. Ore pasti 563-327. A91895

CERCASI locale minimo 150 mq. annessi uffici ingresso carraio. Telefonare 60-071. A91757

CERCASI locale piano terreno 300 mq. Vanchiglia, Borgo Po. Telefon. 883-277.

CERCO locale mq. 50 circa tettoia. Telefonare 551-[...]. A93189

CERCO 1-2 camere qualsiasi zona cantiere. Referenze. Telefonare 45-435.

CONIUGI media età commercianti cercano libero subito per periodo 2-4 mesi alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 733-153. A91325

SPOSI torinesi cercano alloggetto 10-12.000 possibilmente borgo Villaria. Telefonare 355-470. A92295

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere Arsenale 42. Tel. 45-489. 1142

AFFITTANSI due camere cucina servizi riscaldamento centrale quarto piano Campidoglio. Telefonare 742-131.

AFFITTANSI locali piano terreno oltre 100 mq. uso ufficio magazzino (ingresso carraio), con possibilità ingresso su strada liberi subito. Telefonare 45-081.

AFFITTANSI magazzino laboratorio seminterrato, via Tasso 32. Telefonare 297-634 ore pasti. A91437

AFFITTASI subito locale piccola officina. Via Riva Garda 12, telefon. 391-472

AFFITTASI vendesi signorile attico nuova costruzione barriera Nizza quattro camere ampio ingresso servizi grande terrazzo ampio solaio cantina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1491 — Torino ».

AFFITTO coniugi anziani pensionati camera cucina cucinino periferia Torino. Telefonare 283-215. A92430

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

CAVORETTO villa affittasi alloggio signorile, 3 camere, tinello cucinino, doppi servizi, garage, giardino. 60.000 mensili. Telefonare 672-296. A93178

C[...] Sommeiller 33. Torino, affittasi [...] mq. 200. Telef. 587-669.

DINTORNI Torino affittasi due più camere orto giardino tettoia, qualsiasi uso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9844 — Torino ». A91913

DO' in affitto via Po bella camera vuota. Telefonare 882-819. A92193

LOCALE barriera Milano, adatto piccola industria o rappresentanza deposito alimentari affittasi. Telefonare 271-786.

NEGOZI nuovi mq. 50-60 affittasi. Via Bardonecchia 81. Telefonare 393-917.

PARELLA affittasi in villetta 2 camere cucina, volendo garage. Tel. 768-796.

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta vende locale uso negozio, ufficio ampio seminterrato. Tel. 684-582 ore 8-9.

PORTA Nuova alloggetto mansarde ascensore, bagno, libero subito. Telefonare 651-270. A92290

VIA Mazzini 33 affittasi grande negozio anche uso magazzino con retro.

VIA Morelli tre camere riscaldamento affittasi uso laboratorio ufficio deposito. Telefonare 389-020. A91743

VIA Nizza 200 affittasi subito nuovo negozio con gabinetto particolare. 28.000 mensili. Telefonare 44-447. A91330

7 LOCALI p. VILLEG. L. 100 p.p.

AFFITTO stagione invernale appartamento ammobiliato, comforts passeggiata mare oppure [...] arredamento, occasione. Strulli, Arma di Taggia, tel. 43-153.

NOLI affitto ammobiliato nuovo panoramico periodo inverno-primavera. Telefonare 768-338. A91339

SANREMO [...] alloggetto ammobiliato nuovo signorile centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2012 — Torino ».

SANREMO affittasi appartamento ammobiliato 2-3 letti, panoramico in moderna costruzione. Scrivere: Roggero, Amerigo Vespucci 2, Sanremo. 26737

9 COLL. INT. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO « Lima », 7 novembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, complometria, lingue, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e mercantizzale. Via Roma 354. Telefonare 50-351. 1028

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnale 22, continuano iscrizioni corsi lingue, contabilità mercantizzale, paghe, stenografia, dattilografia, complometer, ecc. 961

APERTURA nuovi corsi paghe e contributi, consulenti sindacali, 10 novembre. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, telef. 872-276. 975

BOIOCL. (Istituto) Nizza 65: Esperti contabilità, paghe, Segretarie. Lingue. Amministratori stabili. Iniziamo: 9 novembre. Corso consulenti. Allievi promossi consulenti, esami Ispettorato, percentuale 100%! (Stenodattilografia gratuita). A89978

[...] scuola estetica viso corpo pedicure callista manicure acconciatura corsi insegnamento accelerati diurni serali. « Vigor », Istituto Estetica, via Monte Pietà 8, telefonare 524-982, periodo prova gratuito. A91752

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione efficace Istituto Bertola. Po 2. Telefono 42-549. 1156

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 40-246. 917

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telef. [...]. A93639

CONSULENTE lavoro Previdenza Sociale Infortuni tiene libri paga servizi inerenti a domicilio. Telefonare 750-995.

DIPLOMATO lingua francese esegue accuratissime traduzioni, ripetizioni scolastiche. Telefonare 731-949. A91940

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private anche collettive. Telefonare 653-069. A91430

STUDENTE ingegneria offresi disegnatore lezioni matematica domicilio. Telefonare 682-580. A91735

TRADUTTRICE perfetto francese accetta traduzioni domicilio. Telef. 377-543 ore pasti. A92210

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni gruppo letterario alunni scuola media o avviamento. Telefonare 570-768.

UNIVERSITARIA presenza cultura varia pianoforte offresi assistenza scolastica lezioni ragazzi elementari medie. Telefonare 653-429. A92422

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata tutti comforts volendo pensione. Balladore, corso San Martino 4. A93304

AFFITTASI ammobiliata unico inquilino. Esigonsi referenze. Telef. 770-806.

BELLISSIMA ammobiliata 2 letti, comforts affittasi. Montrucchio, via Boncheron 6. A91785

PEOLI affittasi camera due letti volendo pensione. Risso, via Rescello 8/2.

PROFESSIONISTA cerca camera ammobiliata signorile con bagno possibilmente centrale et indipendente da metà novembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7107 — Torino ». A91776

SIGNORINA cerca ammobiliata, paraggi via Luisa del Carretto o parcorso [...] 22, 3. Telefonare 554-189 ore pasti.

STABILI ottimo impiego affitto alloggio signorile due letti, buona sistemazione familiare. Telefonare 313-356 (pomeriggio).

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE corrispondente interprete francese inglese offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9342 — Torino ». A91901

CINQUANTENNE macchina moderna ex commerciante cerca posto fiducia esattore cauzionando eventualmente incarico segreteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6063 — Torino ». A93385

CORRISPONDENTE inglese praticissima lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3311 — Torino ». A92583

DICIASSETTENNE primo impiego seconda ragioneria frequenta corso contabile azienda seria volenterosa impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8338 — Torino ». A93422

DICIOTTENNE desiderosa occuparsi come commessa preferibilmente ramo tessuti offresi. Telefon. 366-413. A21745

DIPLOMATO 22enne volenteroso militesente offresi qualsiasi impiego. Telefonare 538-029. A91932

DISCHI radio tv commesso giovane presenza eloquio offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7096 — Torino ».

DIPLOMATA pratica lavori ufficio cerca impiego solo mattino. Telef. 692-208.

DISEGNATORE meccanico offresi, militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3341 — Torino ». A92429

ESATTORE, incarichi fiducia, 37enne, offresi con senza auto, disposto viaggiare, cauzionare. Telefonare 689-682 ore 9-12.

ESPERTA commercio attiva dinamica, patente, moralità referenze garanzie, offresi qualsiasi impiego decoroso, mansioni fiducia. Telefonare 22-307.

GEOMETRA pratico cerca impiego oppure rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6061 — Torino ». A92273

GIOVANE ragioniere milite esente impiegherebbesi anche aiuto-contabile. Telefonare 530-606. A92648

IMPIEGATA 19enne licenza commerciale secondo impiego [...] scopo miglioramento. Tel. [...]. A[...]

GIOVANE militesente media superiore conoscenza inglese non primo impiego pratico lavori ufficio seriamente impiegherebbesi. Telefonare 43-830. A92178

IMPIEGATO 27 anni operatore IBM già occupato presso importante azienda milanese. Trasferitosi Torino per ragioni familiari, occuperebbesi comunque contabilità generale, magazzino o aiuto cassa. Referenze controllabili su piazza. Libero subito. Telefonare 286-613.

INTERPRETE inglese francese offresi lavori saltuari Salone o altro. Telefonare 580-726. A91421

LAUREATO giurisprudenza offresi impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9337 — Torino ». A91894

MATURITA' classica, diciannovenne, volenteroso offresi qualunque impiego. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7072 — Torino ». A92812

PENSIONATO statale 57enne occuperebbesi anche parzialmente giornata mansioni fiducia fattorino esattore magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6065 — Torino ». A92287

PERITO industriale meccanico 31enne pratico disegno, officina riparazioni installazioni, esercizio, manutenzione, impianti idrici, vuoto, metano, saccariferi, termici, esperienza discreta strumentazione elettrotecnica, chimica, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3387 — Torino ». A93421

QUARANTACINQUENNE, pratico paghe, contributi, magazzino, lavori ufficio, mansioni fiducia, patente auto, presenza, referenze, [...]. Telefonare 778-836. A91946

QUARANTENNE impiegato 1ª categoria ventennale esperienza officina, settennale esperienza organizzazione aziendale creazione o direzione ufficio produzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9941 Torino ». A91889

RAGIONIERA 19enne diplomata luglio stenodattilo impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7110 — Torino ».

SEGRETARIA d'albergo, perfetto inglese francese tedesco, pratica ufficio viaggi offresi albergo montagna. Cocito, Aosta 8/4. Torino. A92302

SIGNORA giovane bella presenza, quarta ragioneria, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 775-412 ore 9-12. A91771

SIGNORINA, ottimo francese, lungo soggiorno Londra, diploma Cambridge, offresi. Telefonare 652-703. A[...]

STENODATTILOGRAFA inglese francese tedesco corrispondente concetto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9300 — Torino ». A91128

STENODATTILOGRAFA offresi lavori ufficio dopo ore 19, massima serietà. Telefonare dopo cena 784-184.

TECNICO pratico organizzazione officine, produzione, acquisti, offresi minime pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7101 — Torino ». A91744

VENTICINQUENNE fatturista pratica lavori ufficio occuperebbesi mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [...] — Torino ». A91753

VENTICINQUENNE volenteroso, ex sottufficiale, quarta ragioneria, offresi impiego. Telefonare 587-188. A91882

VENTISEIENNE militesente patentato, 11 anni rappresentanze liquori dolciumi, confezioni offresi qualunque lavoro. Varino, Passalacqua 4, Torino. A91730

VENTISEIENNE studi magistrali, stenodattilografa, corrispondente, fatturista, pratica ufficio libera subito, cerca impiego o altro lavoro decoroso. Telefonare 399-827. A93158

VENTITREENNE stenodattilografa buona conoscenza inglese, francese, tedesco, libera subito offresi. 742-365. A93196

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A elemento [...] con garanzia e cauzione seria ditta [...] locali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2007 — Torino ». A93168

AD elemento attivo, dinamico, capace trattazione affari, indispensabile età superiore 26 anni, grande Società offre lavoro ben retribuito, possibilità carriera. Richiedesi residenza Torino, militesente. Scrivere: « Pubblicità [...] 114 — Torino ». 736

AIUTO progettisti e particolaristi di seconda categoria, specializzati costruzioni in lamiera, giovani militesenti, cerca importante azienda. [...] dettagliando esperienza fatta, posti occupati et referenze. Cestinansi offerte non sufficientemente documentate. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 0355 — Torino ».

APPRENDISTA ufficio 15-17enne residente possibilmente zona Statuto, assumo. Telef. 51[...]. A91436

APPRENDISTE con nozioni contabilità paghe assumiamo assicurando stabilità impiego. Telefonare 553-405. A92945

AZIENDA meccanica [...] Campidoglio cerca addetto trapani, pialle, presse, paghe adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1479 — Torino ». A9142[...]

AZIENDA importante con vasta clientela assume personale maschile 21-45 anni buona cultura, presenza, per avviamento nobilitate carriera ispettiva. Elementi idonei stipendio, cointeressenza. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano [...]. 24

AZIENDA importante assume viaggiatore perito elettrotecnico militesente. Stipendio, provvigione, rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7109 — Torino ». A91794

CAPO reparto 28-30enne pratico vendita maglierie, cerca importante ditta per negozio centro. Manoscrivere posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8427 — Torino ».

CERCASI abilissimo commesso vendita dettaglio tessuti, buona retribuzione e interessenza. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7042 — Torino ». A91697

CERCASI diplomata 18enne primo impiego, ottima volontà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6046 — Torino ».

CERCASI giovane telefonista per piccolo centralino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [...] — Torino ». A[...]

CERCASI impiegato bella presenza, pratica libri paga. [...] Carrozzeria Arcudi, via Spalato [...]. 870

CERCASI impiegata pratica lavori segreteria, contabilità ricevute, tenuta libri paga. Specificare posti occupati, pretese. [...]: « Pubblicità Stampa 132 — Torino ». 976

DISEGNATORE progettista piccoli stampi cercasi per consulenza da stabilimento provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3328 — Torino ». A92656

CERCASI per seria ditta impiegata abile dattilografa, calligrafia bellissima esperta ramo vini e liquori. Precisare età e curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3393 — Torino ». A92411

ESPERTA contabile cerca industria metalmeccanica. Specificare età, titolo di studio impiego sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2011 — Torino ».

ESPERTO capo ufficio contabilità cerca media industria. Manoscrivere dettagliando età posti occupati titoli pretese a: « Pubblicità Stampa 9323 — Torino ».

FAMIGLIA cerca studentessa per governo bambino, libertà tutta mattinata, alunna libera uscita serale. Scriv.: « Pubblicità Stampa 129 — Torino ». 880

GIOVANE aspirante carriera commerciale addetto vendite, libero servizio militare presso importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1471 — Torino ».

GOMMA cercasi tecnico energico, attivo pratico organizzazione lavorazione articoli tecnici stampati e trafilati. Indicare età, studi, posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1469 — Torino ». A91879

INDUSTRIA cerca geometra max [...] con documentabile pratica cantiere e costruzioni industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9333 — Torino ».

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p

(Continua da pag. 11)

GRANDE industria dolciaria [illegible] cerca primario pasticcere, media età, meglio se con 1 o 2 figlie per affidare direzione o gerenza gran bar pasticceria con laboratorio forte incasso, lavoro assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 134 — Torino». 24900

IMPORTANTE industria cerca impiegata praticissima paghe, contributi, lavori ufficio, eventualmente contabilità. Dettagliare posti occupati, età, qualifica, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2003 — Torino». A93158

IMPORTANTE industria ricerca corrispondente italiano veloce stenodattilografa veramente pratica disbrigo corrispondenza. Scrivere indicando età pretese posti occupati ed ogni altro elemento valutazione a: «Pubblicità Stampa 135 — Torino». 23330

ISTITUTO di credito cerca funzionario pratico tutti servizi, assicurasi riservatezza. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 1404 — Torino».

NEO laureati ingegneria industriale meccanica assumerebbe importante industria automobilistica. Casella 812 M. S.I.P., Milano. 28789

OPERATORE meccanografico per centro IBM cerca [illegible]. Precisare posti occupati, esperienza e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A93183

PERFETTA conoscenza tedesco possibilmente altre lingue stenodattilografa cerca importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1471 — Torino».

PERITO chimico, giovane militesente, specializzato preparazione vernici ed applicazione su lamiera, cerca importante azienda. Manoscrivere specificando età, lavori fatti, posti occupati et referenze. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 9385 — Torino». A[illegible]

PERITO industriale età 30-35, pratico costruzione ingranaggi assumerebbesi da officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A93419

PRIMARIA [illegible] cerca ragioniere 20-25enne militesente. Manoscrivere dettagliando votazioni conseguite, posti occupati, referenze. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 9355 — Torino». A91949

PROGETTISTA specializzato macchine utensili, cerca importante industria meccanica. Precisare: lavori eseguiti, posti occupati, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3295 — Torino».

RAGIONIERE preferibilmente pensionato, [illegible] contabilità e corrispondenza, cerca Impresa edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6064 — Torino». A93293

SOCIETA' cerca esperto [illegible] veramente [illegible], età 25-40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7098 — Torino».

SOCIETA' commerciale siderurgica cerca giovani diplomati residenti Torino quali impiegati venditori zona Torino e Piemonte. Trattamento economico: stipendio, concesso spese, premio di produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3325 — Torino». A92647

STENODATTILOGRAFA cercasi preferibilmente pratica studio legale. Telefonare 871-657 ore ufficio. A91927

STUDIO professionale [illegible] computista o dattilografa. Indicare eventuali posti occupati, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7086 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico provetto, patente, [illegible] migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8839 — Torino». A92425

AUTISTA, colto, già rappresentante, 1103 propria, offresi ditta o privato, disposto cauzionare per incarichi fiducia. Telefonare 389-087. A93307

AUTISTA [illegible] 27enne offresi subito qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9388 — Torino».

AUTISTA fattorino 30enne referenziato con passaporto offresi. Telefon. 896-696 dopo ore 10. [illegible]

AUTISTA meccanico con o senza auto libero [illegible] giornata. Scrivere: Patente 26305 (Pref. Torino), Fermo Posta, Pinerolo. 28756

AUTO 600, patente D, offresi mezza giornata. Telefonare 222-556 ore pasti.

BARISTA lift cameriere offresi anche per stagione, conoscenza lingue, referenziato, 20enne. Telefonare 56-074.

COMMESSA 18enne offresi. Ottime referenze. Telefonare 554-363. [illegible]

CUOCA mezza età praticissima referenziata offresi per albergo. Telef. 286-813.

DICIASSETTENNE aggiustatore, conoscenza disegno, offresi. Telef. 585-309.

DICIOTTENNE commesso fattorino offresi subito. Telef. 388-401. A91733

DONNA cinquantenne offresi 3-4 ore pomeridiane lavori casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7188 — Torino».

ENERGICO lunga pratica montaggio statori et rotori occuperebbesi subito anche altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9351 — Torino». A91941

FONDITORE Monotype lunga esperienza direttiva et organizzativa offresi importante stabilimento. Trattamento adeguato. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7100 — Torino».

FRESATORE 3a categoria offresi, per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7097 — Torino». A91720

GOVERNANTE distinta seria 35enne con bambino anni 4, offresi presso coniugi o persona sola. Scrivere: Tessera Postale n. 1297738, Fermo Posta, Bolzano

INFERMIERA mezza età offresi giorni festivi custodia bimbi assistenza infermi, vecchi. Telefonare 351-754.

OFFRESI mezza giornata saldatore elettricoossigeno o fabbro. Telefon. 281-459.

PIEMONTESE 45enne offresi lavori manuali leggeri commissioni [illegible], modiche pretese. Telefonare [illegible]. A91726

RADIOTECNICO 17enne offresi a seria ditta. Zangaro Nicola presso Di Giacinto, via Centallina n. 39. A92275

RAGAZZO 18enne volonteroso offresi presso officina per qualsiasi lavoro. Telefonare 789-768. A91781

SESSANTENNE robusto cerca lavoro guardia notturna o qualunque mestiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6969 — Torino». A92291

SIGNORA 35enne tuttofare offresi a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9343 — Torino». A91909

VEDOVA 28enne piemontese volonterosa attiva occuperebbesi come operaia. Telefonare 31-705. A91898

VENTIDUENNE auto propria magazziniere offresi anche fuori Torino. Telefonare 234-659. A91597

VENTIDUENNE militesente aggiustatore stampista di torniture, libero subito, offresi seria ditta. Telefonare 683-514.

VENTISETTENNE praticissimo saldatura ossiacetilene meccanico patente auto offresi. Telefonare 250-356. A91780

VENTOTTENNE [illegible] robusto patente C offresi qualsiasi lavoro con macchina o senza. Telefonare 678-332. A93191

VERNICIATORE a spruzzo ottimo sintetico offresi. Telefonare 693-378.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A carpentiere ferro abitante Collegno dintorni offresi posto sicuro. Telef. 781-046

AGGIUSTATORE 1a categoria per manutenzione macchinario e attrezzature cercasi, assunzione immediata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1489 — Torino».

AIUTANTE litografo militesente, desideroso imparare mestiere cercasi. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9336 — Torino». A91961

AIUTO commessa pasticceria [illegible] alloggio cercasi. Telefonare 47-487. A91700

APPRENDISTA commessa cercasi. Panetteria Ansaldi, Casalborgone 9, Torino

APPRENDISTA commessa cercasi per negozio, zona Crocetta. Telef. 595-472 ore 18-20. A91059

APPRENDISTE [illegible] 14-18enni importante fabbrica porcellane, cerca. Telefonare [illegible]. A92318

ASSUMO falegname apprendista fisso oppure mezza giornata. Mobilificio Garibaldi 13. A91900

[illegible] macchiniste impermeabili massimo 18enni. Albert. via Aosta 21.

AUTORIMESSA cerca ragazzo robusto per lavaggi, via Vigliani 187. A92289

BAMBINAIA praticissima preferibilmente diplomata bambina otto mesi cercasi. Telefonare 677-764. A91933

CARTOTECNICA cerca capace lisigrafo invicta, ore o fisso, foderatrici scatole a domicilio a persona competente [illegible] lavorazione scatole. Telefonare 312-539.

CERCANSI abilissime lavoranti aiutanti confezione fantasia. Minerdo, via Bruno Buozzi 2. A93178

CERCANSI elementi femminili per lavorazione persiane avvolgibili. Telefonare 390-665. A91910

CERCASI abile manicure e apprendista pettinatrice. Telefonare 503-673.

CERCASI abile riparatore T.V. Referenze. Scriv. Pubblicità Lastand, 5 T. Savona

CERCASI aggiustatore pratico stampi materie plastiche, disposto trasferirsi zona Lago d'Orta, paga massima più alloggio. Indirizzare Pozzio, Materie Plastiche, Gozzano. A91345

CERCASI apprendista elettricista 16 o 18enne già pratico cantiere. Presentarsi via Bardonecchia 120 dalle ore 8 alle 9.

CERCASI apprendisti impalmatori buona retribuzione. Telefonare [illegible].

CERCASI battilastra [illegible]. Telefonare 689-753. A93605

CERCASI compositore terza categoria e apprendista tipografo. Telefonare 565-394 ore 12-13. A92415

CERCASI donna a ore mattino referenziatissima zona Vanchiglia. Presentarsi via Montebello n. 25. A91772

CERCASI donna [illegible] mezza età lavori leggeri passeggio bambini. Tel. 46-258 ore 19-21. A91749

CERCASI giovane tinteggiatore pennello e spruzzo per persiane avvolgibili. Telefonare 390-665. A91910

CERCASI operatore per trapani 25-30enne e ragazzo 16-17enne aiuto magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1499 — Torino». A91848

CERCASI per ditta confezioni giovani macchiniste e collettista. Tel. 276-110.

CERCASI pettinatrice manicure, via XX Settembre 51, Rosy. A93453

CERCASI ragazza 16-17 anni per aiuto bar. Telefonare 276-028. A91882

CERCASI referenziatissima tuttofare fissa giornata abile ottima retribuzione. Telefonare 684-382. A93153

CERCASI tuttofare a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6070 — Torino».

CERCASI tuttofare referenziata giovane ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3340 — Torino». A92433

CERCHIAMO aggiustatori o stampisti tornitori saldatori et manutenzione. Telefonare ore pasti 397-957. [illegible]

CERCO apprendisti sellai tappezzieri. Telefonare 354-560. A91328

CERCO commessa pratica manufatti. Chiosco 24, Tettoia, piazza Repubblica.

CERCO domestica tuttofare fissa famiglia privata, buon [illegible]. Telefonare 45-745. A93649

CERCO parrucchiere signora [illegible]. Prodenzano, via Corsica 3, Ospedaletti (Imperia). [illegible]

CERCO [illegible] aiuto pasticcere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCO tornitore 2a categoria. Telefonare 80-413. A91797

CONIUGI cercano tuttofare giornata pratica cucina, referenze controllabili. Telefonare 44-655. A91787

CONIUGI con bambina cercano tuttofare fissa buon trattamento. Telef. 594-839.

CONIUGI con bimba 18 mesi cercano [illegible] referenziata. Telef. 284-845.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa bella presenza referenziatissima. Telefonare ore pasti 883-476. A91772

FABBRI specializzati et apprendisti cercansi per costruzione serramenti metallici et carpenteria. Telefonare 731-635.

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare giornata zona Crocetta. Tel. 528-504.

FAMIGLIA signorile quattro persone adulte cerca cameriera, ottimo trattamento. Telefonare 46-048 oppure 695-190.

FATTORINO 15-17enne per commissioni con piccolo motocarro cercasi. Telefonare 552-349 A91735

FRESATORE prima categoria cerca importante industria meccanica. Presentarsi corso Raffaello 17. A92436

IMPORTANTE impresa cerca conduttore esperto finitrice stradale e pratico mestra confezione tappeto stradale, disposto trasferirsi. Telefonare 368-464 ore ufficio.

IMPORTANTE industria cerca urgentemente fucchista [illegible] 2a [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9318 — Torino». A91926

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca [illegible] specializzati montaggi piccola meccanica da banco. Telefonare 708-143 o scrivere: «Pubblicità Stampa 9356 — Torino». A93452

IMPORTANTE stabilimento macchine utensili cerca capo squadra e capo reparto macchine, abili, referenziati, disposti [illegible] Verona. Scrivere: «Publimpe 35-23, Verona. 28715

IMPRESA edile assume muratori carpentieri ferraioli manovali. Telef. 385-424.

INDUSTRIA confezioni femminili Sarah cerca tagliatrice pratica. Corso Re Umberto 124, telef. 595-972. A93000

INDUSTRIA meccanica cerca tornitori, fresatori, alesatoristi e aggiustatori specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7020 — Torino». A91603

LABORATORIO confezioni abiti lavoro cerca macchiniste lavoro domicilio. Telefonare [illegible]. A92281

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee con paga superiore ai massimi sindacali, assume stabilimento maglificio Kitty. La Grange 29. 977

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee, paga massima, lavoro assicurato. My Baby, Frejus 22. 1093

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rettilinee, confezioniste, rimagliatrice piatello rimagliatrici serie. Telefonare 527-741. A91321

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume abilissime macchiniste rettilinee, paghe massime. A91460

MOLATERE cristalli cerca Amelio e Trette, c. Belgio 90, telefonare 300-734.

TESSITURA vicinanze Torino, cerca aiuto ed assistenti per telai cambio automatico Northrop. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1480 — Torino». A91424

TUTTOFARE a giornata ore 8-19 cerca piccola famiglia zona centralissima purché referenziata, trattamento e retribuzione ottimi. Telefonare 553-478 ore 8/9 et ore pasti. A93465

TUTTOFARE cercasi coniugi soli buona retribuzione. Telefonare 678-465. A92276

TUTTOFARE cercasi giornata, massima retribuzione. Telefonare 520-029. A92316

URGE provetto lattoniere idraulico. Telefonare 270-050. A91464

AUTOACCESSORI dirigente ufficio rappresentanza sede Roma, ventennale esperienza, introduzione garantita presso migliore clientela autoaccessori, autoricambi, ricambi elettrici Italia Centro Meridionale, Sicilia, personale viaggiante, referenze primissimo ordine, garanzie. Trovandosi Milano Torino epoca Salone Auto, esaminerebbe [illegible] rappresentanze importanti industrie [illegible]. Scrivere: Casella 393 M, SIP, Milano.

ELETTRODI arcosaldatura primaria accreditata fabbrica cerca agenti province Piemonte. Circostanziare casella 305 M. SIP, Milano. 28755

POMPE speciali portatili tedesche antideflagranti antiacidi e per liquidi densi rappresentante cerchiamo ditta Besana, Milano, Francesco Sforza 15. 28752

PRIMARIA industria milanese liquori sciroppi affini cerca agenti produttori attivissimi introdotti zone libere Piemonte provvigioni autoimezzo. Casella 305 M, SIP Milano. 28758

RAPPRESENTANTI a provvigione cercansi per Torino e provincia, vendita corsi linguistici con dischi su [illegible] diretta della clientela. Fortissimo guadagno mensile. Curriculum vitae. Scrivere Televoce S.p.A., via Pompeo Litta 7, Milano.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 86-109. Accademia Albertina 1, angolo via Po

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque. «Italpol», [illegible] Cristina 111. Telef. 697-374.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franconi, Gotto 3. Telefono 652-468. 1014

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

OFFRO pensionati gratuitamente [illegible] compagnia camera cucinino indipendenti vicinanze Chieri. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9346 — Torino».

OPERAI pratici montaggio ascensore cercasi. Telef. 613-286. A91438

OPERATORI [illegible], stampisti, [illegible], se pratici et referenziati assumonsi. Universalda, telefono 893-704.

PANIFICIO cerca subito aiutante semplice, vitto alloggio. Telefonare 660-648.

PARRUCCHIERE [illegible] cerca aiutante pettinatrice, manicurista, zona Francia. Telefonare 790-753. A91911

PASTIFICIO cerca ragazza aiuto negozio. Telefonare 60-825. [illegible]

RAGAZZINA commissioni volenterosa attiva cercasi libera subito ragguagliera Calandra 12. A91341

SALDATORI elettrici aggiustatori 1a 2a categoria, cerca importante stabilimento meccanico, presentarsi Soc. Emanuel Presse, corso Roma 36, Moncalieri (Borgo S. Pietro). A91762

SIGNORE con bambina 6enne cerca distinta ragazza fissa, governante casa signorile, disposta trasferirsi subito. Scrivere: Vesco & Nicola Pubblicità [illegible] Ivrea. 28720

STABILIMENTO [illegible] macchine utensili in Torino assume tornitori aggiustatori piallatori prima seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3326 — Torino». A92651

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A persone ambosessi offresi possibilità istruzione a vendita attrezzature arredamenti negozi alberghi, forte provvigione parte Piemonte o Valle d'Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino».

A rappresentante giovane serio referenziato, motorizzato già in possesso seria rappresentanza, inchiostri macchine grafiche e similari per zona Piemonte escluso Torino, affiderei incarico vendita della stampa di introdottissima seria Cartiera a stabilimenti grafici. Specificare studi, situazione famigliare, posti occupati, referenze controllabili, assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6029 — Torino». [illegible]

AGENTE di vendita prodotti cine foto ottici, possibilmente introdotto cercasi da importante ditta. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 130 — Torino». 28726

[illegible] ottimi venditori, stipendio, provvigioni, possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1474 — Torino».

DEPOSITARIO importante ditta accetta deposito per Varese e provincia di seria [illegible] alimentari piemontese. Scrivere: casella 109 [illegible] Publifior, Varese.

DITTA concessionaria case estere importanza mondiale cerca per il Piemonte, introdotto con alto industrie confezioni ed abbigliamento, [illegible] Publimon 153 P, Bologna. 28716

FILATURA lana ciclo completo centro Lombardia vastissimo assortimento pronto greggio colorato tipi [illegible] fantasia affiderebbe singole province Piemonte a introdotti pacchettaggio dettaglio et piccoli medi maglifici calzifici. Cestinansi offerte non dettagliate. Casella 382-F, SIP, Milano. 28716

IMPORTANTE dolciaria cerca giovani piazzisti introdotti clientela [illegible] Città. [illegible] condizioni. Telefonare 520-506.

IMPORTANTE gioielleria cerca persone idonee per procurare nuovi clienti soprattutto in provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8474 — Torino».

IMPORTANTE industria alimentari cerca rappresentanti per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino». A92118

IMPORTANTE organizzazione vendita macchinari per lavorazione plastica cerca attivo dinamico rappresentante per tutte provincie Piemonte esclusa Torino. Referenze, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino».

IMPORTANTISSIMA industria estera apprezzati prodotti parrucchieri cerca agenti Torino provincia. Telefonare 373-287 ore pasti. [illegible]

INDUSTRIA cerca esclusivisti prodotti esclusivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7095 — Torino». A92990

[illegible] edili minerarie agenti introdotti Piemonte Liguria cercansi. Scrivere: Casella 304 M, SIP, Milano.

PRIMARIA industria arredamenti per bar, assume rappresentanti introdotti. Scrivere referenziando a «Pubblimen 280, Bergamo». [illegible]

PROPAGANDISTE spigliate personalità cercasi per zona Torino e Piemonte. rimborso spese e premi. Referenziare, precisare età. Scriv.: «Pubblicità Stampa 122 — Torino». 1136

SOCIETA' concede cauzionando rappresentanza zone libere affermati generi consumo a elementi spigliati attitudine vendita, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE [illegible] introdotto ambiente commerciale torinese cerca rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1428 — Torino» A92414

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITO cane [illegible]. De Marchi, via Danen 16, telefonare 341-869. [illegible] Miraflori, mancia. A91907

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia». Pio Quinto 20. Tel. 683-110, 652-876.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

TRATTAMENTI estetici curativi viso, corpo, raggi infrarossi, ultravioletti, Sauna, doccia filiforme. Massima serietà. Telefonare 755-329. A91604

TRATTAMENTI estetici curativi viso corpo raggi infrarossi ultravioletti Sauna pedicure callista prestazioni anche domicilio prezzi modici, massima serietà. Telefonare 534-092. A91752

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri nuovi, usati, proprietari o acquirenti concediamo rapidi finanziamenti. «Comauto», corso Re Umberto 5. 172

A nidasissima buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) largato Torino e Piemonte [illegible] borsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (ang. S. Donato), tel. 47-346.

A rate Bianchina 103 '58, 600, 500 B C, giardinetta, cambi. Telefonare 46-007.

ABARTH 750 mesi 6 come nuova privatamente vendo. Telefonare 276-780.

ABBIAMO pronte familiare nuova, 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1300, 600, nuove 500, 1400 A, [illegible] 1400 B, cambi. Ardea 5 marce, rateazioni 18 mesi. Antoniotne, Vinzaglio 5. 545

ABBIAMO [illegible] vetture nuove occasioni, camioncini, furgoni, rateazioni. Brescia 18. 9-1

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abc, [illegible] Bodoni 1 a telef. 521-261. 23558

ALFA Romeo, Commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, tel. 524-203, vende permuta rateizza Giuliette T.I. e Sprint, 2000, Dauphine, Autoloito Romeo, vasto assortimento usato. 885

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 218. 836

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefonare 42-835: Aurelia B 24, B 20, Appia I II III, Giuliette: berlina, TI, sprint, spider, 1300 spider, 1200, 103 diversi. Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA II bellissima, [illegible] familiare motore nuovo, 500 C bellissimo vendiamo. S. Anselmo 8. 40

AUTO bocciate realizzerete il massimo riparando vendendo [illegible] con nuove ed usato. Pastorino, [illegible] 386-777.

AUTOCARRI usati, normali, ribaltabili, furgonati e lunghi per trasporti speciali, ottime condizioni. Orecchia & Severa, telefonare 753-281, 757-227. A93440

AUTOCARRO ribaltabile 682 N 125 vendo, agevolazioni. Torta, piazza Sofia [illegible].

AUTOCARRO 3 Ro [illegible] sfilanti. Ribaltabile cassone ferro, vendo. Parona 11.

AUTONOLEGGI via Giacosa 26, 1100 103, 600, [illegible] 1400. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe [illegible] 12. Telefonare 60-564. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI senza autista nuove [illegible] e 1100 lusso. Telefon. 760-624.

BORDESE presenta la nuova Opel Rekord modello 1961 prove, dimostrazioni e prenotazioni piazza Adriano 11-12. Telefono 750-924, 779-647. 121

CAMIONCINO vendo in ordine portata q.li 6 qualunque prova. Telef. 385-868.

CAMIONCINO 8 q.li Ardea centinato in Ottimissimo stato. Telefono 256-580 ore pasti. A93156

CAMIONCINO 1100 trasporto mobili, furgone 1100 T [illegible] nuovo, 500 C, furgoncino vendiamo, Francone, corso Tassoni 47. 675

COMPRO contanti Bianchina panoramica oppure contratto. Telefonare 589-800.

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 80, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune [illegible] nuovi e usati. [illegible] permanente, [illegible] assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiari, belvedere 500, 600, [illegible], 1100, 1400, 1900, normale gran luce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12, autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FIAT [illegible] Commissionaria, via Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Esposizione [illegible] versioni 1100 speciale e [illegible]. La nostra organizzazione è a Vostra disposizione per dimostrazioni, prove, prenotazioni e consegne sollecite. 810

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato, telef. 47-346. 729

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni concessionario Lancia Benedetto & C. via Arcivescovado 2. Telef. 41-444. 871

GIARDINIERA nuova 500 nuovissima [illegible] immediata, cedo. Tel. 276-780.

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18, tel. 40-379

LANCIA Italcar commissionaria Torino. Abbiamo ottime Flaminia di serie coupé e gran turismo, Facilitazioni pagamento. Via Bertola 7 interno. Telef. 42-447, 528-777. 600

[illegible] 103 58 molti accessori, [illegible] nuova privatamente vendo. Telefonare 276-780. 417

MILLECENTO lusso sei mesi grigio perla [illegible] Weber, gomme Pirelli corredata vendo. Telefonare [illegible].

M.V. 1100 nafta ql. 10 e 12. Cavalleri, via Nizza [illegible]. 392

NUOVA 500 6 mesi privato vende. Telefonare 753-639. A91892

[illegible] 1961 migliorata. Consegne sollecite. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele [illegible], telefon. 759-818.

[illegible] Carrozzeria Commissionaria di Torino, corso Tassoni 47, invita spettabile clientela visitare nuovi [illegible] camion e furgoni produzione '61. Al Salone dell'Automobile Stand 306/5a Salone stand 711 all'aperto. 675

PERFETTA Giulietta sprint Bertone sei mesi vendo. Telefonare 286-705.

PEUGEOT 403 perfetta vende privato visibile via Ardigò 4 A, telef. 677-633.

PRIVATI vendono 1300, 103 lusso, 500, tutte [illegible]. Telefonare autorimessa 81-605, Napione 25. 632

PRIVATO vende a privato 1100-103 lusso, bleu medio, 6 mesi. Telefon. 536-647

PRIVATO vende [illegible] 5 marce ottimo stato via Cassini 83. Telef. 591-281.

PRIVATO vende bellissima 500 C anno 1952 anche ratealmente. Vercelli 111.

PRIVATO vende belvedere ottimo stato. Telefonare 731-583. A91893

PRIVATO vende Giulietta spider 57 motore Bosato, ruote Rudge 3, capotine. Telefonare 278-858. [illegible]

PRIVATO vende nuova 500 3 mesi perfetta. Telefonare 364-326. [illegible]

PRIVATO vendo 103 57 faro centrale bellissimo. Telefonare 893-378. A93187

PRIVATO vende 600 fine '58, unico proprietario. Telefonare 742-612. A91672

PRIVATO vende 600 '58 foderato, eventuali facilitazioni. Principi d'Acaja 40.

PRIVATO vende 600 1956 310.000; 1100 390.000. Telefonare [illegible], 597-540.

PRIVATO vende 1400 causa partenza ottimo stato. Telefonare 20-093. A91888

VENDESI Taurus, 626, ribaltabili. Esarò lisso. Telefonare 769-150 ore pasti.

VENDO bellissimo 103 55 nero fasce bianche [illegible]. Telefon. 582-104.

VENDO 600 km. 4350 come nuova. Telefonare 661-993. [illegible]

103 '58 gas liquido revisionato, [illegible], vendo rateizzo permuto. S. Maurizio 16.

500 C bellissima 160.000, furgoncino belvedere 500 C, 120.000, cambio motoscooter. Via Borgodora 28. A92300

600 grigio 2000 km., semestre. Binello, Sellino 20/1. Telef. 277-335. [illegible]

600 sei mesi grigia perfetta km. 2500 vendesi. Telefonare 270-241. A91956

600 sei mesi vendo privato km. [illegible]. Telefonare 278-353. A91791

600 sei mesi vendo privato. Tel. 521-809

600, 8 mesi, pervinca, vendo a privato. Telefonare 593-474. A91789

600 56 radio perfette condizioni, lire 300 mila. Telefonare 256-580 ore pasti.

1200 sei mesi 6000 km. cedesi convenientemente. Telefonare ore pasti 882-503

2100 Fiat, come nuova, 2000 km., verde chiaro, gomme bianche, vende privato. Telefonare 587-651. 237

2100 Special 7 mesi vendo 1.200.000 trattabili. Telefonare 588-[illegible] A93391

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Motom, Delfino, Guzzi, Airone, Zigolo, Bianchi, Ducati, motocarri, Gilera, Alpino, [illegible] 550 B, ciclomotori da 17.000. Gino, Antonio Cocchi 57. Telef. 279-951. 1064

ACCURATE riparazioni revisioni qualsiasi tipo motocicletta dal Tecnico Parena, via Volvera 8. 366

APE nuovo modello 4 q.l., prenotazioni cambi. «Elit», Agenzia Piaggio, via Fabro. Telef. 50-562. [illegible]

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambretta cambio auto. Telef. 631-443.

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 533-484. [illegible]

MOTO leggera Balo, cilindrata 100 ottimo stato vendesi. Telefonare 393-066.

MOTOCARRI M.T. a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavalieri, Nizza 36.

MOTOCARRO Guzzi Ercolino 192 cc. Ottime condizioni, cabinato, telone, vendesi. Telefonare 70-113, 751-004.

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 50/9 esposizione e [illegible] Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 18. Telef. 81-355. 83

[illegible] 48, [illegible] modelli da lire 68.000 a 130.000, 175 Supermaxi 285.000 e 300 mila, 250 Supermax [illegible]. Prenotazioni, Bonafous 2. 17363

ROMERO via Pianezza 51 concessionario Itom, Dick-dick, Motom, Vespa, Lambretta, bicicletta Legnano, Officina riparazioni, rateazioni. 362

SENZA targa, senza patente, portata 180 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-365. [illegible]

VALUTIAMO L. 25.000 vostro motoscooter anche da demolire acquistando altro dicembre [illegible] M.V. Cavalieri, via Nizza 36. 931

VENDO Gilera 175 Sport. Telefon. 20-945

VESPA motofurgoni nuovi portata 350 e 700 kg., cambi, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31. [illegible]

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande [illegible]: Gaidano, corso Vittorio 32. 916

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-208.

AFFARONE, nuovissima sala pranzo lire 120.000, poltrona 20.000, salotto 80.000. Damai, [illegible] Sovietica 361.

APPLICATE su vecchi nuovi pavimenti bellissimo tappeto moquette plastificato. Otterrete isolamento termico, silenziosità, durata. Plastifeutre, via Campana n. 15-c. 28715

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

[illegible] vende matrimoniale nuovissima stile impero. Sacco, via Sacra S. Michele 67. A91793

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 3819

CANE bracco addestrato vendesi occasione. Telefonare 772-409. A91894

COMPRO potager Bianchi smaltati legna carbone pagando massimo. Tel. 678-532

LA ditta Debenedetti via Carmala 20 ha iniziato la vendita eccezionale di tutte le lane, drapperia, seteria, cotonerie e confezioni a prezzi di liquidazione per rinnovo locali. Approfittatene. A90890

FOTOCINE binoccoli, cannocchiali. Vendita diretta. Rivolgersi Martucci, corso [illegible] 52. 570

LAMPADARI nuovi [illegible] Boaria vendo. Telefonare [illegible]. A91931

MAGLIAIE, eliminate rumore, fatica, aumentate reddito, acquistando nostre macchine nuovissima creazione. Guarnero, Monte Pietà 16. 911

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 919

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILIFICIO corso Regina 87, assortimento mobili ogni genere vende convenientemente ritiro mobili e autoveicoli usati, valutandoli massimo. Telefonare 80-901. A91747

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 35.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati poliestere 24.000, con sopralzo 38.000, camere 90.000, divaniletto 19.000. 22889

OCCASIONE vendo proiettore 8 mm. Bauer nuovo. Telefonare 65-628.

OCCASIONE vendo scrivania nuovissima. Ferratello, Baltimora 24. A92288

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare [illegible]. 606

OCCASIONISSIMA, televisore imballato 21 pollici prezzo convenientissimo. Via Riberi 2 bis. 1090

PIANOFORTI, Prima di comprare visitate: Capitani, Po 25. Elegante assortimento, rateazioni anche senza anticipo.

PRIVATO vende mobili studio, ottimo stato, eccezionale occasione. Telefonare 40-511. A93175

PRIVATO vende privato causa partenza televisore imballato 21 pollici. Prezzo convenientissimo. Telefonare 363-777.

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 769-440, 752-127. 842

SGOMBRO cantine solai soffitte compro ferro metalli piume oca ecc. Telefonare 731-740. A91730

SPOGLIO guardaroba in ottimo stato taglia 46-48 vendonsi. Telefonare [illegible].

[illegible] eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime, Augusta, Cavour 8. 702

SVENDO sala pranzo rinascimento fiorentino tinello mobile televisivo. Telefonare 528-604. A91742

TELEVISORI novità schermo nero, originali americani, nazionali, tedeschi, prezzi eccezionali. Facilitazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 731

TRASFERENDOMI vendo macchina maglieria con lavoro sicuro. Piovano, corso S. Martino 2, ore 18-20. [illegible]

VENDO macchina maglieria Dubied [illegible] 100. Telefonare 582-352. [illegible]

VISITATE Mostra permanente «Fabbrica Poltrone Regina» cavalcavia corso Francia, [illegible] Regina Margherita (Torino) telef. 794-975. 1020